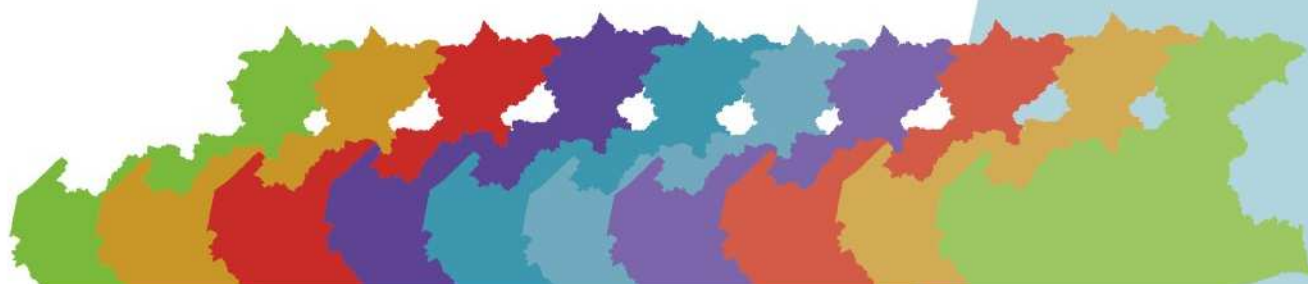




REGIONE DEL VENETO

DOCUMENTO DI
ECONOMIA E
FINANZA
REGIONALE
2024-2026



SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, ATTIVITÀ ISPETTIVE E SISTAR

Per la predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, la Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR, si è avvalsa della collaborazione e delle informazioni fornite dalle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR

INDICE

Premessa del Presidente.....	5
1. Nota metodologica.....	7
2. Il quadro macroeconomico	13
3. Quadro di riferimento di finanza pubblica per la politica di bilancio 2024-2026	27
4. Il quadro di riferimento della spesa.....	38
5. Gli ambiti della programmazione europea e nazionale.....	41
6. Quadro dei principali riferimenti della programmazione regionale	53
LE MISSIONI REGIONALI.....	78
 MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	79
 MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	84
 MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	85
 MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	87
 MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	89
 MISSIONE 07 Turismo	91
 MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	94
 MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	97
 MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	102

	MISSIONE 11	Soccorso civile	105
	MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	107
	MISSIONE 13	Tutela della salute.....	110
	MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	112
	MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	116
	MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	119
	MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	124
	MISSIONE 18	Relazioni con le altre Autonomie territoriali	127
	MISSIONE 19	Relazioni internazionali	129
ALLEGATO 1 - INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI.....			131

Premessa del Presidente

Il Documento di Economia e Finanza Regionale rappresenta lo strumento principale per coordinare le azioni per il territorio veneto, che chiamano le nostre comunità ed istituzioni a un impegno comune verso obiettivi condivisi.

Occorre riconoscere che solo una prospettiva sistemica e partecipata può portare a migliorare il benessere collettivo, secondo un approccio di sostenibilità e ragionato in ottica di medio-lungo periodo.

Proprio il riconoscimento del ruolo e delle responsabilità di ciascun soggetto spinge, con crescente convincimento e forza, a proseguire nella strada dell'efficientamento solidale e di una maggiore efficacia delle policy pubbliche; l'assunzione di responsabilità che i padri costituenti, con grande lungimiranza, hanno immaginato e che negli anni è andata concretizzandosi.

Siamo convinti che l'autonomia differenziata, prevista con chiarezza dalla nostra Carta Costituzionale, debba trovare a breve un punto di arrivo, per perseguire una solidarietà reale e far compiere al Paese quel salto di qualità verso una modernità ed efficienza amministrativa di cui abbiamo tutti bisogno. Il Veneto vuole essere assoluto protagonista di questa riforma, la cui genesi è iniziata per gran parte proprio dal nostro territorio, anche in virtù del referendum del 2017, dove i Veneti hanno espresso chiaramente la volontà di procedere verso una forma federale di governance.

In un quadro congiunturale macroeconomico, con previsioni positive di crescita, le performance di carattere economico collocano il Veneto ai primi posti a livello nazionale per capacità di imporre un modello che con grande resilienza ha reagito alla crisi, riportandosi a livelli di performance di assoluto rilievo. Risultati frutto dell'impegno quotidiano dei nostri imprenditori, degli artigiani, dei lavoratori, delle parti sociali.

Nell'ambito del sistema produttivo, che ha risposto positivamente alle conseguenze della pandemia da Covid-19 ormai in via di completo superamento, il settore della ricerca e dell'innovazione è oggi uno dei volani fondamentale della crescita economica.

In ambito sanitario il periodo attuale vede importanti investimenti a livello infrastrutturale, con il progetto, fra gli altri, del Nuovo Ospedale di Padova, nella già attualmente più grande Azienda ospedaliera italiana. Ma cantieri e investimenti sono stati realizzati anche a Treviso, a Verona, nel veneziano, ed in generale in tutte le sedi delle Ulss e Aziende della nostra sanità. Anche sul capitale umano si è fatto molto, con 6mila assunzioni nel 2022 ed un aumento dell'organico sanitario di 380 professionisti, al netto dei pensionamenti e delle cessazioni. Nonostante l'oggettiva difficoltà nel reperire sul mercato del lavoro, alcune figure di specialisti e sanitari.

In ambito infrastrutturale, è quasi del tutto completata la maggior opera viaria italiana, la Pedemontana Veneta. Rafforzata anche la flotta ferroviaria e la rete di viabilità regionale.

I territori si preservano se rimangono vivi, cioè se presidati costantemente. Ciò può essere perseguito se si creano occasioni di sviluppo, anche ospitando eventi sportivi di respiro sempre più aperto al Mondo. In tale ottica, le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 rappresentano un'imperdibile occasione di rilancio non solo delle nostre meravigliose montagne, ma anche dell'intero territorio.

Costruire il futuro significa inoltre individuare i driver su cui puntare. Nel caso specifico del Veneto, sono le persone; i giovani, in particolare. A loro devono essere dedicati il nostro impegno e la nostra fiducia. Offrendo loro opportunità di acquisire competenze elevate ed esperienze qualificanti; stimolando il merito con il supporto, anche per chi ha meno mezzi a disposizione; permettendo di ottenere lavori di qualità e redditi che consentano di costruirsi una vita indipendente; favorendo, non da ultimo, la natalità con servizi adeguati.

Concentrare lo sguardo sui giovani significa anche riflettere sulla capacità generativa della nostra società, sulla volontà di dare la giusta attenzione e la centralità che va loro riconosciuta, progettando spazi di futuro possibile. Una società risulta generativa se, investendo sui giovani, sa cogliere ciò che ha un potenziale e intuisce così le possibili condizioni di sviluppo.

Un punto fondamentale per alimentare questo processo è costituito dalla semplificazione amministrativa – che deve contemplare l'eliminazione di tutti quei passaggi che non rispondono all'esigenza della tutela dei valori pubblici - e da una Pubblica Amministrazione, a cominciare dall'Amministrazione regionale, trasparente ed efficiente, che programma, lavora per obiettivi ed offre strumenti di valutazione a servizio di cittadini ed imprese.

Quanto sopra detto è tanto più attuale con riferimento alle risorse finanziarie a disposizione. Il Veneto ha sempre dimostrato una grande capacità di spendere intelligentemente le proprie risorse, come testimoniano le performance registrate in relazione ai programmi cofinanziati con i fondi europei, senza ricorrere a tassazioni aggiuntive.

Ciò ci rende del tutto fiduciosi in relazione alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della programmazione comunitaria 2021-2027. Entrambe le dotazioni finanziarie, rappresentando strumenti fondamentali per la crescita delle nostre comunità e dei nostri territori, richiedono il massimo impegno nel monitoraggio dei progetti, in corso con una peculiare task force.

Il Presidente della Regione del Veneto
Luca Zaia

1. Nota metodologica

1.1 Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo: un quadro di sintesi

Il ciclo della pianificazione, della programmazione e del controllo rappresenta lo strumento fondamentale del quale ogni organizzazione si deve dotare per verificare che l'attività di gestione, diretta al raggiungimento delle finalità istituzionali, si stia svolgendo in condizioni di efficienza ed efficacia.

Attraverso la pianificazione e la programmazione (che consentono, a diversi gradi di dettaglio e orizzonti temporali, di fissare gli obiettivi) ed il controllo (che consente di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti ed in che misura) un Ente, sia di natura privata che pubblica, può comprendere l'andamento della sua attività di gestione e capire se e in che modo migliorarla.

In estrema sintesi, quale quadro ricognitivo, vengono di seguito individuati gli ambiti, i documenti e le principali fasi, che caratterizzano la programmazione europea, nazionale e regionale.

L'ambito europeo

- **Semestre europeo:** L'Unione Europea formula orientamenti agli Stati membri i quali, a loro volta, presentano i loro programmi ("programmi nazionali di riforma" e "programmi di stabilità o di convergenza"). Dopo la valutazione di tali programmi, gli Stati membri ricevono raccomandazioni specifiche riguardanti le politiche nazionali di bilancio e di riforma. A luglio, il Consiglio dell'UE adotta le raccomandazioni specifiche per Paese e gli Stati membri sono invitati ad attuarle. Gli Stati membri tengono conto di tali raccomandazioni quando definiscono il bilancio dell'esercizio successivo e quando prendono decisioni relative alle politiche economiche, occupazionali e in materia di istruzione che intendono attuare (cioè nei restanti sei mesi dell'anno, talvolta chiamato "semestre nazionale"). Gli Stati membri della zona euro devono presentare, inoltre, i documenti programmatici di bilancio alla Commissione e all'Eurogruppo entro la metà di ottobre. Gli Stati membri adottano i rispettivi bilanci nazionali entro la fine dell'anno.
- **Country report:** sono le relazioni con cui la Commissione europea esamina la situazione economica e sociale di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea e contengono analisi relative agli indicatori macroeconomici e sociali più rilevanti.

L'ambito italiano

- **Documento di Economia e Finanza (DEF) e la relativa Nota di Aggiornamento:** previsto dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria. Proposto dal governo e approvato dal Parlamento, esso indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.
- **Programma Nazionale di Riforma:** è il documento strategico mediante il quale ogni Stato Membro dell'Unione europea presenta annualmente la portata degli interventi di riforma messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali, per conseguire gli obiettivi nelle varie annualità. A seguire, la Commissione valuta i Programmi, presenta le Raccomandazioni specifiche per Paese

e, dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, gli Stati membri vengono invitati a seguire tali Raccomandazioni. Le Regioni contribuiscono in maniera attiva ad arricchire il Programma Nazionale di Riforma con un documento complessivo che rappresenta le misure da esse adottate.

L'ambito regionale

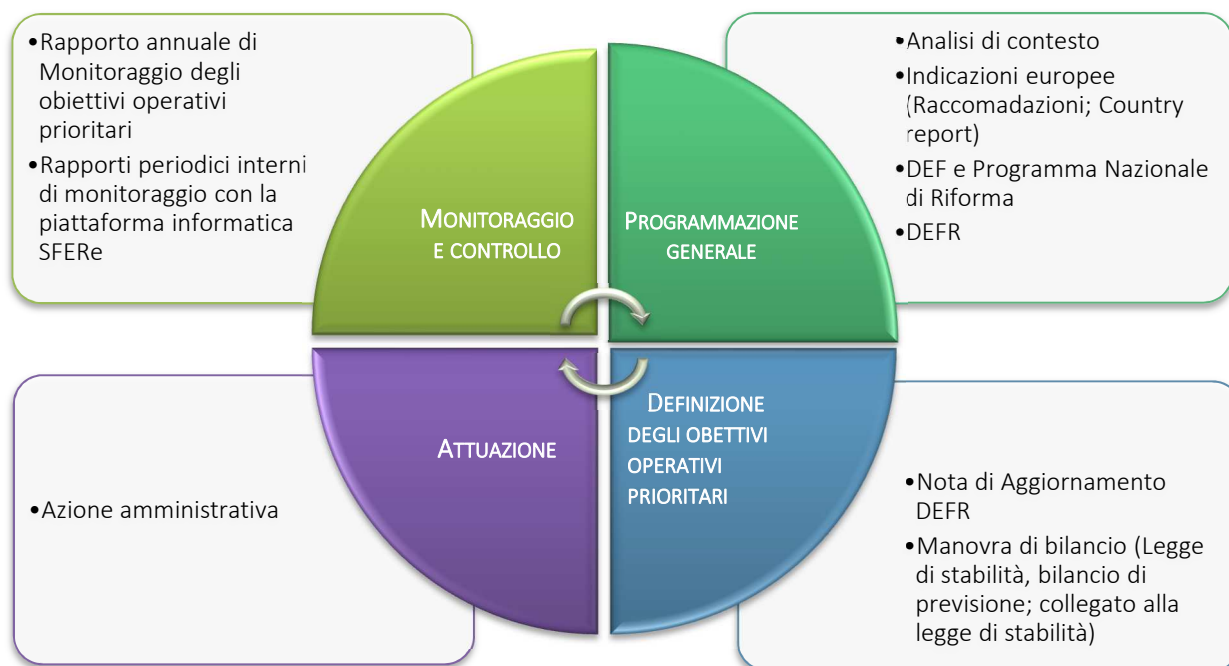
- **Programma di Governo:** previsto all'Art. n. 51 dello Statuto del Veneto (L.R. statutaria n. 1 del 17 aprile 2021, come modificata dalla L.R. statutaria n. 1 del 12 maggio 2020).
- **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS):** prevista quale strumento di attuazione regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017) e in coordinamento a quanto stabilito nell'Agenda 2030 (Risoluzione n. 70/1, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015).
- **Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di aggiornamento:** previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale, le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espone, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei. Per la Regione del Veneto, il DEFR individua gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari, che sono descritti, in maniera puntuale ed esplicativa, nella Nota di Aggiornamento. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente.
- **Legge di stabilità:** prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, contiene il quadro di riferimento finanziario e dimostra la copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa.
- **Bilancio di previsione:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 rappresenta contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel DEFR.
- **Collegato alla legge di stabilità:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, è la norma legislativa con la quale sono disposte, al fine di attuare contenuti del DEFR, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali con riflessi sul bilancio.
- **Obiettivi operativi complementari:** costituiscono traiettorie di miglioramento nell'efficienza dell'azione amministrativa, ovvero iniziative complementari a quelle prioritarie, finalizzate al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione; essi sono adottati all'inizio di ogni anno con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.
- **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO),** di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, i cui contenuti sono dettagliati nel Decreto interministeriale del 30 giugno 2022, n. 132, che ne delinea anche la struttura e le modalità redazionali, assorbe una serie di piani programmatori già previsti da precedenti disposizioni, tra i quali:
 - Piano triennale dei fabbisogni del personale (art. 6, D.lgs. 165/2001);
 - Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (art. 60-bis, D.lgs. 165/2001);

- Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (art. 2, co. 594, lett. a), L. 244/2007);
 - Piano della performance (art. 10, D.lgs. 150/2009);
 - Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, co. 5, lett. a), L. 190/2012);
 - Piano organizzativo del lavoro agile (art. 14, L. 124/2015);
 - Piani di azioni positive (art. 48, D.lgs. 198/2006).
- **Programma triennale dei lavori pubblici e Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi**, di cui al comma 7 dell'art. 21 del Codice dei Contratti Pubblici del D.Lgs. n. 50/2016, anche secondo le disposizioni del DM 14/2018 di cui al comma 8 dello stesso articolo 21 del Codice. In merito al Programma triennale dei lavori pubblici, l'art. 4 della L.R. n. 27/2003 prevede che lo stesso sia adottato dalla Giunta regionale e successivamente approvato dal Consiglio regionale. Ogni programma è redatto scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati. In merito al Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi, l'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici. Alla suddetta disposizione normativa è stata data attuazione con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".
- **Veneto in Action**: approvato con DGR n. 174/2020 e DGR n. 355/2021, questo Programma intende promuovere un percorso strategico per la valorizzazione del territorio regionale in vista delle olimpiadi e paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026 per rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale, dando al contempo visibilità ai territori e alle opportunità che offrono, sfruttando l'effetto moltiplicatore generato dai Giochi e rendendo necessaria una programmazione pluriennale di attività di accompagnamento. L'esito della ricognizione di tutte le iniziative regionali che sostengono e rinforzano gli obiettivi enunciati nel documento denominato *Strategia di Legacy e Sostenibilità* (documento redatto dalla Fondazione Milano Cortina 2026 e che raccoglie gli obiettivi e le strategie che guideranno l'organizzazione dei Giochi) è stato raccolto grazie al lavoro di dieci Tavoli tematici, con la produzione di altrettanti Piani strategici (Allegato A alla DGR n. 125/2023).
- **Programmazione operativa**: attraverso la piattaforma informatica SFERe, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi; parimenti, vengono ad essi associate le risorse finanziarie e quelle umane.
- **Monitoraggio**: attraverso la piattaforma informatica SFERe vengono monitorati periodicamente la realizzazione degli obiettivi regionali e le attività/fasi connesse nonché il raggiungimento dei relativi indicatori.
- **Reporting e controllo**: dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo regionale, evidenziando scostamenti rispetto a quanto

programmato. In particolare, l'articolo 27, comma 3, della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un rapporto di monitoraggio. Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEFR e del Piano della Performance del periodo successivo.

Nella seguente Fig. 1.1 viene rappresentato il ciclo della programmazione e del controllo.

Fig. 1.1 - La programmazione ed il controllo strategico nella Regione del Veneto



1.2 Il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento: lo strumento della programmazione regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) rappresenta il principale strumento della programmazione regionale, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come integrato e modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

In particolare, l'art. 36, comma 3, prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR.

L'Allegato n. 4/1 al citato D.Lgs. n. 118/2011 relativo al “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, inoltre, stabilisce che “il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisca gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, che abbia carattere generale, a contenuto programmatico e costituisca lo strumento a supporto del processo di previsione” prescrivendo, altresì, che il bilancio di previsione esponga “l'andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'Ente”.

Infine, l'Allegato n. 14 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel bilancio di previsione le spese siano classificate in Missioni e Programmi.

In ordine ai tempi di adozione del DEFR, definito lo scenario di finanza pubblica delineato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) per garantire la necessaria coerenza con gli strumenti della finanza pubblica nazionale, l'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prescrive che il DEFR debba essere adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello cui il documento stesso si riferisce. Il DEFR dovrà, poi, essere aggiornato e trasmesso al Consiglio regionale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale e, comunque, non oltre la presentazione del disegno di legge di bilancio.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR della Regione del Veneto è articolato in Missioni, proponendo la medesima struttura/classificazione del bilancio.

Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvederà a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERe", l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Va tenuto presente che l'aspetto programmatico, pur se orientato oltre il breve periodo, non deve prescindere dall'analisi di contesto che può, in modo anche repentino, mutare nel tempo. Alcune situazioni, come ad esempio quelle pandemiche o geopolitiche, influenzano notevolmente gli scenari macro economici con aspetti mutevoli pienamente valutabili nel medio periodo, ma che prevedono azioni che possono attuarsi in modifiche tempestive di quanto programmato.

Il DEFR rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, e illustra il contesto di finanza pubblica, il quadro generale di finanza regionale e il quadro di riferimento della spesa per l'anno di riferimento. Inoltre, fornisce un quadro sintetico della programmazione europea e nazionale e i collegamenti tra il DEFR e i principali strumenti della programmazione regionale, quali il Programma di Governo 2020-2025 e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DACR n. 80 del 20 luglio 2020, che delinea le traiettorie future per uno sviluppo sostenibile del Veneto al 2030 in chiave sociale, economica e ambientale. Parimenti, vi sono riferimenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento – Dispositivo di Ripresa e Resilienza, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19 ed espone alcuni contenuti relativamente all'azione regionale volta ad individuare, realizzare e monitorare specifici interventi in tale ambito.

Sulla base del quadro normativo su esposto e al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR della Regione del Veneto e la relativa Nota di Aggiornamento presentano la medesima struttura/classificazione in Missioni e Programmi del Bilancio.

Nella Nota di Aggiornamento, oltre ai contenuti del DEFR, sono presenti il monitoraggio annuale della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (effettuato a livello di Macroarea a valere su una selezione di indicatori tra quelli inseriti nel documento stesso) e la descrizione dei Programmi e degli Obiettivi operativi prioritari, che definiscono le azioni concrete messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche.

Infine, nella prospettiva, volta ad un visone a 360° del “Sistema Regione”, nell’Allegato “Indirizzi alle società ed agli Enti”, sono assegnati gli obiettivi di medio lungo termine alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all’azione amministrativa regionale del territorio. Inoltre, è presente un collegamento con le Missioni di riferimento in cui sono coinvolti Enti e Società, e sono individuate le connessioni con gli obiettivi strategici, oltre a riportare l’indicazione del sito istituzionale di riferimento.

2. Il quadro macroeconomico

2.1 Dal quadro congiunturale internazionale alla situazione dell'economia veneta

Lo scenario internazionale

L'ultimo triennio è stato scosso da una serie di eventi esogeni che hanno influenzato in maniera sostanziale il ciclo economico: il 2020 verrà ricordato nella storia come l'anno del Covid e dei lockdown, il 2021 come l'anno del recupero post-pandemico, il 2022 come quello della guerra Russia-Ucraina e dello shock energetico con le note conseguenze sul rialzo dei prezzi.

Ci troviamo in una fase congiunturale di estrema incertezza. Da un lato, il 2022 ha goduto di un relativo assestamento della pandemia che ha permesso la riduzione delle restrizioni e il conseguente aumento della produzione industriale e dei consumi, oltre che l'intensificarsi del mercato internazionale; dall'altro lato, il 2022 è stato scosso prepotentemente dal conflitto tra Russia e Ucraina che ha portato, assieme a lutti e macerie, pesanti conseguenze economiche ancora in atto e di cui è difficile prevedere la conclusione. La guerra ha accentuato il rialzo dei prezzi delle materie prime, in primis energetiche. In questo contesto, il Fondo Monetario Internazionale, nel World Economic Outlook di Aprile 2023 stima un incremento del PIL globale del 3,4% nel 2022, con un miglioramento più intenso dei Paesi emergenti, +4,0%, rispetto a quelli industrializzati, +2,7%.

La crescita globale nel 2022 si è assestata sotto alle attese alla fine del 2021.

Si sta assistendo ad un calo dei prezzi dell'energia in seguito al verificarsi di un inverno caldo in Europa, che ha contribuito a preservare i livelli di stoccaggio del gas, nonché a ridurre i consumi dovuti al riscaldamento in molti paesi. L'inflazione dei prezzi dei beni inizia a diminuire nella maggior parte dei paesi, per il graduale ritorno della normale domanda di beni dopo la pandemia e dell'allentamento delle strozzature della catena di approvvigionamento globale. Si ipotizza, inoltre, che la riapertura in Cina avrà un impatto positivo sull'attività globale, riducendo le pressioni sulla catena di approvvigionamento e dando impulso al turismo internazionale.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che la crescita globale sarà del 2,8% nel 2023 prima di risalire al 3,0% nel 2024 e stabilizzarsi. Le economie avanzate dovrebbero vedere un rallentamento della crescita particolarmente pronunciato, dal 2,7% nel 2022 all'1,3% nel 2023. Le prospettive anemiche riflettono le posizioni politiche restrittive necessarie per abbattere l'inflazione, la ricaduta del recente deterioramento delle condizioni finanziarie, la guerra in corso in Ucraina e una crescita geoeconomica frammentata.

Nell'Unione europea, tra gli sviluppi favorevoli del 2022 si rileva la continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il forte calo dei consumi che hanno lasciato i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni e i prezzi del gas all'ingrosso che sono scesi ben al di sotto dei livelli precedenti la guerra. Inoltre, il mercato del lavoro dell'Ue ha continuato a registrare buoni risultati. Tra gli elementi negativi si citano invece i costi energetici ancora elevati per consumatori e imprese, un'inflazione di fondo¹ che continua ad aumentare a gennaio 2023, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Le stime e previsioni di crescita del PIL reale per l'Eurozona sono pari a +3,5% nel 2022, +1,1% nel 2023 e +1,6% nel 2024.

¹ Inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati.

Lo scenario italiano

Nel 2022 l'economia italiana registra una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. L'effetto del conflitto Russia-Ucraina sui conti economici nazionali si è visto soprattutto sul deterioramento delle ragioni di scambio, l'aumento dell'inflazione, la caduta del potere d'acquisto dei salari. Nonostante ciò, il 2022 rimane un anno di crescita: l'economia tiene per la prosecuzione dei consumi nel recupero post pandemico e per lo sviluppo sostenuto della filiera delle costruzioni. Il Documento di Economia e Finanza 2023 tiene conto dell'incertezza delle prospettive economiche e fornisce una previsione tendenziale del Prodotto Interno Lordo italiano del 0,9%. La previsione di fonte Prometeia² prospetta una crescita del PIL nazionale del +1,0% per il 2023 e +0,7% per il 2024. Gli scenari congiunturali incerti potrebbero portare una revisione delle previsioni.

Nel 2022 il PIL italiano ai prezzi di mercato è pari a 1.909.154 milioni di euro correnti, con un aumento, in termini reali del 3,7%. A fine 2022 la stima completa dei conti economici trimestrali conferma, dopo sette trimestri consecutivi, la lieve contrazione congiunturale dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2022. Prosegue invece per l'ottavo trimestre consecutivo la ripresa in termini tendenziali, anche se a ritmi via via più contenuti. In definitiva il 2022 vede, dal lato della domanda interna, un incremento del 9,4% degli investimenti fissi lordi e del 3,5% dei consumi finali nazionali.

Nel 2022 la spesa per consumi finali delle famiglie cresce in termini reali del 5,5% (+4,9% nel 2021). La spesa per consumi di beni aumenta del 2,4% e quella per servizi dell'8,8%. Gli incrementi più significativi si rilevano nelle seguenti funzioni di consumo: spese per alberghi e ristoranti, +26,3%, per ricreazione e cultura, +19,6%, e per vestiario e calzature, +14,8%. Si registrano variazioni negative nelle spese per alimentari e bevande non alcoliche, -3,7%, per istruzione, -1,2%, e per servizi sanitari, -0,4%.

Gli investimenti fissi lordi segnano un incremento del 9,4% (+18,6% nel 2021), con aumenti generalizzati a tutte le componenti: +11,6% gli investimenti in costruzioni, +8,6% in impianti e macchinari (in particolare +8,2% in mezzi di trasporto) e +4,5% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi, a valori correnti, salgono del 20% e le importazioni del 36,4%, risentendo del forte aumento dei prezzi.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto nel 2022 registra crescite in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. La crescita dell'attività produttiva si accompagna a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi.

Se, dunque, nel 2021 si verifica una crescita molto importante, è nel 2022 che viene pienamente colmato il gap con il PIL pre pandemia: è +1% la variazione del PIL tra 2019 e 2022. Gli investimenti fissi lordi sono incrementati del +19,5% rispetto al 2019, mentre il divario col 2019 non è ancora stato colmato per i consumi delle famiglie, - 1,8%.

Nel 2022 ancora qualche settore deve recuperare il gap con i valori pre pandemia. Il valore aggiunto complessivo aumenta dal 2019 al 2022 dell'1,7%, trainato dai servizi che pesano per il 73,4% della produzione di ricchezza e crescono complessivamente dell'1% nel periodo 2019:2022. Del terziario si segnala l'incremento 2019-2022 dei seguenti settori in ordine di importanza rispetto alla produzione di ricchezza: le attività immobiliari, +3,2%, il commercio, +1,2%, le attività professionali, +10,8%. Al di là dell'industria estrattiva che, in quota, rappresenta soltanto lo 0,5% del valore aggiunto complessivo, l'attività che manifesta la crescita più intensa è quella edile: +25,3%. Nel comparto dell'industria manifatturiera si mettono in evidenza la meccanica (+3,4% nel 2022 rispetto al 2019) e l'elettronica (+12,2%).

² Previsioni a maggio 2023

Lo scenario veneto

Per il Veneto non sono ancora disponibili i dati ufficiali del 2022, ma le stime mostrano la resilienza di questa regione al doppio shock degli ultimi anni, tra pandemia ed effetti della guerra Russia – Ucraina. Per il 2022 si stima una crescita del Prodotto Interno Lordo veneto del 3,9%. Nel 2022 la variazione degli investimenti è stimata +10,7%, affiancata da una crescita dei consumi delle famiglie del 6%. Tutti i settori mostrano segni positivi. L'industria cresce dello 0,2%, le costruzioni del +10,5%, ancora trainate anche dall'utilizzo dei bonus sull'edilizia, il terziario migliora del +5,4% rispetto al 2021.

Il PIL pro capite nel 2022 viene stimato pari a 36.713 euro, con un aumento di quasi 2.900 euro rispetto al 2021 e superiore del 13% rispetto alla media nazionale.

Tab. 2.1.1 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia - Anni 2020:2024

	2020		2021		2022		2023		2024	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	-9,0	-9,9	7,0	7,3	3,7	3,9	1,0	1,0	0,7	0,9
Spesa per consumi finali delle famiglie	-11,3	-12,3	4,9	5,8	5,5	6,0	0,9	0,9	0,9	1,0
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	-0,5	2,4	1,5	1,7	0,3	0,5	0,0	0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	-7,9	-10,7	18,6	18,0	9,4	10,7	3,8	4,1	0,1	0,3
Importazioni (a)	-12,0	-13,4	28,7	29,0	36,4	35,3	-4,1	-3,6	5,6	6,1
Esportazioni (a)	-9,1	-7,6	19,2	17,7	20,0	16,0	3,6	4,1	3,1	3,5

(a) Valori correnti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a maggio 2023

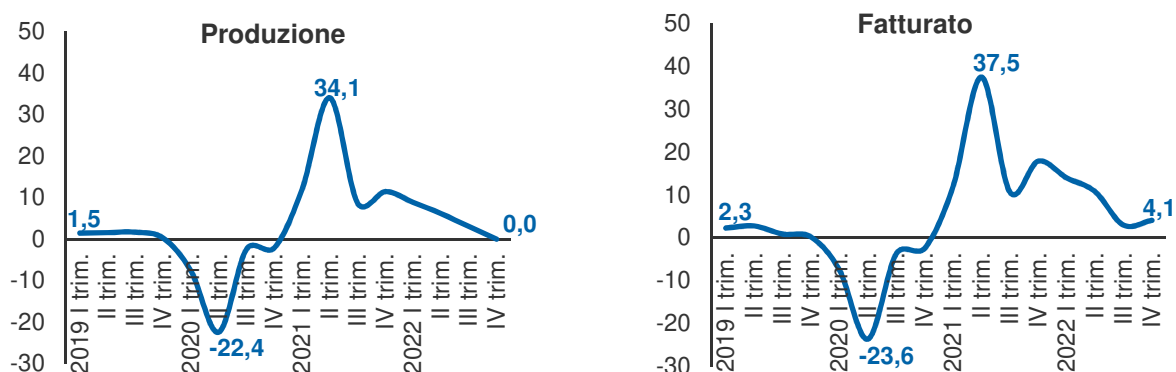
Data l'importanza strategica della manifattura veneta, si riportano di seguito i risultati delle indagini congiunturali del Centro Studi Unioncamere del Veneto. Le indagini confermano il buon andamento della produzione industriale e del fatturato dell'industria manifatturiera del 2022, anche se risulta evidente il rallentamento rispetto al 2021 e nel corso del 2022 stesso; resta tuttavia superiore al 75% il grado di utilizzo degli impianti.

Nell'analisi del fatturato è necessario tenere presente l'effetto prezzi: emblematica è la crescita del fatturato nell'ultimo trimestre del 2022 (+4,1%), quando invece la produzione indica stabilità.

La decelerazione della produzione nell'ultimo trimestre del 2022 viene spiegata dall'andamento differenziato tra settori: il settore fortemente energivoro della gomma e plastica registra il dato più negativo, -3,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risentendo anche di criticità negli approvvigionamenti. In flessione anche diversi settori legati ai beni di consumo, a causa dell'inflazione, come il sistema moda, l'industria alimentare, il legno arredo. Si nota invece un aumento della produzione per l'occhialeria, +4,0%, e l'orafo, +5,1%. L'industria dei mezzi di trasporto chiude l'anno con un rimbalzo del +8,5%, ma aveva accusato flessioni importanti nei due trimestri centrali dell'anno. Il settore dei macchinari industriali riesce a mantenere la produzione su importanti ritmi di crescita per tutto il 2022 e chiude l'ultimo trimestre 2022 con una variazione tendenziale del +5,5%.

Le aspettative delle imprese manifatturiere venete per il primo trimestre 2023 sono cautamente ottimiste: il 45% delle imprese venete prevede un aumento della produzione, contro il 21% circa di indicazioni negative, mentre un terzo dei giudizi ipotizza una stabilizzazione del ciclo economico.

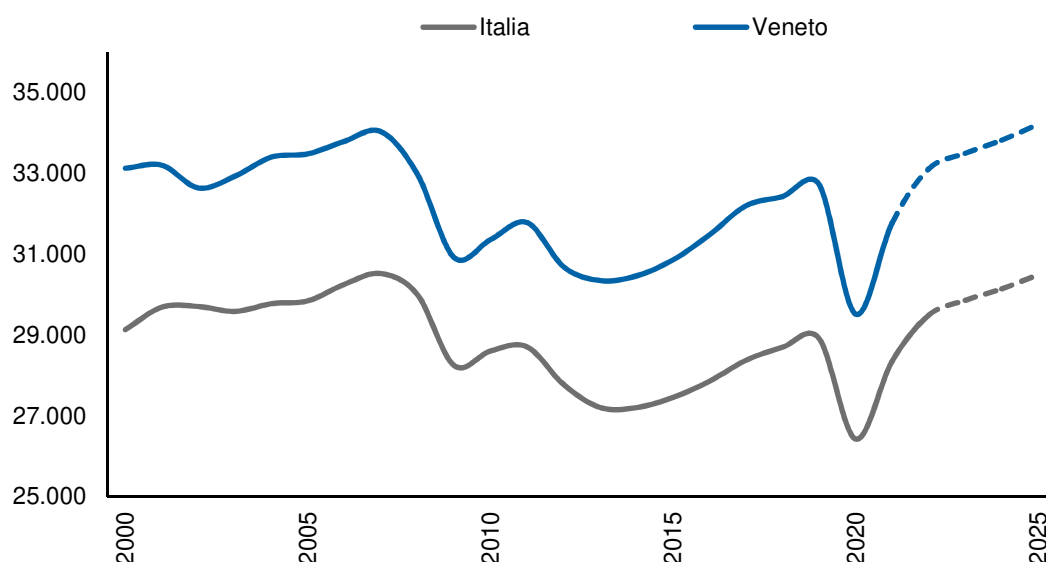
Fig. 2.1.2 - Produzione e fatturato dell'industria manifatturiera (var. % tendenziali). Veneto - I trim. 2019: IV trim.2022



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Unioncamere Veneto

Le previsioni per il 2023 sono riviste al ribasso rispetto a quanto prospettato prima del conflitto Russia-Ucraina: si ipotizza che il PIL veneto aumenterà del +1,0%; il valore aggiunto per il settore industriale registrerà una variazione negativa (-0,7%), le costruzioni continueranno a produrre ricchezza, ma in rallentamento, +4,2% e il comparto dei servizi vedrà un aumento del +1,8%. I consumi delle famiglie aumenteranno del +0,9% e gli investimenti fissi lordi del +4,1%. Il PIL pro capite nel 2023 viene previsto pari a 39.332 euro, con un aumento di oltre 2.600 euro rispetto al 2022.

Fig. 2.1.3 - PIL pro capite (euro anno 2015). Veneto e Italia - Anni 2000:2025



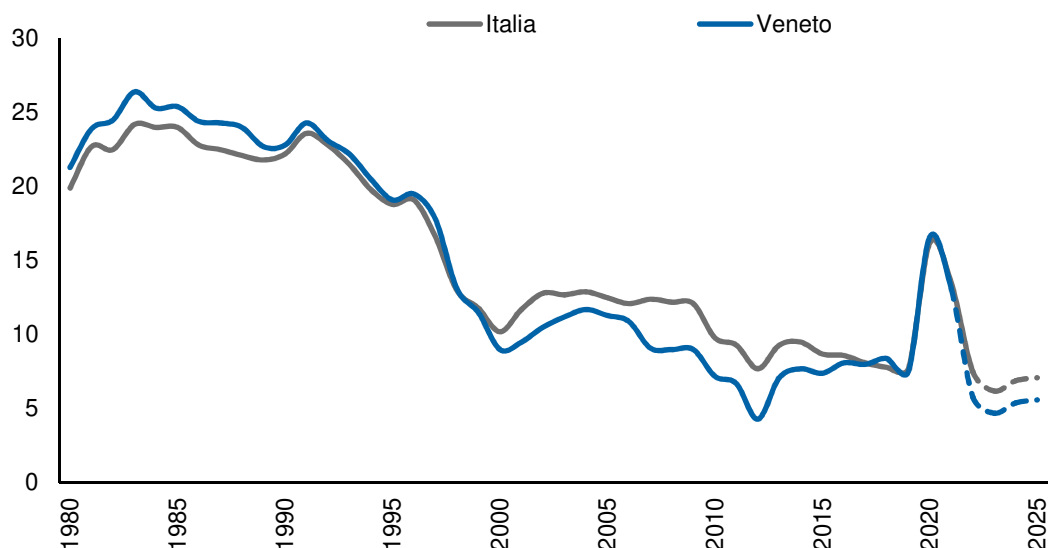
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia

Il PIL pro capite veneto, dopo la caduta del 2020 causata dagli effetti della pandemia sul ciclo economico, riprende la sua dinamica positiva, tanto da superare già nel 2022 il valore pre Covid.

Come si vede dal grafico della serie storica con i dati a prezzi 2015, per depurarli dall'inflazione, si prevede che nel 2025 venga raggiunto il valore che in Veneto si era registrato nel 2007, anno di massimo picco storico dell'economia veneta.

Il PIL pro capite veneto si mantiene nel tempo sempre al di sopra di quello medio nazionale con una differenza in positivo che, a seconda dell'anno, va dai 2.500 ai 4.000 euro circa.

Fig. 2.1.4 - Propensione al risparmio delle famiglie (*). Veneto e Italia - Anni 1980:2025



(*) Quota dei risparmi sul reddito disponibile delle famiglie

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su stime e previsioni Prometeia

Il reddito disponibile è una misura sintetica del benessere economico di cui possono godere i residenti di un territorio, considerati nella veste di consumatori e risparmiatori. Esso infatti comprende tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti residenti, anche se realizzati al di fuori del territorio, mentre esclude le risorse conseguite nel territorio da soggetti che risiedono altrove. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2022 è di 22,7 mila euro a valori correnti, più elevato rispetto alla media nazionale (21,5 mila) e sta riprendendo quota dopo il calo del 2020. Nelle previsioni si presume una leggera flessione nel 2023 cui seguirà una crescita.

I consumi pro capite delle famiglie, evidentemente collegati al livello di reddito, mostrano un crollo nel 2020, anno del lockdown, e una più forte ripresa successiva.

Si stima che la dinamica più sostenuta della spesa per consumi finali delle famiglie rispetto a quella del reddito disponibile dia luogo ad una diminuzione della propensione al risparmio. Quest'ultima più che raddoppia nell'anno 2020 a causa del Covid (16,6%), nel 2021 si abbassa, ma rimane elevata (13,1%), ancora nettamente superiore ai livelli pre pandemia. Nel 2022 si stima, invece, un'erosione del risparmio molto forte (5,8%), tale che mai si era verificato un valore più basso se non nel 2012, anno della crisi nazionale legata al debito sovrano. Si prevede di toccare un punto di minimo del risparmio nel 2023, per poi risalire.

Il rapporto dei Veneti con il risparmio è particolare: se in passato hanno sempre dimostrato di essere dei gran risparmiatori, a partire dagli anni '90 mostrano un atteggiamento simile a quello dell'italiano medio, per poi ridurre i propri risparmi più della media nazionale. Nel 2012, anno di crisi, hanno cercato di mantenere il tenore di vita costante, a dispetto di una riduzione dei loro risparmi, poi si sono contratti i consumi più che proporzionalmente rispetto alla caduta del reddito; allineandosi

successivamente al comportamento medio nazionale. Infine nel post pandemia la propensione al risparmio rimane più bassa rispetto alla media nazionale.

L'andamento dei prezzi

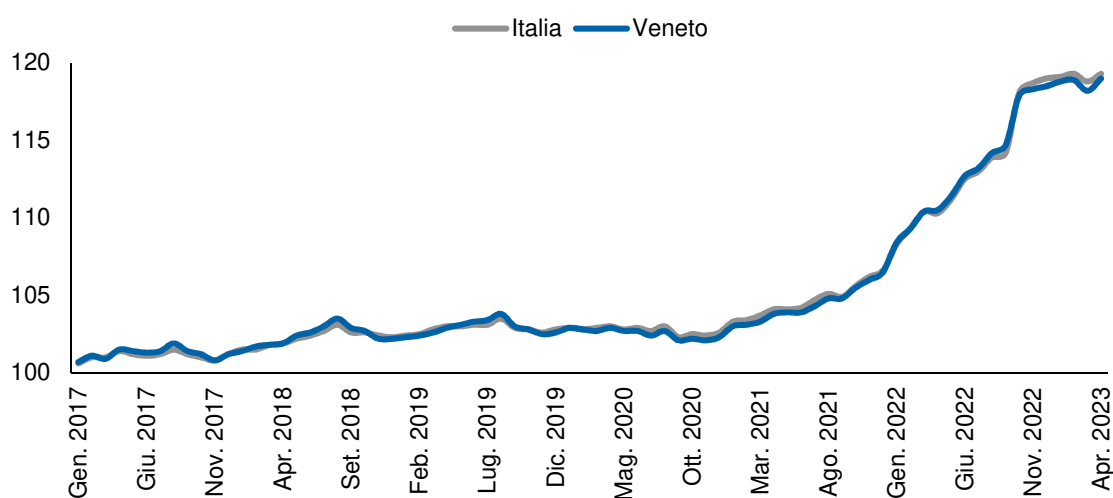
Nello scenario internazionale come in quello locale persiste la preoccupazione che il rialzo dell'inflazione possa ostacolare la crescita. Nonostante i prezzi delle commodities siano in calo, l'inflazione "core" in Europa sale ancora. Nell'Area euro, dopo un indice dei prezzi in aumento complessivamente del +8,4% nel 2022, l'inflazione dovrebbe calare lentamente: le previsioni indicano un +5,8% per il 2023.

Attualmente le stime sull'inflazione di aprile 2023 sono di una crescita tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo pari al 7,0% per l'Area euro e all'8,2% in Italia.

Ad aprile, l'inflazione acquisita per il 2023 in Italia, misurata sulla base dell'andamento dell'indice generale dei prezzi per l'intera collettività (NIC), è pari a +5,3% (+4,5% la componente di fondo).

Il fenomeno di crescita inflazionistica iniziato nel 2021 e cresciuto rapidamente nel 2022 sia nel mondo che in Italia, non ha risparmiato il Veneto che ha replicato l'andamento registrato a livello nazionale e ha conosciuto una crescita continua a partire da gennaio 2021, raggiungendo il massimo nell'ultimo trimestre 2022, quando l'inflazione è stata superiore a +11% tendenziale in tutti e tre i mesi. Il 2022 si è chiuso con un tasso di inflazione complessivo dell'8,1% in Italia e dell'8,5% in Veneto. Nel primo trimestre del 2023 si concretizza una nuova fase di decelerazione dell'inflazione, che in Italia procede in rapido rientro fino al +7,6% tendenziale di marzo. Il rallentamento è guidato dal calo dei prezzi dei beni energetici, solo in parte compensato da alcuni aumenti, tra cui i beni alimentari. I medesimi segnali di esaurimento della fase di accelerazione dei prezzi si vedono anche in Veneto, dove l'inflazione si ferma a +7,1% a marzo 2023. Il secondo trimestre dell'anno in corso si apre con un aprile che fa osservare un'interruzione nella fase di rientro dell'inflazione, principalmente a causa di una nuova accelerazione della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati.

Fig. 2.1.5 - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2015=100). Veneto e Italia - Gen. 2017: Apr. 2023



Fonte:

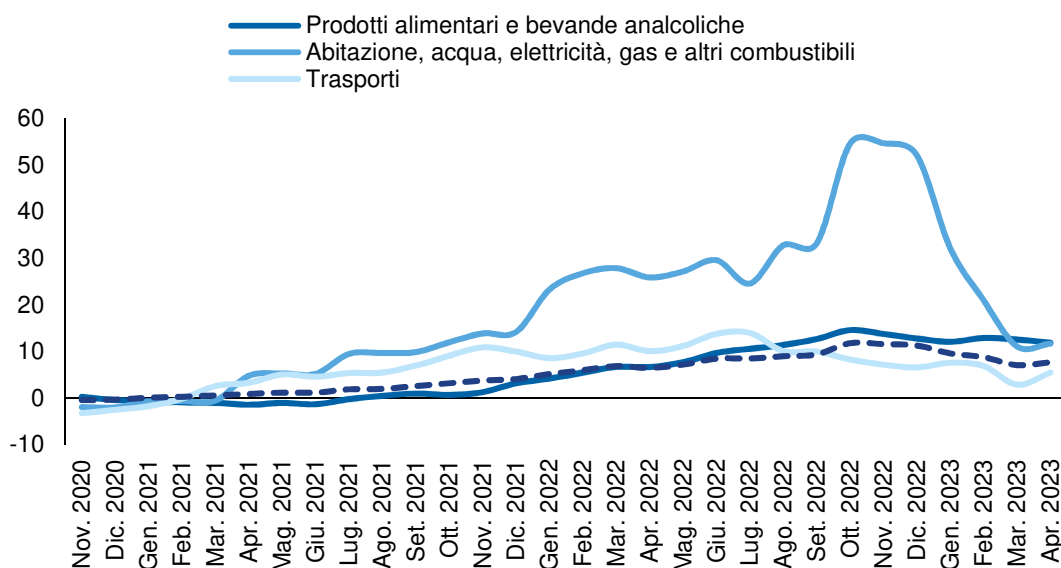
Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Sono i prezzi legati alla componente abitazione, acqua, elettricità e combustibili a conoscere gli incrementi più significativi in Veneto nel 2022, cresciuti addirittura del +34,9% rispetto al 2021; a

seguire troviamo i prezzi per i trasporti, cresciuti in media annua nel 2022 del 10,1%, chiaramente influenzati dall'andamento dei costi dei carburanti. Parte lenta, ma non accenna a fermarsi, la crescita dei prezzi dei prodotti alimentari, che arrivano negli ultimi mesi osservati ad essere in Veneto la divisione di spesa a inflazione più accentuata, +12,6% a marzo e +11,9% ad aprile 2023.

Nel primo trimestre 2023 si verifica una netta frenata dei prezzi della divisione abitazione, acqua, elettricità, combustibili e dei trasporti (che scendono, rispettivamente, all'11,1% e al 2,9% tendenziale a marzo 2023), frenata che ad aprile 2023 però si interrompe, facendo registrare variazioni tendenziali nuovamente in aumento (rispettivamente +11,7% e +5,5% ad aprile 2023).

Fig. 2.1.6 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (base 2015=100, variazioni % tendenziali) totale e per alcune divisioni di spesa. Veneto - Nov. 2020: Apr. 2023



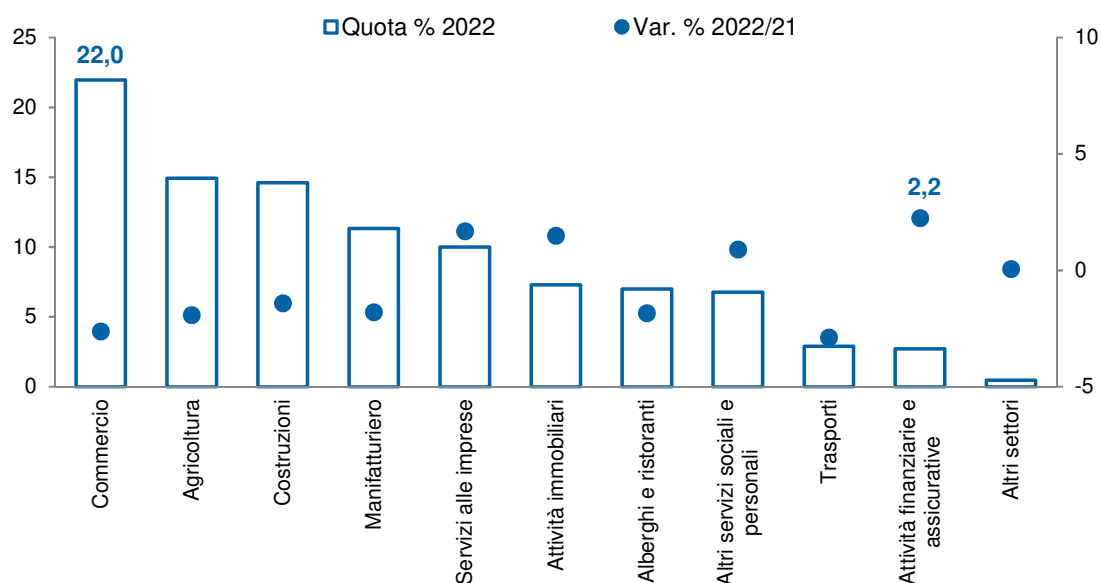
Fonte: Elaborazioni

dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

2.2 Le imprese

Il 2022 si chiude con una base imprenditoriale regionale che sfiora le 425 mila unità attive e registra una perdita di 4.788 imprese rispetto alla fine del 2021, -1,1%, quasi in linea con l'andamento nazionale (-0,7%). Dopo il parziale recupero evidenziato nel 2021, dovuto principalmente agli strumenti messi in campo dalle istituzioni per arginare gli effetti della crisi dovuta all'emergenza sanitaria, prosegue il processo di ristrutturazione della base imprenditoriale regionale. Il sistema delle imprese sta andando incontro a cambiamenti importanti e l'evoluzione della domanda interna, influenzata anche dalla concorrenza delle nuove economie soprattutto nei settori a bassa intensità tecnologica, sta producendo un processo di ricomposizione settoriale che determina una minore presenza della manifattura e un maggiore sviluppo dei servizi per le imprese e le persone. Inoltre, l'incremento del numero di imprese attive è limitato alle sole società di capitali, che rappresentano più di un quarto delle imprese presenti nel territorio regionale e che nell'ultimo anno crescono del +2,5%, proseguendo la tendenza positiva in corso da molti anni. Si tratta di un processo strutturale allargato a tutto il territorio nazionale, che tende a far crescere la qualità organizzativa del tessuto imprenditoriale e a far sopravvivere le imprese più organizzate e con maggiori mezzi finanziari a scapito delle altre nature giuridiche.

Fig. 2.2.1 - Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive per categoria economica. Veneto - Anno 2022



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere

La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i principali macro-settori economici e risulta più accentuata nei comparti del commercio, dell'agricoltura e dell'industria. Il settore regionale delle costruzioni paga con maggiore intensità il clima d'incertezza creato dalla modifica in corsa delle regole sui bonus edilizi (-1,4% a fronte del +0,1% a livello nazionale) che ha determinato il blocco dei crediti fiscali.

Le attività manifatturiere, ad eccezione delle attività legate alla manutenzione e riparazione dei macchinari, sono quelle che registrano importanti riduzioni del numero di unità attive. I comparti del manifatturiero maggiormente interessati dal processo di ristrutturazione della base imprenditoriale sono quelli legati alle produzioni del settore Moda (-4,6% rispetto al 2021), dell'arredamento e dell'industria del legno (-2,9%), delle forniture elettromeccaniche (-1,6%), dell'industria della "chimica, gomma e plastica" (-1,6%) e dell'industria alimentare e delle bevande (-0,7%).

Prosegue la contrazione delle imprese legate al commercio, una riduzione progressiva che riguarda principalmente gli esercizi commerciali dei centri storici, dovuta alla stagnazione dei consumi degli ultimi lustri e aggravata dagli effetti della pandemia. Le attività commerciali presenti in Veneto passano dalle 95.835 nel 2021 alle 93.321 a fine 2022, pari al -2,6%. Le attività del terziario, soprattutto quelle legate ai servizi alle imprese, fanno registrare i più elevati tassi di crescita. Nel 2022 gli incrementi più rilevanti sono quelli riportati dai servizi finanziari e assicurativi (+2,2% su base annua), dai servizi alle imprese (+1,7%) e dalle attività immobiliari (+1,5%).

La base imprenditoriale artigiana del Veneto è composta da 121.896 piccole aziende, il 28,7% del totale delle imprese venete, e il 2022 si chiude con una flessione su base annua delle attività artigiane dell'1,7%.

La dinamica dell'imprenditoria femminile³ nel 2022 rimane piuttosto stabile, quasi in linea con quella dell'anno precedente. Infatti, cala leggermente il numero delle imprese a conduzione femminile (-

³ Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.

0,4%) che a fine anno raggiungono le 88.360 unità, con una incidenza percentuale sul totale abbastanza stabile nel tempo: nel 2022 tocca il 20,8% delle imprese complessivamente presenti nel territorio regionale.

La dinamica imprenditoriale delle imprese giovanili⁴, dopo il buon risultato registrato nel 2021, dovuto in buona parte alle misure messe in atto per sostenere il sistema produttivo dopo lo scoppio della pandemia, rimane pressoché stabile. Al 31 dicembre del 2022 le imprese giovanili presenti in Veneto sfiorano le 32 mila unità e rappresentano il 7,5% delle imprese attive presenti nel territorio regionale, una quota di poco inferiore al dato medio nazionale (9,0%).

2.3 L'export

Nel 2022 l'interscambio commerciale veneto prosegue sul sentiero espansivo che ha caratterizzato la dinamica dell'anno precedente. L'export regionale registra un'ulteriore progressione della sua capacità di penetrazione nei mercati esteri (+16%), raggiungendo in valore 82,1 miliardi di euro, con un surplus di circa 11 miliardi rispetto al 2021. Il Veneto conferma, quindi, il suo notevole grado di apertura ai mercati mondiali e le esportazioni generano un'ampia quota del Prodotto interno lordo regionale: nel 2022 il valore del fatturato estero realizzato dalle imprese venete rappresenta oltre il 46% della ricchezza prodotta a livello regionale, ciò rende il Veneto uno dei territori del Belpaese più aperti ai mercati internazionali.

Va rilevato, tuttavia, che il consistente incremento in termini di valore registrato dalle esportazioni regionali riflette, in parte, anche l'incremento dei prezzi generato dall'aumento dei costi dei trasporti internazionali e delle materie prime. L'Istituto Prometeia stima che nel 2022 la crescita dell'export veneto a prezzi concatenati (anno base 2015), quindi depurata dall'effetto inflattivo, si aggiri attorno al 5%, a fronte del +12,2% registrato nel 2021. Gli scenari di previsione formulati per il 2023 ipotizzano una crescita dell'export regionale a prezzi correnti attorno al 4%.

In uno scenario mondiale dominato da tensioni e incertezze a livello geopolitico ed economico, l'asse dell'export regionale sembra sia tornato ad orientarsi, almeno temporaneamente, verso i mercati avanzati. Le esportazioni verso i mercati europei, nonostante la contrazione degli scambi verso la Russia (-16,4% rispetto al 2021), e del Nord America coprono più dell'81% dell'intero fatturato estero delle imprese venete, mentre la quota nel 2018 era pari al 79,5%.

Tab. 2.3.1 - L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro, quota % e variazione %. Veneto e Italia - Anni 2022:2019(*)

	Esportazioni			
	Var. % 2022/21	2022 mln. euro	Quota % 2022	Var. % 2021/19
Veneto	16,0	82.141	13,1	8,7
Italia	20,0	624.710	100,0	8,4
	Importazioni			
	Var. % 2022/21	2022 mln. euro	Quota % 2022	Var. % 2021/19
Veneto	35,3	72.397	11,0	11,7
Italia	36,4	655.429	100,0	13,2

(*) 2022 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

⁴ Si considerano Imprese giovanili le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni.

Le esportazioni venete verso i mercati Ue registrano un incremento del +16,1%, pari a 6,6 miliardi in più rispetto al 2021.

Anche nei Paesi extra Ue la crescita dell'export è vicina al 16%, ma presenta una dinamica molto differenziata tra le varie aree geografiche di destinazione. Infatti, le vendite estere di manufatti veneti vengono trainate dalle sensibili performance registrate nel continente americano e verso l'area del Medio Oriente, mentre registrano risultati più contenuti verso i mercati africani e nei rimanenti Paesi asiatici.

Sul fronte delle importazioni, il 2022 registra un'espansione del 35,3% rispetto all'anno precedente: il valore delle acquisizioni venete di merci è salito a 72,4 miliardi di euro, mettendo a segno un differenziale positivo di quasi 19 miliardi di euro rispetto al 2021. La crescita delle acquisizioni oltreconfine risulta più intensa dai mercati extra Ue (+56,4% su base annua), a causa dell'esplosione dei prezzi delle materie prime, piuttosto che dai paesi dell'Unione europea (+23,8%).

Nel 2022 la bilancia commerciale regionale registra un surplus pari a 9,7 miliardi di euro (da +17,3 miliardi del 2021). L'avanzo commerciale con i Paesi Ue nel 2022 è pari a 4,5 miliardi di euro, mentre quello verso i mercati extra Ue, a causa dell'impennata dei prezzi delle materie prime, supera di poco i 5 miliardi di euro, in netto rallentamento rispetto a quanto registrato nel 2021 (+11,1 miliardi). La tendenza rialzista delle materie prime, infatti, determina la crescita del disavanzo commerciale con i mercati del Medio Oriente (-3,2 miliardi di euro rispetto al 2021) e dell'Asia Centrale (-890 milioni), mentre resta abbastanza stabile il surplus commerciale verso i mercati americani. In sensibile crescita anche il disavanzo commerciale con la Cina: il deficit mercantile verso il colosso asiatico si aggira attorno ai sei miliardi di euro ed è principalmente ascrivibile agli scambi di beni del comparto moda, del settore meccanico e delle apparecchiature elettroniche. A livello settoriale, l'avanzo commerciale regionale è sostenuto dall'ampio surplus registrato nell'interscambio di prodotti della meccanica (+10 miliardi), delle altre attività manifatturiere - articoli sportivi, ottica e comparto orafo - (+6 miliardi), del comparto moda e delle apparecchiature meccaniche. Torna a essere negativo, dopo alcuni anni di surplus, il saldo commerciale del comparto agroalimentare (-949 milioni di euro). Resta negativo, grossomodo in linea con quanto registrato l'anno precedente, il saldo commerciale dei mezzi di trasporto (-5,6 miliardi).

2.4 Il turismo

Il primo trimestre 2023 si chiude con un +54,7% degli arrivi e un +43,1% delle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il confronto con l'ultimo anno pre-covid evidenzia il forte recupero in atto, grazie a cifre che si avvicinano molto al record storico del 2019 (-1,8% arrivi e -3,8% presenze).

Il numero di turisti che pernottano in strutture ricettive venete nel primo bimestre 2023 supera largamente sia lo stesso periodo dell'anno scorso (+64,4% di arrivi), che la situazione pre-pandemia (+2% degli arrivi). Le presenze, che rappresentano il numero di pernottamenti da questi effettuati, sono ancora leggermente inferiori rispetto al 2019 (-0,6%), ma in forte crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+53,5%).

Focalizzando l'attenzione sull'anno 2022, si può affermare che la ripresa è evidente nel corso di tutto l'anno e culmina in estate, periodo in cui la destinazione Veneto torna molto prossima alle cifre pre-covid (circa -3% di arrivi e presenze nel periodo giugno-settembre 2022 rispetto allo stesso del 2019). Il 2022 si chiude con +53% degli arrivi e +30,2% delle presenze rispetto all'anno precedente, con grande soddisfazione del comparto, anche se i numeri record del 2019 non sono ancora stati raggiunti (-10,2% arrivi e -7,5% presenze rispetto al 2019).

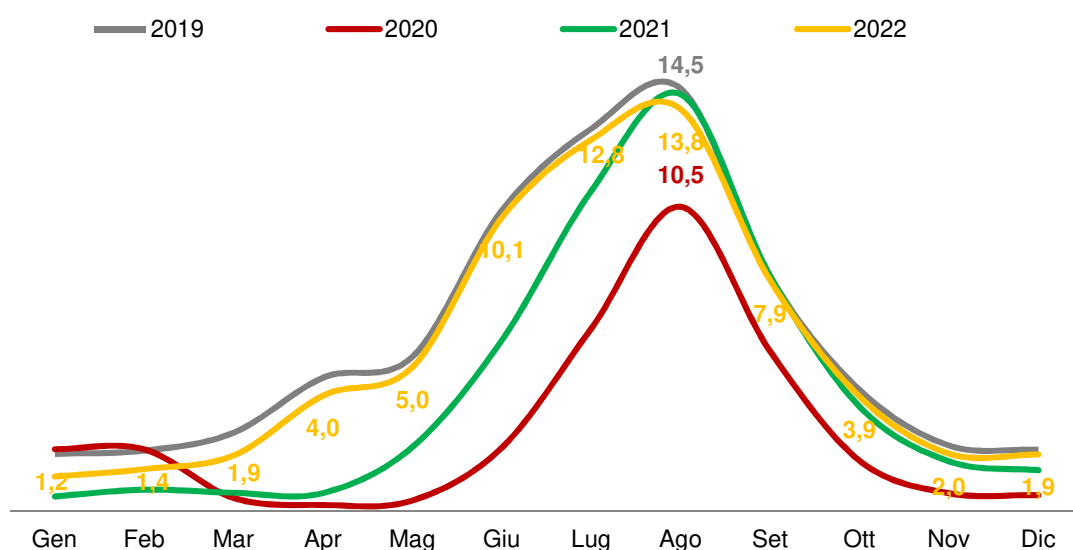
Nel complesso, i turisti italiani in Veneto numericamente superano già le cifre del 2019 (+1,8%), non raggiungendo ancora le stesse presenze (-5,2%).

Dopo un periodo in cui fondamentale è stato l'apporto del turismo domestico, ora tutti i mercati esteri, più prossimi alla destinazione Veneto, aumentano la loro presenza, tanto che quelli provenienti dall'UE27 mostrano un segno positivo anche rispetto ai tempi precedenti alla crisi sanitaria (+2,6%). Nel 2022 i turisti stranieri arrivano, anche se non ancora a pieno regime (complessivamente -8,5% delle presenze rispetto al 2019).

Ciascuno dei cinque comprensori veneti registra nel 2022 flussi turistici in forte aumento rispetto al 2021. Le destinazioni balneari e quelle lacuali sono praticamente ritornate ai flussi turistici pre-covid. Nelle città d'arte, in montagna e alle terme l'importante ripresa dei flussi turistici stranieri non ha permesso ancora di raggiungere quelle cifre.

Sotto il profilo economico, la spesa sostenuta dai turisti stranieri in Veneto nel 2022 è pari a 5,8 miliardi di euro e, nonostante non raggiunta il record storico del 2019 (6,3 miliardi), appare evidente la ripresa rispetto al 2021 (+86,1%).

Fig. 2.4.1 – Milioni di presenze per mese. Veneto - Anni 2019:2022



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

2.5 Il mercato del lavoro

A tre anni dalla diffusione globale dell'epidemia da Covid-19 e a più di un anno dall'inizio dello scoppio del conflitto bellico russo-ucraino, il mercato del lavoro veneto è in ripresa. L'anno 2022 registra forti segnali di crescita nell'occupazione che continuano anche all'inizio del 2023, tanto da far ben sperare per il Veneto di raggiungere l'obiettivo di un tasso di occupazione del 78% entro il 2030, target fissato a livello europeo.

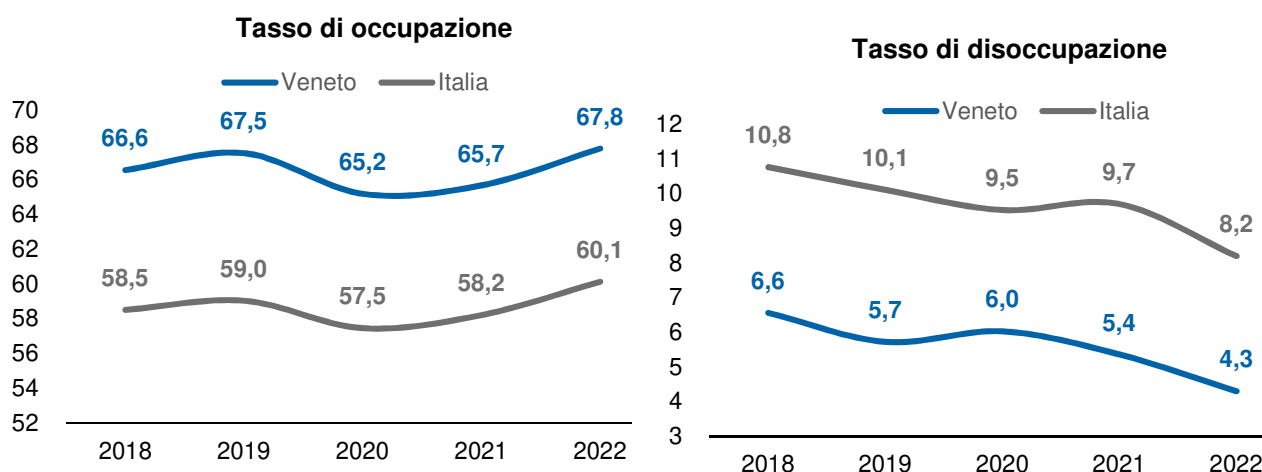
Dopo la riduzione del 2020 e la crescita contenuta nel 2021, l'occupazione torna a salire sia in Veneto che in Italia. Il numero di occupati in Veneto, pari a 2.145.361, aumenta del 3,1% rispetto all'anno precedente (Italia +2,4%), per effetto sia della crescita della componente maschile che femminile, e il tasso di occupazione passa dal 65,7% del 2021 al 67,8%, superando anche quello del 2019 (67,5%) e molto al di sopra del dato medio nazionale che si attesta al 60,1%. Buona soprattutto la performance femminile che segna un tasso di quasi il 60%, più alto di oltre due punti percentuali del livello fissato nel 2021 e anche di quasi un punto del valore prima della pandemia registrato nel 2019. Per quanto riguarda la componente maschile, invece, a fronte della progressiva discesa subita negli ultimi anni, finalmente nel 2022 si riprende: il tasso di occupazione cresce dal 73,5% al 75,7%, ancora però inferiore del valore registrato tre anni fa quando era pari a 76%.

Nel giro di un anno aumentano in misura più significativa gli occupati indipendenti rispetto a quelli dipendenti, rispettivamente +10,4% e +1,3%, e tra i dipendenti la crescita è sostenuta maggiormente dai contratti precari rispetto a quelli a tempo indeterminato, +4,8% la variazione percentuale 2022/2021 per i lavoratori a tempo determinato e +0,6% per quelli a tempo indeterminato. Gli indipendenti non hanno ancora raggiunto i livelli del 2019, mentre gli occupati dipendenti li superano: -2,4% la variazione tra il 2019 e il 2022 per gli indipendenti e +0,2% per i dipendenti.

Contemporaneamente, nel 2022 si registra anche una forte diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione, sia a livello Veneto che per la media italiana, e il tasso di disoccupazione della nostra regione scende di un punto percentuale rispetto all'anno scorso e si ferma a 4,3%, la seconda quota più bassa fra le regioni italiane (Italia 8,2%). I disoccupati veneti sono 94mila, di cui il 55,4% donne e il 44,6% uomini; complessivamente sono il 18,7% in meno dell'anno scorso.

Si riducono anche gli inattivi: in Veneto sono quasi il 5% in meno di quelli registrati nel 2021, ma i livelli sono ancora superiori rispetto a quanti erano gli inattivi nel 2019 (+2%), in particolare il gap va attribuito esclusivamente agli uomini che presentano un aumento in questi tre anni del 5,2% (la situazione delle donne è quasi identica a quella del 2019). Nel dettaglio, nel 2022 il tasso di inattività in Veneto è 29,2% contro il dato italiano di 34,5%, più basso di quello del 2021 (30,6% nel 2021), ma ancora al di sopra del 28,4% del 2019. È importante leggere i dati sulla disoccupazione anche considerando i dati degli inattivi, poiché può accadere che le fila dei disoccupati diminuiscano per andare a incrementare quelle degli inattivi.

Fig. 2.5.1 - Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione (*). Veneto e Italia – Anni 2018:2022



(*) Tasso di occupazione 15-64 anni = (Occupati 15-64 anni/Popolazione di riferimento) X 100

Tasso di disoccupazione 15-64 anni = (Persone in cerca di lavoro 15-64 anni/Forze lavoro 15-64 anni) X 100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

In merito all'obiettivo fissato a livello europeo di raggiungere un tasso di occupazione nella fascia d'età 20-64 anni del 78% entro il 2030, l'Italia, che registra nel 2022 un tasso del 64,8% contro il valore medio europeo del 74,6%, si mostra indietro rispetto a Paesi europei simili e non, con tassi di crescita dell'occupazione tali da rendere difficile il raggiungimento del target. Viceversa, la performance del Veneto è migliore: con un tasso di occupazione dei 20-64enni pari a quasi il 73%, in costante crescita negli ultimi anni (nel 2021 è 70,8%) e più alto anche di quello registrato prima dello scoppio della pandemia nel 2019 (72,7%) potrà avere buone possibilità in questi anni di raggiungere l'obiettivo. Inoltre, nel confronto tra le regioni italiane, nel 2022 il Veneto si posiziona con i territori che registrano i più bassi livelli di disoccupazione e le situazioni migliori in occupazione.

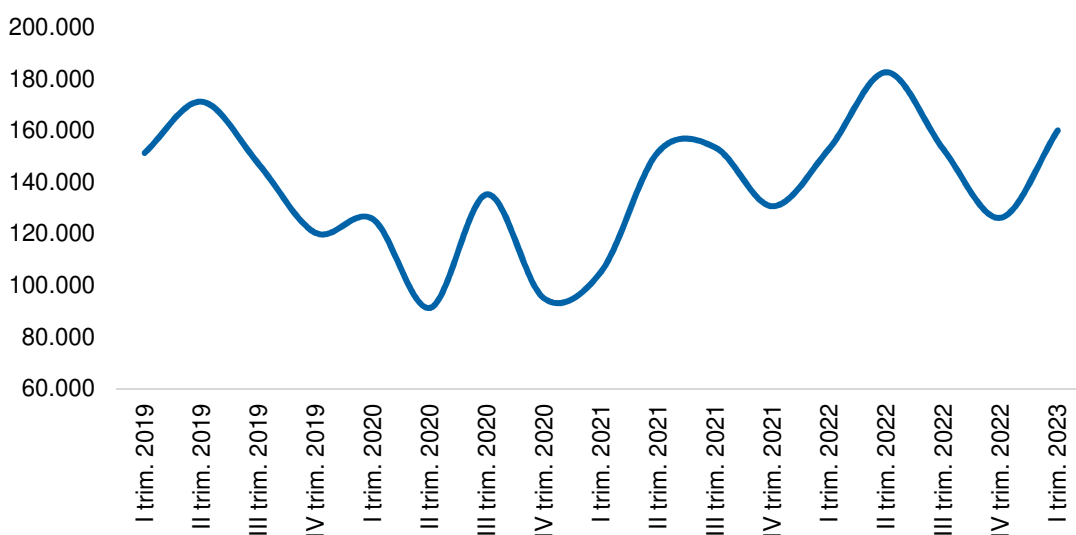
Anche in merito ai *Neet*, giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e non impegnati in un'attività lavorativa, il Veneto presenta una tra le situazioni migliori dell'Italia, spingendosi ancora una volta sempre più vicino alla possibilità di raggiungere il target europeo di una quota al massimo del 9% entro il 2030. Sebbene nella nostra regione i livelli siano ancora un po' più alti di quelli registrati nel 2019, i 15-29enni in questa condizione nel 2022 sono il 13,1%, in calo rispetto all'anno scorso che erano pari al 13,9% e inferiore del 14,8% del 2020 (nel 2019 si registrava il 12,4%). Il Veneto si posiziona sul podio nella classifica per i livelli più bassi di *Neet* in Italia: terza a pari merito con le Marche, davanti solo il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna con, rispettivamente, le quote di 10,5% e 12,2% (Italia 19%, in forte diminuzione rispetto al dato del 2020 che a causa dell'impatto della pandemia sull'occupazione giovanile era molto alto, 23,7%).

Rispetto all'anno scorso, diminuisce la differenza di genere rimanendo comunque più alta la quota di *Neet* tra le donne: in Veneto sono 13,6% le femmine rispetto al 12,7% dei maschi (in Italia, rispettivamente, 20,5% rispetto agli uomini il 17,7%). Si sottolinea, però, che le venete registrano nel 2022 una percentuale molto inferiore del dato rilevato nel 2019 quando le *Neet* erano il 15,5%, mentre i maschi presentano una situazione inversa poiché la quota del 2019 era inferiore a quella di oggi e pari al 9,5%.

Continua la ripresa all'inizio dell'anno 2023

Il 2023 si apre con buone notizie. I dati pubblicati da Veneto Lavoro, relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese venete private, registrano ulteriori forti segnali di ripresa del mercato del lavoro veneto a inizio anno. La domanda di lavoro complessiva si attesta su livelli particolarmente elevati, al di sopra dei volumi rilevati negli ultimi anni: nel primo trimestre del 2023 le nuove assunzioni sono oltre 160mila, in crescita del +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del +52% rispetto al primo trimestre 2021. Inoltre, le trasformazioni a tempo indeterminato aumentano del +11% sul 2022.

Fig. 2.5.2 - Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per trimestre. Veneto – Anni 2019:2023



Fonte:

Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro

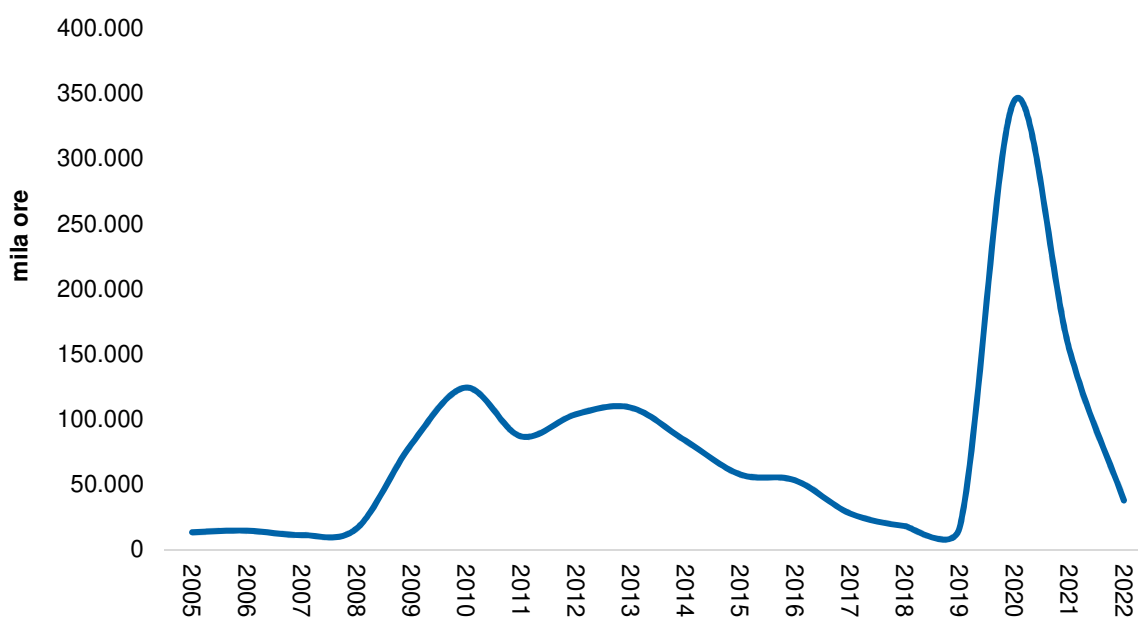
Scendendo nel dettaglio territoriale, le province con la maggior concentrazione di assunti sono Venezia e Verona, le province più a carattere turistico, che hanno totalizzato entrambe un quarto dei nuovi contratti in Veneto.

La composizione per caratteristiche socio-anagrafiche mostra che le 160mila assunzioni del primo trimestre del 2023 hanno riguardato per il 60% gli uomini e per il 40% le donne, con una variazione sul 2022 analoga per le due componenti vicina al +4,5%; rispetto, però, allo stesso periodo del 2021 più elevata è la variazione delle donne assunte (+70%). Il 69% dei nuovi contratti sono stati stipulati con italiani e il 31% con stranieri, ma si sottolinea che proprio quest'ultimi registrano la crescita più marcata rispetto al primo trimestre 2022 (+10,8%). Cresce con l'inizio dell'anno anche la domanda di lavoro di giovani, che con 55.000 assunzioni rappresentano oltre un terzo dei flussi e mostrano un incremento del +7,6%.

Per settore, emerge che nei primi tre mesi dell'anno 2023, a fronte di un leggero recupero dell'agricoltura che pesa per il 12,6% del totale assunzioni e cresce del +3% rispetto ad un anno fa, si assiste alla flessione del comparto industria che perde il 5,3% dei reclutamenti. La performance migliore si registra nei Servizi, dove le assunzioni pesano il 59% del totale, che assumono il 10,3% in più dell'anno scorso; in particolare, vola il settore del turismo e commercio: essi insieme assorbono il 46% dei contratti nei Servizi e nel giro di un anno assumono oltre il 15% in più.

Infine, sempre meno si richiede la cassa integrazione guadagni. Dopo il 2020, quando in Veneto erano state autorizzate circa 344 milioni e mezzo di ore, la richiesta diminuisce significativamente: nell'intero anno 2022 vengono concesse meno di 38 milioni di ore, più del doppio delle ore del 2019, ma al di sotto del valore registrato nel 2021 del 75,5%, quando se ne contavano, infatti, circa 155 milioni.

Fig. 2.5.3 – Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni. Veneto – Anni 2005:2022



Fonte:

Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

3. Quadro di riferimento di finanza pubblica per la politica di bilancio 2024-2026

3.1 Le previsioni sull'economia e la finanza pubblica

Gli scenari programmatici dell'economia e della finanza pubblica, italiana e del Veneto, sono fortemente condizionati dalle tensioni internazionali, che hanno frenato la ripresa economica; in particolare il conflitto in Ucraina ha causato nel corso del 2022 l'aumento repentino dei prezzi dei prodotti energetici, che è andato a sommarsi alla ripresa della domanda post pandemia, determinando una crescita del *tasso di inflazione* ben oltre le aspettative, con conseguente impatto sui risparmi e sulla capacità di spesa delle famiglie. Nel 2022 l'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi ha raggiunto il 7,4%, in ragione per due terzi dei rincari dei beni energetici. Nei primi mesi del 2023 l'inflazione ha cominciato una graduale discesa, per effetto della discesa delle quotazioni del gas e del petrolio e anche grazie alle politiche di contenimento messe in atto dal Governo. In media nel 2023 l'inflazione è prevista scendere al 5,7% per poi portarsi al 2,7% nel 2024.

Al fine di contenere la crescita dei prezzi la Banca centrale europea (BCE), è stata costretta ad adottare una *politica monetaria restrittiva*, aumentando più volte il costo del denaro. Il rialzo dei tassi d'interesse conseguente agli interventi messi in atto indispensabili al fine di disattivare la spirale inflattiva, ha ulteriormente inciso su famiglie ed imprese.

Tuttavia, nonostante le avversità descritte, la *crescita del PIL* nel 2022 si è attestata al 3,7% a livello nazionale a dimostrazione di una buona capacità di reazione dell'economia italiana e tanto da indurre il governo con il Documento di Economia e Finanza (DEF) a migliorare le previsioni di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) per il 2023 dello 0,4% rispetto a quanto previsto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2022.

Con il DEF, il Governo ha previsto per il 2023 una crescita del PIL dell'1,0 %, nel biennio successivo il PIL è previsto crescere dell'1,5% nel 2024, dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.

Il Governo ha inteso inoltre mantenere gli obiettivi di deficit in rapporto al PIL già proposti con la NADEF 2022. Nel quadro programmatico l'*indebitamento netto* è previsto al 4,5% nel 2023, per poi scendere al 3,7% nel 2024, anno in cui è programmato l'inizio della fase di rientro del deficit verso la soglia del 3%, prevista nel 2025, cui segue una ulteriore riduzione al 2,5% nel 2026; tali obiettivi consentono al Governo di recuperare le risorse necessarie a ridurre gli oneri contributivi a carico dei lavoratori dipendenti, come previsto dal decreto legge 4 maggio 2023, n. 48 e alla copertura delle previsioni di riduzione della *pressione fiscale* per il 2024. Parallelamente, dal 2023 al 2026 il *saldo primario* (il saldo che non tiene conto degli effetti del debito pubblico sul conto economico della PA, in quanto calcolato come differenza tra entrate e spese al netto degli interessi passivi), che è stato positivo dal 1995 al 2019, con la sola eccezione del 2009, presenterebbe un valore negativo pari a -0,8% nel 2023 per tornare in positivo nel 2024 e raggiungere il 2% nel 2026. Il *rapporto fra debito pubblico e PIL* nel 2023 è previsto al 142,1%; dallo stesso anno ed è programmato un graduale processo di riduzione (141,4% nel 2024, 140,9% nel 2025 e 140,4% nel 2026). L'obiettivo di discesa del debito pubblico sul PIL esigerà il conseguimento di congrui avanzi primari e una crescita del tasso di sviluppo dell'economia, cui potrà contribuire il PNRR.

ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA : QUADRO PROGRAMMATICO

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL reale (variazione % su anno precedente)	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
PIL nominale (variazione % su anno precedente)	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Deflatore consumi privati (variazione % su anno precedente)	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
Inflazione programmata (variazione % su anno precedente)		5,4			
Indebitamento netto/PIL (%)	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario/PIL (%)	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi/PIL (%)	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Pressione fiscale/PIL (previsioni) (%)	43,5	43,3	43,0	42,9	42,7
Debito pubblico (lordo sostegni)/PIL (%)	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4

Fonte: DEF 2023

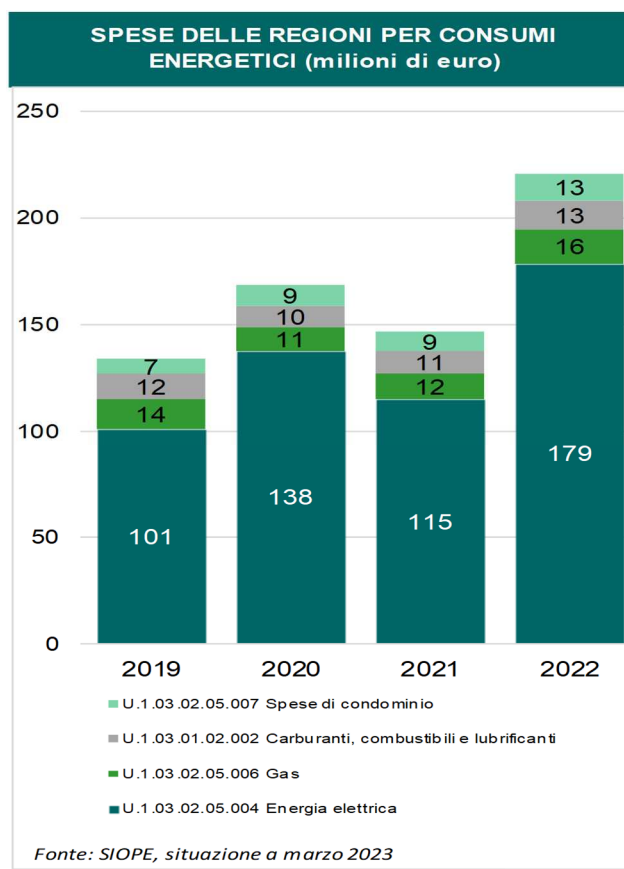
3.2 Relazioni finanziarie Stato-Regioni

Le Regioni hanno richiesto al Governo, nel parere al DEF 2023, una soluzione ai punti maggiormente critici delle attuali relazioni finanziarie tra Stato e Regioni. Di seguito le principali richieste regionali al Governo.

1. *Equilibrio dei bilanci regionali e concorso alla finanza pubblica*

Le Regioni hanno posto l'attenzione sulla salvaguardia degli *equilibri di bilancio*, messi a dura prova dalla pandemia (su sanità e TPL in particolare, vedi par. seguente) e dall'inflazione. Per tale ultimo motivo hanno richiesto un *contributo a copertura dei rincari dei prezzi dei prodotti energetici*. Il comparto regionale extra-sanitario non ha ricevuto infatti nessun contributo nel 2022 e 2023, a differenza di altri enti territoriali. L'incremento cumulato delle spese regionali per i costi energetici negli anni dal 2020 al 2022, rispetto al 2019, è di circa 133 milioni (dati SIOPE).

Appare indispensabile inoltre evitare che la nuova governance economica europea imponga alle regioni limitazioni alla spesa da sovrapporre alla regola attuale del pareggio di bilancio.



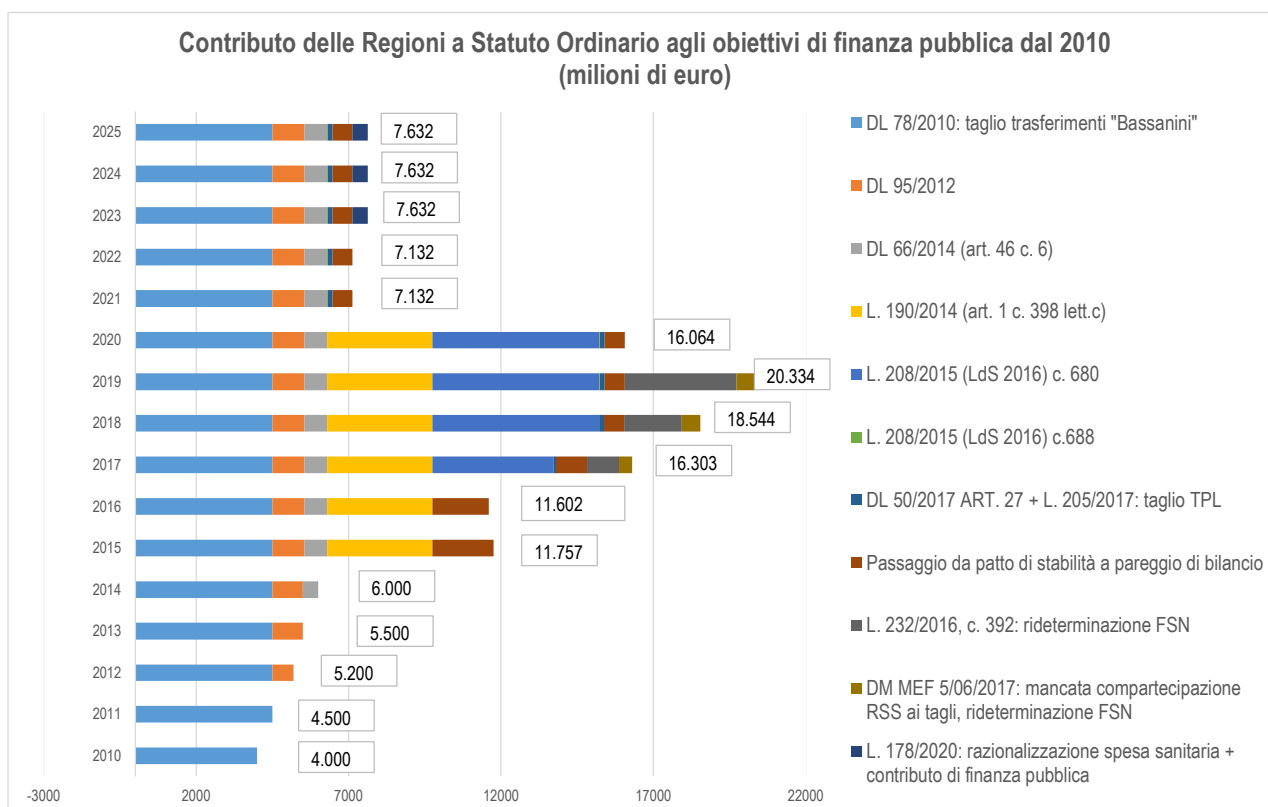
La nuova governance di finanza pubblica europea

Allo stato attuale è in corso in Europa un negoziato legislativo finalizzato al rinnovamento delle regole fiscali previste per gli Stati membri. A novembre 2022 la Commissione europea ha presentato una proposta per la revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Successivamente, con la riunione del Consiglio di Economia e Finanza (Ecofin) di marzo 2023, è stata raggiunta una prima intesa politica. Per acquisire forza di legge, le proposte legislative della Commissione dovranno essere approvate dal Consiglio e dal Parlamento entro dicembre 2023.

La nuova programmazione fiscale degli Stati membri sarà definita all'interno di un Piano nazionale di bilancio strutturale di medio periodo per il rientro dal debito, che sostituirà il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma. L'aggiustamento fiscale verrà conseguito attraverso l'imposizione di un *limite alla crescita della spesa primaria netta*, che diverrà l'indicatore operativo unico per la sorveglianza fiscale annuale. Essa è definita come la spesa finanziata a livello nazionale al netto di misure discrezionali in entrata ed escluse le spese per interessi e la componente ciclica della spesa per disoccupazione.

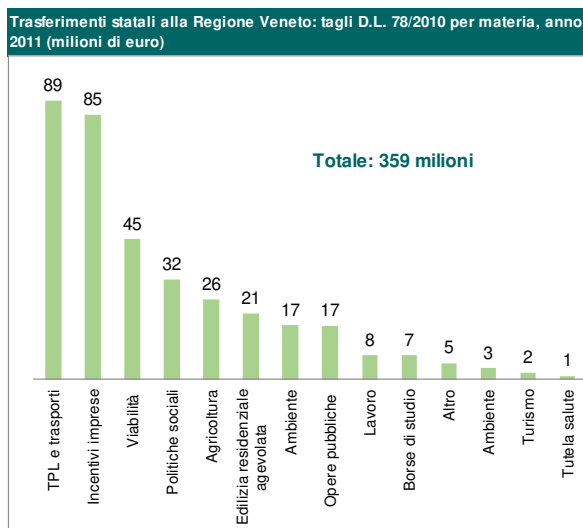
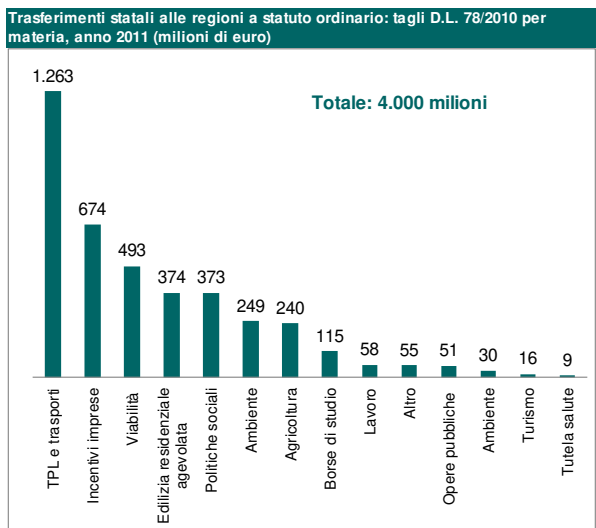
Si ritiene opportuno rimarcare che, nella proposta di nuova governance della Commissione, la dimensione locale e regionale non sono considerate. Gli indicatori della spesa primaria netta, del rapporto "debito/PIL" e del calcolo del deficit, infatti, si basano unicamente su criteri nazionali. Le Regioni, in particolare, ritengono che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa sia, di fatto, impraticabile. A tale conclusione si è giunti osservando che le Regioni già operano in ottemperanza alla norma dell'indebitamento consentito solo per spese di investimento e che le nuove regole non devono pregiudicare gli attuali principi di equilibrio di bilancio rispettati dagli Enti territoriali: il D.Lgs. 118/2011 e la L. 243/2012 prevedono che gli Enti siano considerati in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguano un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Si ritiene che il rispetto degli equilibri di bilancio sia la più «semplice variabile osservabile».

D'altra parte è stato più volte ricordato il già rilevante contributo che le Regioni hanno dato in passato in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica: il cumularsi dal 2010 ad oggi delle manovre



a carico regionale ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un cumulato di 20,3 miliardi per

le Regioni a statuto ordinario, dato dal sommarsi di tagli ai trasferimenti statali e di riduzione della crescita dei livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria. Per il triennio 2023 - 2025 il concorso cumulato per ciascun anno a carico delle RSO è stimato in 7,6 miliardi (per il Veneto 567 milioni), di cui per effetto del DL 78/2010, 4 miliardi di tagli operati a decorrere dal 2011 e 4,5 miliardi a decorrere dal 2012, di cui ora le Regioni richiedono la “restituzione” in applicazione del D.Lgs. 68/2011 sul federalismo fiscale. Questi trasferimenti riassegnati dovranno poi essere oggetto di soppressione e sostituzione con entrate tributarie. Per il Veneto, gli importi tagliati e da recuperare ammontano a 359 milioni nel 2011 (403 milioni a decorrere dal 2012).



Le regioni, infatti, hanno richiesto, in base a quanto stabilito dall'art. 39 c. 3 del D.Lgs. 68/2011⁵ e dall'art. 14 c.2 quinto periodo del DL 78/2010⁶, la riassegnazione dei trasferimenti statali “tagliati” dall'art. 14 comma 1 lett. a) del DL 78/2010, riguardanti prevalentemente le risorse “Bassanini” ex L. 59/1997, per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni. Questo anche in applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultima n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Infine occorre rivalutare l'importante ruolo assegnato dal D.lgs. 68/2011, di attuazione della legge delega 42/2009 e dell'art. 119 Cost. sul federalismo fiscale, alla Conferenza permanente per il Coordinamento della Finanza pubblica⁷, in cui siedono rappresentanti di tutti i livelli di governo (Stato, Regioni, Enti locali). Questa Conferenza dovrebbe “concorre(re) alla ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica per sottosettore istituzionale”, ovvero tra le amministrazioni centrali, locali (in cui rientrano Regioni, Enti locali, Enti sanitari) e gli enti di previdenza. In realtà il suo ruolo è prevalentemente di ratifica di decisioni già prese, e non di co-decisione che dovrebbe vedere come protagonisti anche gli enti territoriali.

⁵ Art. 39 comma 3 del D.lgs.: “Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, nonché, in applicazione del codice di condotta per l'aggiornamento del Patto di stabilità e crescita, con il leale e responsabile concorso dei diversi livelli di governo per il loro conseguimento anno per anno, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 14, comma 2, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, a decorrere dall'anno 2012 nei confronti delle regioni a statuto ordinario non si tiene conto di quanto previsto dal primo, secondo, terzo e quarto periodo del predetto articolo 14, comma 2.”.

⁶ Art. 14 comma 2, quinto periodo del DL 78/2010: “In sede di attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, non si tiene conto di quanto previsto dal primo, secondo, terzo e quarto periodo del presente comma”.

⁷ art. 36 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 68/2011.

II. Sanità e Trasporto pubblico locale

In tema di *sanità* le regioni chiedono di: a) stabilizzare il finanziamento del sistema sanitario rispetto al PIL almeno ai livelli pre-Covid (6,8% nel 2019, mentre il DEF 2023 prevede per una spesa sanitaria al 6,3% ed al 6,2% del PIL nel 2024 e 2025); b) garantire l'equilibrio delle gestioni negli anni Covid; c) rinnovare il «Patto Salute», fermo al 18 dicembre 2019, e ormai scaduto; d) riformare il sistema di «payback»; e) dare sostegno per il caro prodotti energetici.

In tema di *trasporto pubblico locale (TPL)* le Regioni e le Province autonome ricordano la necessità di adeguamento del finanziamento per: a) copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022. Il fabbisogno ancora da coprire per l'anno 2021 è pari a 845 milioni (coperti dal Governo in parte per 350 milioni). A tali risorse andrebbero aggiunte quelle per l'esercizio 2022 (circa 450 milioni) per il primo trimestre dell'anno 2022 fino al termine emergenza Covid, a cui si aggiungono minori ricavi per il periodo 1° aprile 2022-31 luglio 2022 per 430 milioni al fine di accelerare le azioni di ripresa del trasporto pubblico; b) maggiori costi energetici /carburanti: si sottolinea la necessità di analogo finanziamento anche per l'esercizio 2023; c) adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato.

Per fare questo, anziché ricorrere a sistematiche richieste al Governo ed a non facili negoziazioni, si potrebbe percorrere un modello più "federalista", rispetto alla configurazione attuale, dell'impianto di finanziamento delle due più importanti funzioni regionali: in pratica occorre collegare maggiormente i fabbisogni di spesa all'evoluzione dell'economia e quindi dei tributi, per rilanciare l'autonomia finanziaria e la responsabilità delle Regioni.

Più autonomia, certezza e responsabilità collegando i fabbisogni di spesa alla dinamica dei tributi e all'andamento dell'economia dei territori

La riferibilità al territorio del gettito dei tributi regionali e delle compartecipazioni ai tributi nazionali è un principio ben presente nell'ordinamento italiano, essendo previsto dal legislatore nelle principali fonti normative che disciplinano il sistema di finanziamento delle regioni, in primis dall'articolo 119 della Costituzione, ma non ancora effettivamente applicato. Tuttavia, sia nel vigente modello di finanziamento delle regioni, che in quello previsto dalla normativa in materia di federalismo fiscale ex D.lgs. 68/2011 (la cui attuazione è stata prorogata di anno in anno dal 2013 al 2027), il meccanismo di finanziamento della sanità e delle altre funzioni su cui insistono i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) vanifica ogni aumento di gettito dei principali tributi regionali derivante dalla dinamica dell'economia del territorio. Infatti, a parità di fabbisogno della sanità o delle funzioni LEP predeterminato ogni anno dallo Stato, un aumento dei gettiti dei tributi finalizzati a tali funzioni, non generato dalla leva fiscale autonoma o dal recupero di evasione, viene completamente compensato da una corrispondente riduzione della compartecipazione IVA (nell'attuale

sistema) o del fondo perequativo (nel sistema di futura attuazione). Ciò comporta che di fatto gran parte del gettito tributario regionale (91%) non ha un effettivo legame con il territorio, in quanto non risente della effettiva dinamica della base imponibile regionale.

Tale meccanismo, contravvenendo nella sostanza al principio di territorialità del gettito dei tributi previsto dalla Costituzione, lede ulteriori importanti requisiti alla base dell'autonomia finanziaria delle regioni, tra cui la programmabilità pluriennale dei bilanci e degli interventi di spesa e la responsabilizzazione degli amministratori sul fronte del prelievo e della spesa.

Al fine di ricondurre la finanza regionale ai principi citati, anche per le funzioni LEP, sia relativamente all'attuazione del federalismo fiscale "simmetrico" che per l'autonomia differenziata, dovrebbe essere consentito un sufficiente grado di autonomia nell'evoluzione delle risorse ad esse destinate, evitando la rideterminazione annuale del fabbisogno finanziario. Una volta determinato il fabbisogno nell'anno iniziale, il relativo finanziamento dovrebbe potersi evolvere per almeno un triennio-

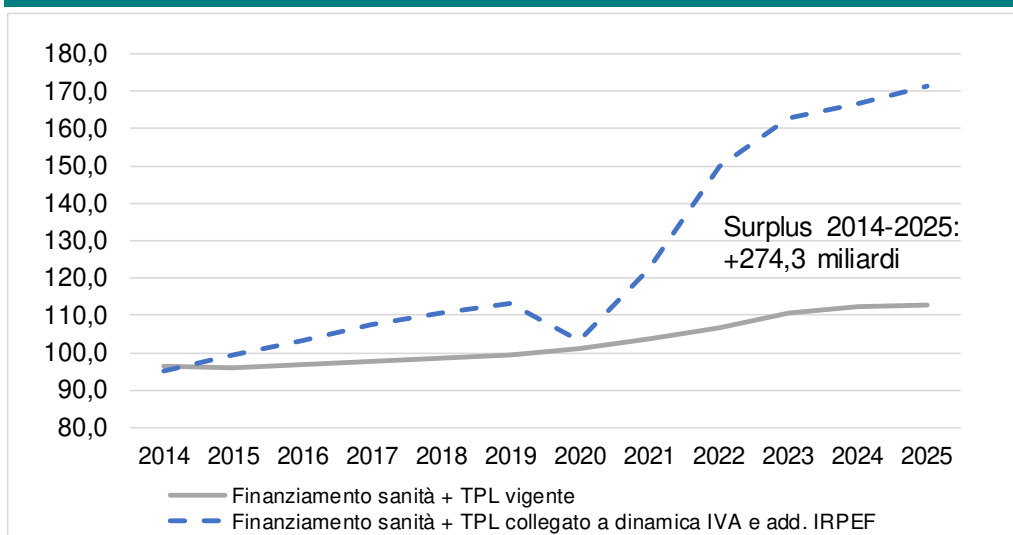
quinquennio in base all'evoluzione delle entrate tributarie e quindi, indirettamente, dell'economia regionale.

Il tema della necessità di assicurare dinamicità alle risorse finanziarie regionali risulterebbe favorevole per tutte le regioni, indipendentemente dal grado di ricchezza delle loro basi imponibili. Ciò viene dimostrato con una simulazione, già presentata in una prima versione dalle Regioni in Parlamento e fondata su un'analisi svolta dalla Regione Veneto (qui aggiornata), relativa all'ipotesi di stabilizzazione e territorializzazione delle risorse dedicate alle due più importanti funzioni regionali, la sanità (funzione LEP) e il trasporto pubblico locale (TPL) corrente (funzione non LEP).

Sulla base di tale simulazione, risulterebbe più vantaggioso per le regioni procedere ad una effettiva fiscalizzazione

delle risorse sanità e TPL, senza rideterminazione annua del fabbisogno, rispetto alla situazione a legislazione vigente. Infatti, se per il finanziamento di sanità e TPL corrente, negli anni 2013-2025, si adottassero rispettivamente la compartecipazione IVA e l'addizionale regionale IRPEF, con le relative dinamiche dei gettiti, il surplus totale di risorse per le regioni, per il periodo, risulterebbe, rispetto alla situazione vigente, di +274,3 miliardi (+22,9 miliardi all'anno), di cui +266,5 miliardi per la sanità e +7,8 miliardi per il TPL corrente. In termini di media annua le regioni avrebbero conseguito il 3,6% di risorse aggiuntive rispetto alla situazione vigente: infatti il tasso medio annuo di crescita nell'ipotesi simulata è pari al 5,2% contro l'1,6% a legislazione vigente.

Regioni a statuto ordinario: confronto tra il finanziamento della sanità e del TPL corrente a legislazione vigente ed in ipotesi di collegamento alla dinamica di IVA e addizionale regionale IRPEF



Fonte: elaborazioni su DPCM ex D.lgs. 56/2000, Delibere CIPESS di riparto fabbisogno, leggi di bilancio dello Stato, Ragioneria Generale dello Stato - Rapporto n. 9/2022 su monitoraggio spesa sanitaria, decreti ministeriali di riparto del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, Dipartimento delle Finanze - bollettini delle entrate tributarie, nota di aggiornamento al DEF 2022.

III. Federalismo fiscale ex d.lgs. 68/2011

È necessario proseguire nell'attuazione del federalismo fiscale ex D.lgs. 68/2011, riavviando il tavolo di fiscalizzazione dei trasferimenti statali (cioè la loro sostituzione con entrate tributarie) e attribuendo alle Regioni il gettito IVA da lotta all'evasione in proporzione alla misura della compartecipazione regionale. Riguardo a quest'ultimo punto, si ricorda che attualmente sono riversate alle regioni le somme derivanti dal recupero fiscale su

Riversamento alle regioni a statuto ordinario e al Veneto del gettito derivante da attività di controllo sull'IVA (milioni di euro)

Totale gettito IVA da attività di controllo	4.123	a
Aliquota di compartecipazione IVA devoluta alle regioni a statuto ordinario	70,14%	b
Quota consumi famiglie Veneto	10,2%	c=a*b
Gettito IVA da controllo lordo da attribuire alle regioni	2.892	d=a*b
Gettito IVA da controllo lordo da attribuire al Veneto	295	e=c*d
Oneri di gestione Agenzia delle Entrate	2.802	f
Gettito totale tributi statali	544.528	g
Gettito IVA	171.601	h
Quota gettito IVA su gettito totale tributi statali	31,5%	i=h/g
Oneri di gestione a carico delle regioni	619	j=b*f*i
Oneri di gestione a carico del Veneto	63	k=c*j
Gettito IVA da controllo netto da attribuire alle regioni	2.272	l=d-j
Gettito IVA da controllo netto da attribuire al Veneto	232	m=e-k

Fonte: elaborazioni su dati rendiconto dello Stato 2021; DPCM di applicazione del D.lgs. 56/2000; Agenzia delle Entrate, Budget Economico; Ministero dell'Economia e delle Finanze, bollettini delle entrate tributarie.

Gettito IVA da controllo: versamenti di cassa da rendiconto Stato 2021. Aliquota di compartecipazione IVA devoluta alle regioni a statuto ordinario: DPCM applicazione D.lgs. 56/2000 anno 2020. Quota consumi famiglie Veneto: DPCM applicazione D.lgs. 56/2000 anno 2019. Oneri di gestione Agenzia delle Entrate: budget anno 2022. Gettito totale tributi statali, gettito IVA: accertamenti di competenza anno 2022.

addizionale regionale IRPEF e IRAP, in attuazione dell'art. 9 comma 1 del D.lgs. 68/2011, attuativo della L. delega 42/2009 e dell'art. 119 Cost. Il medesimo articolo 9, al comma 2, prevede anche l'attribuzione alle regioni del gettito della compartecipazione IVA da controllo fiscale "in relazione al concorso della regione nel recupero fiscale in materia di IVA". La decorrenza dell'attribuzione doveva avvenire dal 2013 ma finora non è mai stato emanato il DM MEF previsto dal comma 4 del citato articolo, proprio perché non sono state definite le modalità di tale concorso. In via generale occorre considerare che il gettito derivante dall'attività di lotta all'evasione dovrebbe essere attribuito in relazione alla quota del tributo compartecipato assegnato ai vari Livelli di Governo (attualmente le Regioni ricevono il 70,14% dell'IVA, anno 2020, per il finanziamento della sanità e di altri trasferimenti minori). Il "concorso" è realizzabile ragionevolmente considerando l'apporto regionale a monte, nella condivisione cioè tra Stato e Regioni delle linee di indirizzo relative alla lotta all'evasione, o nella definizione a livello territoriale di obiettivi, risorse da impiegare e costi di gestione da condividere; non può esplicitarsi in attività specifiche di segnalazione anche perché la lotta all'evasione si riferisce contemporaneamente a tutte le imposte e non solo all'IVA. Nella tabella è effettuata una simulazione sulla quantificazione del gettito IVA da controllo fiscale che dovrebbe essere attribuito alle Regioni e al Veneto. Alle Regioni dovrebbero essere attribuiti 2,2 miliardi e al Veneto 232 milioni, concorrendo agli oneri di gestione rispettivamente per 619 e 63 milioni. Tale concorso agli oneri è calcolato in proporzione al peso stimato della gestione dell'IVA nel bilancio dell'Agenzia delle Entrate (approssimato come quota del gettito IVA, commisurato all'aliquota di compartecipazione regionale, sul gettito complessivo dei tributi statali).

IV. Autonomia differenziata

Il percorso di attuazione dell'Autonomia differenziata si è in questi anni confrontato con ostacoli di varia natura. Di recente tuttavia esso ha ripreso vigore con l'approvazione della legge di bilancio 2023 e la presentazione, in data 23 marzo 2023, da parte del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie Calderoli, del DDL Quadro Atto Senato n. 615. Anche a seguito di quanto previsto dalla legge di bilancio 2023, il Ministro Calderoli ha chiesto alle regioni una *ricognizione delle funzioni e delle relative spese* nelle 23 materie, di cui al comma 3 dell'articolo 117 della Costituzione, attribuibili con l'autonomia differenziata. Le regioni, in sede di Coordinamento Affari Finanziari, hanno discusso e condiviso delle linee guida per tale ricognizione al fine di garantire una omogeneità di rilevazione delle informazioni.

Aspetti finanziari del regionalismo differenziato

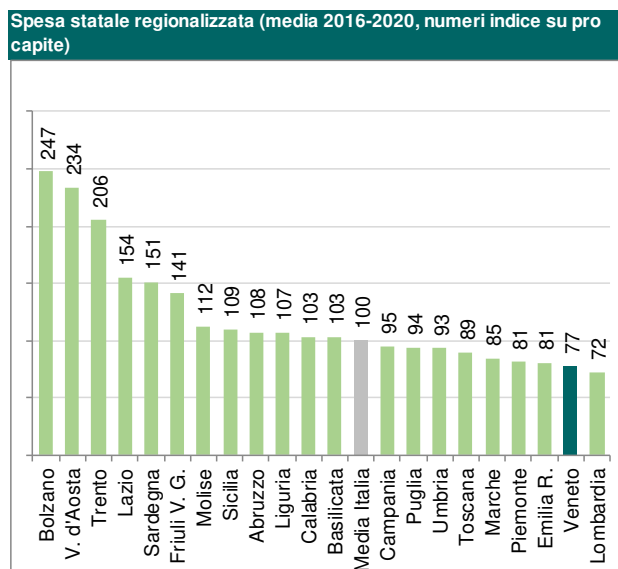
La legge di bilancio dello Stato 2023 (L. 197/2022) prevede che l'attribuzione di ulteriori funzioni alle regioni in attuazione dell'art. 116 comma 3 Cost. è consentita subordinatamente alla determinazione dei relativi *livelli essenziali delle prestazioni (LEP)*.

A tal fine, viene disposta l'istituzione una Cabina di regia per la determinazione dei LEP, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dai Ministri competenti nelle materie LEP e dai Presidenti che rappresentano le regioni, le province e i comuni. I LEP ed i corrispondenti *costi e fabbisogni standard* devono essere definiti entro un anno, cioè entro la fine del 2023, anche sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i Fabbisogni standard elaborate con l'ausilio di SOSE, Istat e Conferenza delle Regioni. Superato il termine citato è nominato un Commissario. Il DDL quadro sull'autonomia prevede comunque che i LEP e i relativi costi e fabbisogni standard siano "determinati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri", secondo le disposizioni della legge di bilancio dello Stato 2023, nelle materie o negli ambiti di materie LEP "indicati con legge". Nell'ambito della procedura di definizione delle materie LEP, tra gli adempimenti affidati alla Cabina di regia, da espletare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge 197/2022, vi è la ricognizione della "spesa storica a carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna regione per l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato". Viene quindi prevista la quantificazione della spesa storica nelle materie di possibile attribuzione alle regioni in attuazione dell'autonomia differenziata.

A questo proposito si riporta nella figura seguente la spesa statale regionalizzata per abitante complessiva, media del periodo 2016-2020. Come si può notare, il Veneto risulta particolarmente penalizzato in termini di spesa storica dello Stato, essendo la penultima regione in graduatoria, con un valore del 23% inferiore alla media nazionale (numero indice di 77 su 100 media regioni).

Il disegno di legge quadro (DDL quadro) per l'attuazione dell'autonomia differenziata, approvato dal Consiglio dei

Ministri il 15 marzo 2023 ribadisce che "il trasferimento delle funzioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, concernenti materie o ambiti di materie riferibili ai LEP di cui all'articolo 3, può essere effettuato, secondo le modalità e le procedure di quantificazione



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, La spesa statale regionalizzata e Istat. Al netto interessi passivi e redditi da capitale, poste correttive e compensative, acquisizioni attività finanziarie.

individuate dalle singole intese, soltanto dopo la determinazione dei medesimi LEP" (art. 4, c. 1).

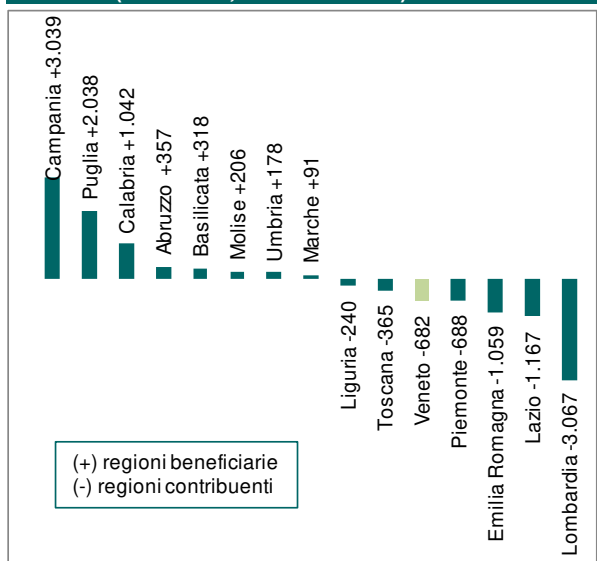
Viene inoltre previsto, sempre all'articolo 4, comma 1, del DDL quadro, che qualora dalla determinazione dei LEP derivino *nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*, si possa procedere al trasferimento delle funzioni solo in seguito allo stanziamento delle risorse finanziarie, coerenti con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio.

Da questo punto di vista il DDL quadro lascia aperta la possibilità di definizione dei LEP a cui consegua un *fabbisogno standard superiore alla spesa storica* nelle regioni richiedenti l'autonomia. Tuttavia non è chiara l'effettiva portata di tale apertura, se letta unitamente all'articolo 8, comma 1, del DDL, dove viene previsto che dall'attuazione dell'autonomia differenziata non debbano

derivare “nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”. La definizione delle risorse per il finanziamento delle funzioni da attribuire con l’autonomia è effettuata da una Commissione paritetica Stato-Regioni. Il finanziamento delle funzioni attribuite avviene attraverso *compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali*, in modo da consentire l’integrale finanziamento delle funzioni.

Sempre l’articolo 8, al comma 3, dispone la *garanzia dell’invarianza finanziaria per le singole regioni che non richiedono l’autonomia differenziata*, per le quali non deve essere pregiudicata l’entità delle risorse ad esse destinate, nonché il finanziamento delle iniziative finalizzate ad attuare le previsioni di cui all’articolo 119, terzo, quinto e sesto comma, della Costituzione, concernenti, rispettivamente, la *perequazione e gli interventi speciali*. La Regione Veneto non si è mai sottratta ai doveri di solidarietà finanziaria: la figura evidenzia ad esempio il contributo perequativo della Regione Veneto in tema di sanità, pari a 682 milioni nel 2019 (10,1% dell’IVA ripartita in base agli effettivi consumi regionali).

Perequazione implicita delle risorse sanità tramite compartecipazione IVA delle regioni a statuto ordinario (anno 2019, milioni di euro)



Fonte: DPCM di applicazione del D.lgs. 56/2000.

V. Riforma fiscale e finanza regionale

Il Governo ha approvato un disegno di legge delega sulla riforma fiscale, presentato alla Camera il 23 marzo 2023, La riforma fiscale è tra le priorità individuate nel PNRR e contiene importanti obiettivi di rinnovamento strutturale del sistema tributario: la riduzione del carico fiscale, l’aumento dell’efficienza della struttura dei tributi, la prevenzione dell’evasione e dell’elusione fiscale, la razionalizzazione e la semplificazione del sistema tributario. E’ favorevole il giudizio sulle norme del ddl le quali prevedono che: a) gli schemi dei decreti legislativi sono corredati dalla relazione tecnica che indichi l’impatto sul gettito, anche per i tributi degli enti territoriali e per la relativa distribuzione territoriale; b) la Conferenza unificata esprime il suo parere (di recente il Governo si è reso disponibile all’Intesa); c) nel caso di schemi suscettibili di produrre effetti nei confronti delle regioni e degli enti locali, la trasmissione alle Camere ha luogo (solo) dopo l’espressione del parere da parte della Conferenza unificata (art. 1 c.2); d) l’Amministrazione finanziaria si coordina con la segreteria tecnica della Cabina di regia di cui all’articolo 1, comma 799, della legge 197/2022, a tal fine coadiuvata dal Nucleo PNRR Stato-regioni, per la cura dell’attività istruttoria con le regioni e gli enti locali, nel contesto della riforma del quadro fiscale subnazionale di cui al PNRR (art. 2 c.3); e) la riforma deve applicare i principi e criteri direttivi generali di cui all’articolo 2, comma 2, lettera t), della legge 5 maggio 2009, n. 42, (compensazione degli effetti negativi sul gettito derivanti da provvedimenti nazionali e i principi di manovrabilità e flessibilità dei tributi di cui agli articoli 7 e 12 della medesima legge (art. 2 c. 1 lett.f) (qui occorre una maggiore puntualizzazione); f) il Governo, nella predisposizione dei decreti legislativi assicura la piena collaborazione con le Regioni e gli enti locali (art. 2 c. 4).

Le Regioni (si veda sotto l’approfondimento) hanno sottolineato soprattutto la necessità di *non ridurre il livello attuale di autonomia finanziaria di entrata e spesa*, definito con la L. 42/2009 ed il d.lgs. 68/2011, attuativi dell’art. 119 Cost. (si ricorda che il d.lgs.68/2011 è stato approvato a larga maggioranza dal Parlamento e all’unanimità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome).

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni e P.A., nel proprio parere espresso in Conferenza Unificata il 24 maggio scorso, ha espresso un parere favorevole condizionato all'approvazione di alcuni emendamenti. In particolare le regioni hanno sottolineato come la riforma determini un rilevante impatto sulla finanza regionale, interessando direttamente o indirettamente i principali tributi regionali. Sono infatti previsti il graduale superamento dell'IRAP e la sua sostituzione con una sovrainposta IRES, la revisione dell'IRPEF con riduzione del numero delle aliquote e degli scaglioni, l'applicazione di un'imposta sostitutiva, anche delle addizionali regionali e locali IRPEF, sugli aumenti di reddito rispetto ad anni precedenti, previsioni di razionalizzazione del sistema tributario con riferimento ai "microtributi", interessando quindi anche altri tributi regionali. La delega non prevede, come disponeva il disegno di legge del Governo precedente, la sostituzione dell'addizionale regionale IRPEF con una sovrainposta all'IRPEF. Nell'interlocuzione tra regioni e Governo prima dell'espressione del parere della Conferenza delle Regioni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva fatto riferimento ad una compartecipazione all'IRPEF, la quale, se intesa in senso stretto, non consentirebbe l'esercizio di flessibilità fiscale da parte delle regioni stesse.

L'attenzione delle regioni, espressa nelle proposte di emendamento, si rivolge infatti soprattutto al mantenimento dell'attuale livello di autonomia finanziaria espressa in particolare dalla manovrabilità o flessibilità fiscale sui tributi regionali, e specialmente sull'IRAP e sull'addizionale regionale IRPEF, che forniscono, anche potenzialmente, importanti gettiti finalizzati all'attuazione di politiche autonome regionali e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. Nella delega è presente un rimando generale ai principi di manovrabilità e flessibilità dei tributi degli enti territoriali, mentre le regioni richiedono che le possibilità di variazione delle aliquote dei tributi che saranno attribuiti con la riforma siano almeno equivalenti, in termini di gettito ritraibile, a quella garantita dai tributi regionali vigenti. La salvaguardia dell'attuale flessibilità massima è importante anche per la regione Veneto, che finora non ha mai aumentato l'aliquota di base dell'addizionale regionale IRPEF e lo ha fatto solo in minima parte per l'IRAP.

Nella tabella e nella figura che seguono sono rappresentati i margini di flessibilità, in termini assoluti e percentuali, che le regioni dispongono sui due attuali maggiori tributi, IRAP e addizionale IRPEF⁸. Gli aumenti di aliquota attualmente consentiti sono pari allo 0,92% per l'IRAP e al 2,1% (limite +0,50% sul primo scaglione) per l'addizionale IRPEF, rispetto alle aliquote di base stabilite dalla legge statale (IRAP: 3,9% e add. reg. IRPEF: 1,23%).

Si osserva che per le regioni, il gettito complessivamente ottenibile dall'applicazione degli aumenti massimi delle aliquote è quantificato in 12.504 milioni, di cui 3.163 per l'IRAP e 9.341 per l'addizionale regionale IRPEF. La flessibilità effettivamente esercitata dalle leggi regionali ha prodotto un gettito aggiuntivo annuo pari complessivamente a 3.440 milioni, di cui 644 milioni per l'IRAP e 2.796 milioni per l'addizionale regionale IRPEF.

In figura viene riportata la percentuale di flessibilità IRAP e addizionale IRPEF in aumento effettivamente esercitata dalle regioni a statuto ordinario (RSO), data dal rapporto tra gettito derivante dalle manovre applicate e gettito massimo potenziale (per le regioni a statuto speciale risultano, al contrario, gettiti netti negativi derivanti da misure agevolative). Le RSO hanno attivato mediamente il 28% delle possibilità di aumento sui due tributi. Il Veneto è all'1%.

⁸ La fonte delle elaborazioni è rappresentata da un lavoro della Regione Veneto, convogliato nel Parere della Conferenza delle

Regioni sul disegno di legge di riforma fiscale del precedente Governo del 2 dicembre 2021.

Gettito derivante dalle manovre regionali vigenti e massime consentite su IRAP e addizionale IRPEF - totale regioni (milioni di euro)

IRAP

Gettito complessivo	24.121
di cui attività commerciali	14.502
di cui attività istituzionali degli enti pubblici	9.619
Gettito base	23.477
di cui attività commerciali	13.858
di cui attività istituzionali degli enti pubblici	9.619
Gettito manovre vigenti	644
Gettito manovre aumento residuo	2.519
Gettito manovre aumento massimo	3.163

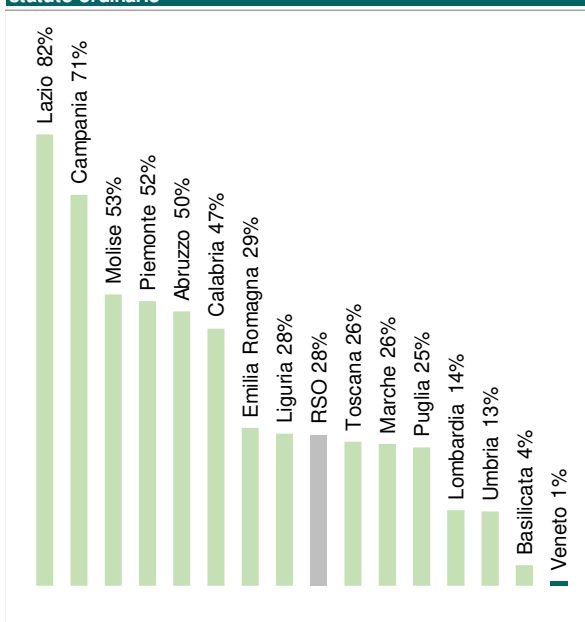
Addizionale regionale IRPEF

Gettito complessivo	12.314
Gettito base	9.519
Gettito manovre vigenti	2.796
Gettito manovre aumento residuo	6.545
Gettito manovre aumento massimo	9.341

Totale IRAP e addizionale regionale IRPEF

Gettito complessivo	36.436
Gettito base	32.996
Gettito manovre vigenti	3.440
Gettito manovre aumento residuo	9.064
Gettito manovre aumento massimo	12.504

Rapporto tra il gettito derivante dalle manovre applicate e quelle massime consentite su IRAP e addizionale IRPEF - regioni a statuto ordinario



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze anno 2018, dichiarazioni fiscali e stime manovre regionali del 29.11.2019.

Stima dell'aumento massimo dell'addizionale IRPEF: tenuto conto che l'aumento massimo per il primo scaglione è dello 0,50%, mentre per gli altri scaglioni è del 2,1%, al fine della quantificazione è stata ipotizzata per tutte le regioni l'incidenza dei redditi rientranti nel primo scaglione elaborata su dati nazionali e risultante pari al 56%.

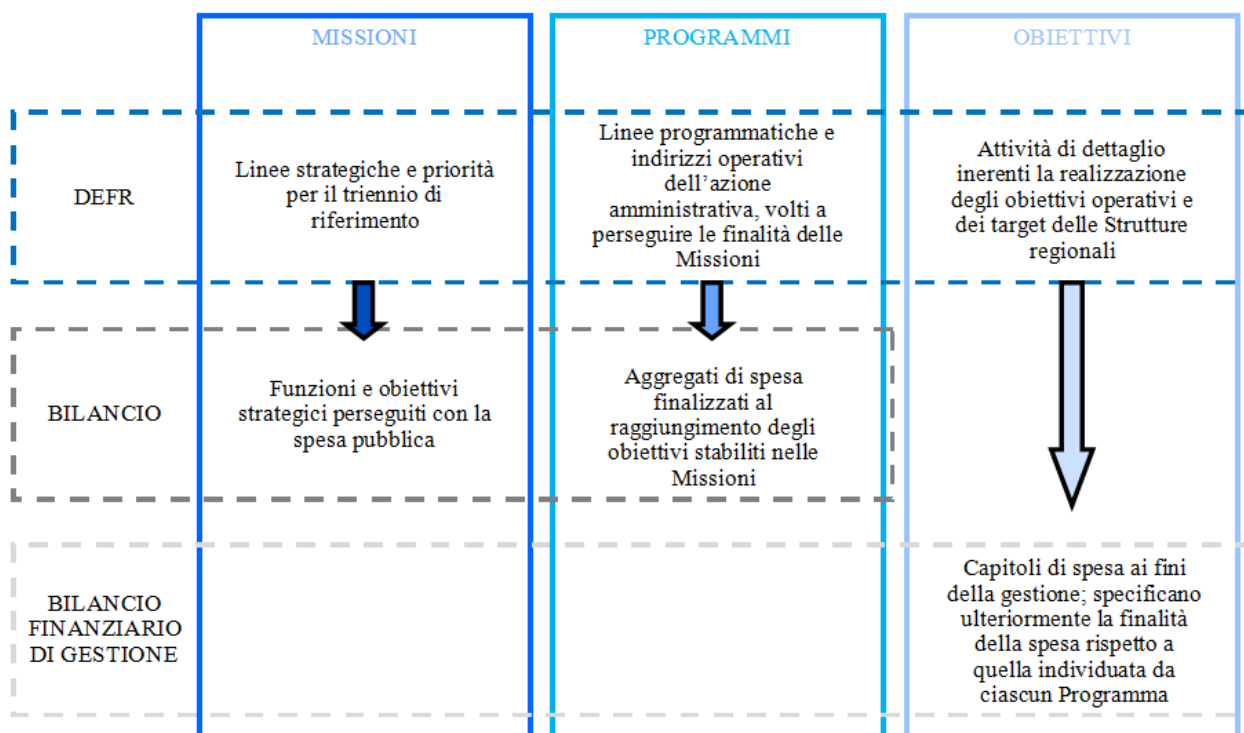
4. Il quadro di riferimento della spesa

Il quadro di riferimento della spesa per le Missioni, alla data di stesura del presente Documento, è dato dal Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025, approvato con L.R. n. 30 del 12 dicembre 2022, e redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo, che costituisce a tutti gli effetti la normativa di riferimento in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, prevede che in autunno, successivamente all'approvazione della Nota di Aggiornamento del DEF nazionale, il quale definisce il quadro di finanza nazionale, vengano formulati la Nota di Aggiornamento al DEFR 2024-2026, da approvare con deliberazione del Consiglio regionale, e il Bilancio di previsione 2024-2026 che, a seguito dei lavori del Consiglio regionale, viene approvato con legge regionale.

Essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, il documento di Programmazione regionale e quello di Bilancio devono necessariamente essere letti come un tutt'uno; ovvero, se da un lato il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento, indicando il "cosa si farà", definiscono gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, dall'altro, il Bilancio conterrà il "quanto" verrà messo a disposizione, in termini di risorse finanziarie, a livello di Missione e Programma, per il perseguimento degli Obiettivi dell'Ente.

Avendo la medesima struttura del Bilancio, pertanto, a partire da quanto esposto nel DEFR, è possibile ricondurre le attività da realizzarsi, ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione, alle risorse finanziarie disponibili e alle relative fonti di finanziamento attraverso la lettura dei capitoli di spesa.

4.1 Schema rappresentazione collegamento tra DEFR e Bilancio



In considerazione del perdurare degli effetti sul tessuto economico e sociale conseguenti la situazione pandemica prima e la situazione di conflitto in Ucraina poi, anche con le pesanti ricadute nel settore dell'energia che impongono un cambio di passo nell'ambito delle forniture e della produzione, la

Regione del Veneto ha avviato da tempo numerose iniziative, ed altre eventualmente ne seguiranno, che hanno comportato e comporteranno una parziale riallocazione mirata delle risorse stanziata a bilancio relativamente ai settori più colpiti, anche mediante l'utilizzo delle risorse via via assegnate al Veneto nell'ambito del PNRR e del Fondo complementare. Conseguentemente, anche per quest'anno, le previsioni di spesa sotto riportate devono ritenersi quale indicazione di massima rispetto agli stanziamenti per il 2024.

Ciò premesso, con riferimento al presente DEFR, come detto, si fa riferimento al Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025, tenuto conto delle variazioni intervenute fino al 5 giugno 2023, per la quantificazione della spesa. Nel dello specifico, nel 2023 la spesa prevista associata alle 18 Missioni, in cui si articola il DEFR, ammonta ad euro 13.952.077.489,30, mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi) la spesa ammonta ad euro 4.364.772.907,03 (v. Tabella seguente).

Previsioni di competenza della spesa per Missioni anno 2023 (valori in euro)

Bilancio di previsione 2023-2025 (L.R. n. 30 del 12 dicembre 2022)

Dati aggiornati al 5/06/2023

MISSIONI	Competenza 2023
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	664.743.578,94
3. Ordine pubblico e sicurezza	987.000,00
4. Istruzione e diritto allo studio	78.111.079,98
5. Tutela dei beni e delle attività culturali	60.251.049,30
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.997.176,69
7. Turismo	41.136.173,64
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	63.986.587,76
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	373.155.345,06
10. Trasporti e diritto alla mobilità	1.124.343.601,31
11. Soccorso civile	76.056.682,80
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	251.958.222,64
13 Tutela della salute	10.573.674.084,36
14. Sviluppo economico e competitività	86.093.340,96
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	345.006.099,69
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	136.523.854,55
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.594.548,19
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	9.117.260,80
19. Relazioni internazionali	32.341.802,63
Totale Missioni	13.952.077.489,30
20. Fondi e accantonamenti	1.565.465.167,33
50. Debito pubblico	86.259.440,18
60. Anticipazioni finanziarie	0,00
99. Servizi per conto terzi	2.713.048.299,52
Totale Missioni Tecniche	4.364.772.907,03
Disavanzo debito autorizzato e non contratto	185.255.717,84
Disavanzo di amministrazione	40.492.697,15
Totale generale delle spese	18.542.598.811,32

Con riferimento alle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) riconducibili al finanziamento dei Programmi Regionali dei fondi SIE, si segnala che le stesse sono inserite, secondo

quanto previsto già dalla classificazione del Bilancio, nei programmi “originari”, ovvero nei programmi specifici per materia. All’interno dei Programmi dedicati alla Politica Regionale Unitaria settoriale, invece, trovano collocazione, in linea di massima, le risorse comunitarie assegnate alle Autorità di Gestione (Missione 1) per l’assistenza tecnica e le risorse statali riconducibili al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). Le risorse per la cooperazione territoriale, allocate nella Missione 19, sono all’interno del Programma “Cooperazione Territoriale”.

5. Gli ambiti della programmazione europea e nazionale

5.1 La programmazione dei fondi europei

I regolamenti che governano il ciclo di investimenti della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027 sono entrati in vigore il 1 luglio 2021 e includono il Regolamento (UE) n. 1057/2021 (**Regolamento FSE+**), il Regolamento (UE) n. 1058/2021 (**Regolamento FESR**) e il Regolamento (UE) n. 1060/2021; quest'ultimo recante **disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali**.

A seguire, è stato adottato l'**Accordo di Partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea** (C(2022) 4787 finale del 15 luglio 2022) che definisce strategie, metodi e priorità di spesa delle risorse cofinanziate dai Fondi europei per le politiche di coesione nazionali 2021-2027.

A livello regionale, è stato istituito, con DGR n. 1923/2019, il "**Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027**". A supporto del confronto partenariale, con DGR n. 96/2020, è stato adottato un primo documento di analisi denominato "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027" ed è stato attivato il sito congiunto FESR e FSE "Il Veneto verso il 2030" accessibile al link: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>.

Le prime proposte di PR Veneto FESR 2021-2027 e di PR Veneto FSE+ 2021-2027, elaborate dalle rispettive Autorità di Gestione a seguito del confronto partenariale, sono state approvate con DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 e trasmesse alla **Commissione europea**, che ha quindi **approvato il PR Veneto FSE+ 2021-2027 in data 1 agosto 2022** (C(2022)5655) e il **PR Veneto FESR 2021-2027 in data 16 novembre 2022** (C(2022) 8415). La Giunta Regionale ha infine preso atto delle approvazioni da parte della Commissione europea con DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 e con DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022.

Entrambi i Programmi, con una dotazione finanziaria di oltre 2 miliardi di Euro (di cui UE 40%, statali 42% (Fondo di Rotazione) e regionali 18%), **rispondono alla sfida centrale della programmazione 2021-2027 di elevare la qualità della vita delle persone**.

Con le risorse del **PR Veneto FSE+ 2021-2027**, pari a 1.031.288.508,00 €, si intende sostenere l'**accesso all'occupazione e l'inclusione attiva** di tutte le persone in cerca di lavoro, la **partecipazione equilibrata al mercato del lavoro** sotto il profilo del genere, la **parità di condizioni di lavoro** e di un **migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata**, l'**adattamento ai cambiamenti dei lavoratori**, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e l'**acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto**, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone.

Il PR Veneto FSE+ 2021-2027 **si articola in quattro Priorità**, con relative dotazioni finanziarie:

- **Priorità Occupazione** per migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, per promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere e l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (307.642.000 €);

- **Priorità Istruzione e Formazione** per la formazione professionale, fino al livello terziario e per l'apprendimento permanente (147.483.700 €);
- **Priorità Inclusione Sociale** per incentivare l'inclusione attiva, per promuovere la partecipazione attiva e migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità per i gruppi svantaggiati e in particolare i non autosufficienti (289.176.268 €);
- **Priorità Occupazione Giovanile** per migliorare l'accesso all'occupazione dei giovani (245.735.000 €).

Con le risorse del **PR Veneto FESR 2021-2027**, pari a 1.031.288.510,00 €, si intende invece contribuire alla **crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo e sostenibile**, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, che sviluppi occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese e che assicuri la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali, aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi. I settori di intervento principali del PR Veneto FESR 2021-2027 riguardano, in particolare: lo sviluppo e il **rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione sia in campo tecnologico che digitale**; la **promozione della crescita delle PMI** con un incremento negli investimenti produttivi; il **sostegno all'efficienza energetica** e alla riduzione dell'impatto ambientale; **l'aumento della resilienza verso i rischi naturali**; una maggiore inclusività e **accessibilità delle strutture per l'istruzione e la formazione**; una specifica attenzione allo **sviluppo territoriale delle Aree urbane**, con interventi che riguardano la **mobilità urbana sostenibile**, i **servizi digitali ai cittadini**, la **rigenerazione urbana verde**, **l'abitare sostenibile**; la conferma degli interventi in **campo turistico e culturale** per le Aree Interne della Regione.

Il PR Veneto FESR 2021 2027 si articola in cinque Priorità, con relative dotazioni finanziarie:

- **Priorità 1: Un Veneto più competitivo e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC, (537.000.000 €);
- **Priorità 2: Un Veneto più resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio**, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi (302.943.415 €);
- **Priorità 3: Un Veneto più connesso** attraverso la mobilità urbana sostenibile (58.250.000 €);
- **Priorità 4: Un Veneto più sociale e inclusivo** (64.000.000 €);
- **Priorità 5: Un Veneto più vicino ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato nelle Aree urbane e nelle Aree interne (33.000.000 €).

In continuità con il "modello di programmazione condiviso" è stato istituito, con DGR n. 637/2022, il **Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027**, il cui compito specifico è quello di sorvegliare ed esaminare i progressi compiuti nell'attuazione dei Programmi e nel conseguimento dei target intermedi e finali e i cui componenti comprendono le autorità competenti per l'attuazione dei Programmi e i soggetti che rappresentano il partenariato, individuati tra i componenti del Tavolo di Partenariato. La composizione del Comitato di Sorveglianza è stata successivamente integrata con la DGR n. 826/2022 e la DGR n. 509/2023.

Per quanto riguarda il **Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI-A Italia Croazia 2021-2027**, il processo per la sua definizione è stato formalmente avviato a fine 2020, con l'istituzione di una *Task Force* Italo-Croata che è stata supportata dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Congiunto nel complesso processo di analisi territoriale propedeutico alla definizione della strategia del Programma e di accordo sulle priorità, nella consultazione del partenariato a livello nazionale e transfrontaliero, nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma con il

coinvolgimento delle autorità ambientali italiane e croate e la realizzazione di una consultazione pubblica transfrontaliera.

La proposta di Programma, elaborata dalla Task Force in linea con i tempi previsti dal Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021, è stata approvata con DGR n. 254 del 15 marzo 2022. La Commissione europea ha approvato il Programma Interreg VI A Italia Croazia 2021-2027), confermando il ruolo della Regione del Veneto quale Autorità di Gestione, con Decisione di esecuzione C n. (2022) 5935 *final*, in data 10 agosto 2022, della quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 1282 del 18 ottobre 2022, dando contestuale avvio all'implementazione del Programma.

Il Programma gode di una **dotazione del Fondo FESR di 172,9 milioni di euro** (216,2 di euro compreso il co-finanziamento nazionale) e conferma la stessa area geografica interessata nel ciclo di programmazione 2014-2020 coinvolgendo a livello statistico (NUTS3) 25 province italiane e 8 contee croate. Esso si articola in **cinque priorità tematiche**, assegnatarie di distinte risorse FESR e riguardanti: 1) l'innovazione blu (25,3 milioni di euro), 2) la crescita green (67,2 milioni di euro), 3) il trasporto marittimo sostenibile (35,9 milioni di euro), 4) la cultura e il turismo come leve di uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (33,3 milioni di euro) e 5) una governance integrata che rafforzi la cooperazione tra i due Paesi partner (11,2 milioni di euro). Ulteriori informazioni ed aggiornamenti relativi sul Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG VI A Italia-Croazia 2021/2027 sono disponibili sul sito web: www.italy-croatia.eu.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la **Politica di Sviluppo Rurale** viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della **Politica Agricola Comune** (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.

Ai sensi degli articoli 104, 107 e 123 del Regolamento UE 2021/2115, il Piano Strategico Nazionale dell'Italia prevede per lo sviluppo rurale interventi da attuarsi al livello regionale mediante il **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027)**. Nel CSR 2023-2027 la Regione descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategiche, la scelta degli interventi da attivare e dettaglia le specifiche opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione).

Il CSR 2023-2027, sottoposto alla consultazione del Tavolo regionale per il Partenariato PAC 2030, in prima versione è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022. Il 2 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia. Con deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 la Giunta regionale del Veneto ha approvato il CSR 2023-2027, adeguato al testo del PSN PAC approvato, prevedendo una dotazione finanziaria complessiva di **824.564.073,69 euro**.

Nel 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027 e sono state predisposte le disposizioni attuative regionali - cronoprogramma dei bandi, indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, linee di comunicazione e di informazione - e avviate le prime procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

Il 2024 vedrà il proseguimento dell'attuazione degli interventi del CSR 2023-2027 secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali.

Gli **obiettivi generali e trasversali** affidati dal Regolamento UE 2021/2115 (articoli 5 e 6) al CSR 2023-2027 riguardano:

- a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;

- c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Con il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2021/1139 del 7 luglio 2021 è stato istituito il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - FEAMPA** (2021-2027). Con il Decreto n. 69969 del 14 febbraio 2022 il Mipaaf (oggi MASAF), vista l'intesa raggiunta in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 2 febbraio 2022, ha approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del FEAMPA 21-27 tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, dando atto che le ripartizioni delle risorse assegnate ad ogni singola Regione saranno definite nell'ambito dell'Accordo multiregionale che alla data del presente monitoraggio deve ancora essere formalizzato.

In data 19 aprile 2023 si è raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla ripartizione delle risorse finanziarie del FEAMPA 2021-2027 tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta. Con il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, prot. n. 0233337 del 4/05/2023, è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027.

Alla Regione del Veneto sono stati **assegnati euro 23.034.325,00 di quota UE** per il Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 in leggero aumento (+ 134.536,92 euro) rispetto alla dotazione finanziaria del FEAMP 2014-2020 sempre in quota UE.

Nel corso dell'anno 2023, pertanto, a seguito dell'Accordo tra l'AdG e l'Organismo Intermedio Regione del Veneto e delle disposizioni attuative da parte del MASAF, si potranno avviare tutti gli adempimenti necessari all'implementazione del nuovo ciclo di programmazione.

5.2 L'avanzamento dei Programmi Operativi 2014-2020

Il **Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FESR), approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5903 in data 17 agosto 2015 con una **dotazione finanziaria totale di 600.310.716 euro**, contribuisce strategicamente alle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale.

Al 30 aprile 2023 sono stati selezionati 12.031 progetti, con una maggior concentrazione sugli Assi 1 (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) e 3 (Competitività dei sistemi produttivi). Gli impegni dei beneficiari ammontano a 501.031.706,45 euro, pari ad oltre l'83,46% del programma, mentre i pagamenti ammontano a 386.574.850,84 euro, raggiungendo oltre il 64,40% del programmato.

L'attuazione del Programma, pur caratterizzata dal protrarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, con impatti importanti sul territorio sia sotto il profilo economico che sociale, ha mantenuto un buon livello di avanzamento fisico e finanziario.

Relativamente all'Asse 1 non sono stati avviati nuovi bandi; è invece proseguita l'attuazione e la rendicontazione dei bandi avviati nelle scorse annualità.

Per quanto riguarda l'Asse 2 - Agenda Digitale, grazie al bando per la costituzione di Innovation Lab sono stati realizzati 14 Innovation Lab e 137 Palestre Digitali attive, per un totale di 151 centri, diffusi sull'intero territorio veneto; è inoltre continuata l'attuazione dei progetti dedicati alla digitalizzazione

dei processi amministrativi (Azioni 2.2), a cui fanno capo 7 Soggetti Aggregatori per il Digitale afferenti a Province e Comuni del territorio. Infine sono continuati i lavori per l'attuazione del Grande Progetto Banda Ultra Larga, BUL (Azione 2.1.1).

All'interno dell'Asse 3 si registrano due incrementi di dotazione finanziaria in favore di misure avviate nelle annualità precedenti.

Per quanto riguarda gli Assi 4 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale e 5 - Rischio sismico ed idraulico è proseguita l'attuazione dei progetti da parte dei beneficiari; tuttavia la generale crisi di reperimento delle materie prime e la consistente lievitazione dei prezzi dei materiali conseguenti alla situazione emergenziale, hanno avuto un impatto sul quadro economico dei progetti e sui tempi di realizzazione degli stessi.

Per quanto riguarda l'Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile sono proseguite le realizzazioni dei progetti avviati negli anni 2019 e 2020. Nell'ambito dell'Azione 9.5.8 rimane un solo progetto da completare. Per l'Azione 4.6.3 risultano ancora in corso 6 progetti per i quali i beneficiari hanno richiesto la proroga della data di chiusura. Rimangono da completare 4 progetti dell'Azione 9.4.1 sub 1, due progetti dell'Azione 9.4.1 sub 2. Si ricordano infine i 10 progetti afferenti all'Azione 2.2.2 che, dovendo essere realizzati in modo congiunto da parte delle AU, richiedono procedure particolarmente complesse.

Con riferimento all'Asse 7 – Assistenza Tecnica, le attività realizzate hanno riguardato prioritariamente il supporto alle strutture coinvolte nella gestione del Programma, la realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e promozione, la gestione del rapporto con il valutatore indipendente nonché il coordinamento e la realizzazione dei compiti di sorveglianza.

Nella **tabella** che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 30 aprile 2023.

Piano finanziario e dati attuazione del POR FESR 2014-2020 distinto per Assi al 30/04/2023 (valori in euro) ⁹						
Asse	Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari	
1	Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	174.853.296,00	176.150.934,44	1.032	148.690.781,83	119.428.595,59
2	Agenda digitale	53.000.000,00	46.753046,38	35	32.390.032,05	15.847.963,65
3	Competitività dei Sistemi produttivi	183.651.390,00	244.491.884,30	10.603	191.630.206,60	154.452.959,88
4	Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	64.088.330,00	50.213.205,43	211	37.527.778,08	28.245.867,12
5	Rischio sismico ed idraulico	45.000.000,00	53.517580,64	54	32.478.516,00	22.224.836,49
6	Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	59.892.770,00	60.585.110,76	57	47.479.491,69	36.183.479,75
7	Assistenza tecnica	19.824.930,00	20.823.763,84	39	10.834.900,20	10.191.148,36
Totale		600.310.716,00	652.535.525,79	12.031	501.031.706,45	386.574.850,84

Dati forniti dall'AdG FESR.

⁹ **Importo programmato (PF):** importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del POR approvato dalla Commissione europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Il **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FSE), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2014) 9751 in data 12 dicembre 2014, successivamente modificata con Decisioni CE 8658 del 7 dicembre 2018 e 7421 del 22/10/2020, dispone di una **dotazione finanziaria di 764.031.822,00** euro che include una quota di cofinanziamento statale pari al 35% e una quota di cofinanziamento regionale pari al 15%. Gli interventi del POR FSE sono finalizzati a dare un impulso decisivo alla crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su più elevati livelli occupazionali e di una rafforzata coesione sociale.

La strategia di fondo che ha guidato la strutturazione del programma è fortemente incentrata sul contenimento della disoccupazione, la prevenzione dell'esclusione sociale, il sostegno alla competitività del sistema economico quale leva di sviluppo del territorio, la valorizzazione della ricerca, il potenziamento del sistema d'istruzione e formazione ed il raccordo tra sistema scolastico e mondo del lavoro.

In data 29 giugno 2022 il Comitato di sorveglianza ha approvato una modifica non rilevante del piano finanziario del Programma rimodulando le dotazioni previste per ciascun Asse nei limiti ammessi dall'articolo 30, paragrafo 5 del Reg. CE 1303/2013 senza impattare sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva dello stesso.

Al 30 aprile 2023 risultano attivate n. 167 procedure di selezione dei progetti per un ammontare complessivo di risorse stanziato pari a 890.574.065,49 euro, corrispondenti al 117% delle risorse totali disponibili per l'intero periodo di programmazione, grazie anche all'utilizzo di risorse regionali aggiuntive a titolo di overbooking. I progetti finanziati al 30 aprile 2023 sono stati 10.598 per un costo complessivo ammesso sul programma (impegni dei beneficiari) pari a 890.574.065,49 euro, corrispondenti al 117% della dotazione finanziaria del programma. I pagamenti effettuati dai beneficiari (pagamenti ammessi) a fronte dei progetti finanziati ammontano complessivamente a 709.106.307,90 euro, corrispondenti al 93% della dotazione finanziaria del programma e al 80% del costo ammesso.

Importo stanziato: importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.

Numero dei progetti selezionati: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP).

Impegni dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa agli impegni giuridicamente vincolanti dei beneficiari ex art. 2 Reg. CE 1303/13.

Pagamenti dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dai beneficiari giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e potenzialmente certificabili alla Commissione europea nel rispetto delle regole stabilite dall'art. 131 del Reg. CE 1303/13.

Nella **tabella** che segue è riportato il dettaglio per Asse prioritario dello stato di avanzamento finanziario al 30 aprile 2023.

Piano finanziario e dati attuazione del POR FSE 2014-2020 distinto per Assi al 30/04/2023					
(valori in euro)					
Asse	Dotazione Finanziaria del Programma (P.F.)	Costo ammesso (Impegni dei beneficiari)	Numero progetti selezionati	Pagamenti ammessi	
1	Occupabilità	259.013.796	294.565.925,81	5.011	231.673.257,51
2	Inclusione sociale	197.349.112	193.204.659,73	3.643	161.660.376,12
3	Istruzione e formazione	264.772.134	356.553.958,75	1.782	293.983.420,16
4	Capacità istituzionale	18.116.376	20.387.605,67	145	11.539.513,26
5	Assistenza tecnica	24.780.404	25.861.915,53	17	10.249.740,85
Totale		764.031.822,00	890.574.065,49	10.598	709.106.307,90

N.B: Importi comprensivi della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 Reg. CE 1303/13, la cui assegnazione definitiva era subordinata al conseguimento dei target intermedi al 2018.

Dati forniti dall'AdG FSE, corrispondenti ai dati validati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE.

Il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020** del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)3482 in data 26 maggio 2015.

Il Programma, dopo la modifica a seguito della proroga di due anni dell'applicazione delle norme del quadro della PAC del periodo 2014-2020 disposta dal regolamento UE 2020/2220, ha una dotazione finanziaria pari a 1.510.375.176 euro: il 43% è di fonte comunitaria, il 40% è costituito dal cofinanziamento statale e il 17% dal cofinanziamento regionale. A questi fondi si aggiungono i fondi EURI pari a 50.866.958 euro (non cofinanziati); queste sono risorse provenienti dall'European Union Recovery Instrument (EURI) istituito con Regolamento UE 2020/2094.

Si compone di 6 obiettivi generali (Priorità), articolati complessivamente in 17 obiettivi specifici (focus area). Gli obiettivi sono perseguiti attraverso una strategia di 16 Misure che a loro volta sono composte da 45 Tipi di Intervento.

Al 30 aprile 2023 il Programma di Sviluppo Rurale ha impegnato il 99% della spesa pubblica programmata e ha eseguito pagamenti per il 75,4% della spesa programmata.

A ottobre 2022 la Giunta regionale ha proposto una modifica del programma in risposta alla variazione del quadro normativo dell'UE (Regolamento UE n. 2022/1033) che consente l'introduzione della Misura 22 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina". La modifica è stata approvata con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 9917 final del 19 dicembre 2022.

A dicembre 2022 sono stati aperti i termini per le presentazioni delle domande di sostegno per le misure 1, 2, 4, 6 e 8 secondo il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del PSR.

I 9 GAL, selezionati con la DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016, hanno proseguito l'attuazione delle Strategie di sviluppo locale, ed entro il 31 dicembre 2022 hanno promulgando gli ultimi bandi impegnando tutte le risorse programmate.

Nella tabella che segue sono riportate le Misure in cui si articola il programma e le relative risorse finanziarie impegnate e liquidate a favore dei beneficiari.

Al 30 aprile 2023 è stato stanziato oltre il 100% delle risorse programmate.

Piano finanziario e dati attuazione del PSR 2014-2020 distinto per Misure al 30/04/2023 [1] (valori in euro)						
	Misura	Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore dei beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari
1	Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	31.356.612	35.650.000	341	25.480.483	18.730.816
2	Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione aziende agricole	15.865.028	19.832.351	44	12.796.137	10.617.286
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	21.857.607	25.300.000	165	22.077.530	14.798.635
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	565.758.191	596.602.949	6.543	579.997.771	374.882.021
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	4.116.419	5.500.000	38	815.694	331.639
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	158.072.056	177.855.892	2.987	162.571.832	117.314.259
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	51.980.519	52.732.690	20	51.893.437	26.369.344
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	50.029.539	65.950.000	855	56.270.261	31.585.386
10	Pagamenti agro-climatico ambientali	299.517.394	291.320.833	8.724	279.662.189	272.481.278
11	Agricoltura biologica	47.798.237	61.496.603	1.145	47.283.630	42.965.028
13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	138.130.798	160.076.910	28.861	144.644.037	134.500.156
14	Benessere degli animali	1.297.590	1.492.679	206	1.309.060	1.294.815
15	Servizi silvo-climatico ambientali e salvaguardia della foresta	37.106	35.978	9	35.978	35.978
16	Cooperazione	25.943.878	46.700.000	168	25.814.283	20.003.110
19	Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo	90.030.148	99.722.246	1.679	96.947.243	66.728.128
20	Assistenza tecnica	19.422.023	16.534.037	70	15.340.020	11.682.575
21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19	23.006.725	23.627.356	6.744	23.010.905	23.003.405
22	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina	17.022.263	17.000.000	4.575	14.060.000	9.820.000
TOTALE		1.561.242.134	1.697.430.524	63.174	1.560.010.489	1.177.143.858

(1) Importo programmato (PF): importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del PSR approvato dalla Commissione Europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Dati forniti dall'AdG del PSR 2014-2020 (FEASR).

Il **Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020** è stato adottato con Decisione di esecuzione finale della Commissione C(2015)8452 in data 25/11/2015 e contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

La programmazione FEAMP è stata attivata con un forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie: le cause non risultano imputabili alle Regioni italiane e sono dovute principalmente alla tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma Operativo.

Nel gennaio 2017 il competente Ministero (MiPAAF ora MASAF) ha reso disponibili alle Regioni, che rivestono il ruolo di Organismi Intermedi (OOII), le schede di Misura che devono essere utilizzate dalle stesse per poter procedere all'emissione dei bandi.

La Regione del Veneto ha provveduto alla emissione di un primo bando (DGR n. 1142/2016) per l'acquisizione delle candidature dei Gruppi di Azione Costiera (FLAG, *Fisheries Local Action Group*) ai fini dell'attuazione delle Strategie di cui agli artt. 62, 63 e 64 del Reg. (UE) n. 508/2014 (CLLD, *Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo*).

Sono state acquisite n. 2 candidature FLAG che a seguito degli esiti istruttori da parte della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in qualità di Autorità di Gestione (AdG) regionale, sono state approvate con D.D.R. n. 10 del 20 ottobre 2016. Vista la nota del MASAF prot. n. 0026584 del 19 gennaio 2023 con la quale si approvano il Piano finanziario del Programma e i singoli Piani degli Organismi Intermedi a seguito della procedura di consultazione per iscritto della proposta di modifica del PO mediante procedura semplificata, per l'attuazione delle Strategie CLLD, attualmente risultano concessi complessivamente euro 6.119.175,40.

Al fine, pertanto, di dare continuità all'azione programmatica in capo alla Regione del Veneto, così come previsto dal Programma Operativo (PO) FEAMP Italia 2014-2020, la Giunta Regionale, dall'inizio della programmazione al 30 aprile 2023 ha adottato i seguenti provvedimenti relativi alle aperture dei termini per la presentazione delle domande di contributo come riportato sinteticamente nella seguente tabella:

PROVVEDIMENTO	NUMERO BANDI/MISURE	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	PROGETTI AMMESSI
DGR n. 1142 del 12/07/2016	1	6.119.175,40	2
DGR n. 213 del 28/02/2017	15	7.219.427,00	85
DGR n. 740 del 29/05/2017	13	1.470.387,00	15
DGR n. 973 del 06/07/2018	24	21.229.160,00	131
DGR n. 1581 del 30/10/2018	2	1.361.009,10.	7
DGR n. 1943 del 23/12/2019	16	16.862.625,65	132
DGR n. 80 del 26/01/2021	1	200.000,00	1
DGR n. 1043 del 28/07/2021	1	1.723.430,00.	262
DGR n. 1108 del 9/08/2021	1	2.794.331,44	308
DGR n. 1109 del 9/08/2021	1	621.493,54	18
DGR n. 1471 del 25/10/2021	1	996.158,00	2
DGR n. 383 dell'8/04/2022	1	1.838.324,00	1343
DGR n. 1031 del 16/08/2022	1	597.430,73	13
DGR n. 413 del 7/04/2023	1	1.198.084,00	Scadenza bando 15/05/2023
PROGETTI A TITOLARITA'	1	1.696.237,84	20

Complessivamente, quindi, alla data del 30 aprile 2023, sono risultati ammissibili a finanziamento n. 2.446 progetti (n. 2.337 progetti ammessi a contributo a seguito dei bandi regionali riportati in tabella ai quali vanno sommati n. 109 progetti ammessi a contributo a seguito dei bandi pubblicati dai due FLAG) per un contributo pubblico complessivo concesso e impegnato alla data del 30 aprile 2023 pari ad **euro 42.861.413,81** (dato BIBICO/NUSICO). Nel totale dei progetti ammessi a contributo vengono ricompresi anche n. 20 progetti a titolarità, a valere sulla Misura di Assistenza tecnica 7.78, attivati con decreti del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

Sono state acquisite le seguenti risorse comunitarie e statali: a titolo di anticipazione per le annualità 2014-2017, complessivi Euro 1.294.794,00 (di cui Euro 695.702,00 quale quota comunitaria ed Euro 599.092,00 quale quota statale del FdR); a titolo di rimborso per spese certificate nelle annualità 2018-2019-2020-2021-2022, complessivi Euro 11.553.591,99 (di cui Euro 6.812.390,58 quale quota comunitaria ed Euro 4.741.201,41 quale quota statale del FdR).

Nella tabella che segue sono riportate le risorse finanziarie complessive (FEAMP 50%, FdR 35% e quota regionale 15%) che fanno riferimento al Piano Finanziario FEAMP 2014-2020 della Regione del Veneto nell'ultima versione approvata con nota del MASAF prot. n. 0026584 del 19 gennaio 2023 a seguito della procedura di consultazione per iscritto della proposta di modifica del PO mediante procedura semplificata e il relativo stato di avanzamento al 30 aprile 2023.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL FEAMP 2014-2020 DISTINTO PER CAPI AL 30/04/2023 (VALORI IN EURO)				
Capo		Importo programmato (P.F.)	Importo concesso e impegnato	Numero progetti selezionati
1	Sviluppo sostenibile della pesca	11.093.581,75	10.625.430,31	1.763
2	Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	13.104.427,72	12.843.450,36	501
3	CLLD - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (FLAG)	6.119.175,40	6.023.743,98	109
4	Stoccaggio - Trasformazione e commercializzazione	13.181.910,51	11.672.551,32	53
5	Assistenza tecnica	2.093.341,00	1.696.237,84	20
Totale		45.592.436,38	42.861.413,81	2.446

Dati forniti dall'Organismo Intermedio.

Agli importi individuati nella tabella sopra riportata saranno aggiunti nel secondo quadrimestre dell'anno 2023:

- Capo 4 – euro 1.198.084,00 (più ulteriori risorse rese disponibili a seguito di rinunce/revoche e minori spese necessarie per la realizzazione delle operazioni finanziate) che saranno concessi per la Misura 5.68 par 3 (crisi Ucraina) in attuazione della DGR n. 413 del 07/04/2023. Tale misura prevede l'erogazione di sovvenzioni alle imprese di pesca e di acquacoltura a seguito dei costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
- Misura Assistenza tecnica – circa euro 400.000,00 che saranno impegnati per spese di assistenza tecnica entro il 31/12/2022 a copertura delle spese del personale dedicato al Programma Operativo FEAMP sia a tempo determinato che indeterminato.

La Programmazione FEAMP 2014/2020 deve concludersi inderogabilmente entro il 31 dicembre 2023 con tutte le spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come disposto alle linee guida procedurali per la chiusura del FEAMP trasmesse dal MASAF.

Di particolare interesse per la Regione del Veneto è il **Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia**, istituito nella programmazione 2014-2020 e per il quale la Regione del Veneto ha assunto, per la prima volta nell'esperienza della Cooperazione Territoriale, il ruolo di Autorità di Gestione.

Per la selezione dei progetti utili al conseguimento degli obiettivi di Programma, tra il 2017 e il 2021 sono stati aperti **4 pacchetti di bandi** relativi ai quattro Assi tematici del Programma (Innovazione Blu, Sicurezza e Resilienza, Ambiente e Patrimonio Culturale, Trasporto Marittimo) a cui si aggiungono i progetti inerenti il quinto Asse (Assistenza Tecnica). In tutto sono stati selezionati 97 progetti tematici (assi 1-4 del Programma): **22 progetti di tipo "Standard+", 50 progetti di tipo "Standard", 11 progetti "Strategici"** (focalizzati su 11 temi predeterminati), **9 progetti "Cluster"** e **5 progetti di assistenza Tecnica**.

Nella **tabella** che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 30 aprile 2023.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE PC ITALIA-CROAZIA 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 30/04/2023 (VALORI IN EURO)						
Asse		Importo programmato (P.F.) ¹⁰	Importo stanziato ¹¹	Numero progetti selezionati ¹²	Impegni a favore dei beneficiari ¹³	Pagamenti dei beneficiari ¹⁴
1	Innovazione Blu	24.162.867,00	25.181.139,21	14	23.768.310,25	22.151.553,96
2	Sicurezza e resilienza	51.346.091,00	52.290.795,00	18	51.199.445,90	37.073.848,37
3	Ambiente e Patrimonio Culturale	70.475.027,00	72.475.109,06	41	70.231.593,84	61.511.893,72
4	Trasporto Marittimo	43.291.802,00	43.801.142,12	19	43.286.334,52	34.285.979,56
5	Assistenza Tecnica	12.081.433,00	12.081.433,00	5	11.794.711,23	8.258.243,02
Totale		201.357.220,00	205.829.618,39	97	200.280.395,74	163.281.518,63

Dati forniti dall'AdG Italia-Croazia.

5.3 L'avanzamento dei Programmi Regionali 2021-2027

Il **Programma Regionale FSE+ 2021-2027** della Regione del Veneto (PR FSE+), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2022)5655 in data 01 agosto 2022, dispone di una dotazione finanziaria di 1.031.288.508,00 euro che include una quota di cofinanziamento nazionale del 60% di cui statale pari al 42% e regionale pari al 18%.

In coerenza con le priorità definite dall'Accordo di Partenariato, il PR VENETO FSE+ 2021-2027 agisce in complementarità con il PR VENETO FESR 2021-2027, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 4 di pertinenza del FSE+ "Un Europa più sociale e più inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" sono rientrati i precedenti Obiettivi Tematici 8, 9 e 10, che costituivano le finalità principali del POR FSE 2014-20. In continuità quindi con la programmazione 2014-2020 anche per il periodo 2021-2027, saranno promossi interventi volti a creare una piena occupazione e migliorare la qualità del lavoro, adeguare i sistemi di istruzione e di formazione e promuovere l'inclusione sociale. Il programma FSE+ si caratterizza, inoltre, per essere particolarmente incisivo verso la popolazione in situazione di vulnerabilità socio-economica.

Il programma è strutturato in quattro priorità, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi Specifici) a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica, per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo.

¹⁰ **Importo programmato (PF):** importo FESR come da Piano Finanziario del PC approvato dalla Commissione Europea.

¹¹ **Importo stanziato:** importo totale FESR a valere sul PC stanziato nei bandi o in altre procedure di attivazione al lordo di economie di spesa sui bandi Standard+ e Standard.

¹² **Numero dei progetti selezionati:** sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili.

¹³ **Impegni a favore dei beneficiari:** ammontare degli impegni complessivamente assunti dall'AdG verso i partner dei progetti approvati e verso i propri fornitori (quota FESR).

¹⁴ **Pagamenti dei beneficiari:** ammontare delle spese complessivamente sostenute dai beneficiari (quota FESR).

Al fine di garantire una partecipazione significativa degli operatori pubblici e privati e degli stakeholders il programma prevede, trasversalmente alle priorità, azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato.

Obiettivo strategico	Asse prioritario	Contributo dell'Unione	Contributo nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento dell'unione
		(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d) = (a)/(4)
4	1 - Occupazione	123.056.800	184.585.200	307.642.000	40,00%
4	2 - Istruzione e formazione	58.993.480	88.490.220	147.483.700	40,00%
4	3 - Inclusione sociale	115.670.507	173.505.761	289.176.268	40,00%
4	4 - Occupazione giovanile	98.294.000	147.441.000	245.735.000	40,00%
AT	5 - Assistenza tecnica (art.36 par.4 Reg. UE 1060/21)	16.500.616	24.750.924	41.251.540	40,00%
Totale		412.515.403	618.773.105	1.031.288.508	40,00%

Con riferimento al Programma Regionale FSE+ 2021-2027, che alla data di redazione del presente documento risulta essere il primo programma con un grado di maturazione tale da poter fornire alcuni dati di sintesi di avanzamento delle attività, si rileva che al 30 aprile 2023 risultano essere state pubblicate n. 22 procedure di attivazione per un importo stanziato complessivo a valere sul programma pari a oltre 119 milioni di euro.

6. Quadro dei principali riferimenti della programmazione regionale

6.1 Il Programma di Governo

Il programma di governo 2020-2025, presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre, come previsto all'Art. 51 dello Statuto, si fonda su una visione rivolta principalmente a sette aggettivi, che sono anche sette sfide e sette qualità, che delineano i traguardi verso cui guarda il Veneto:

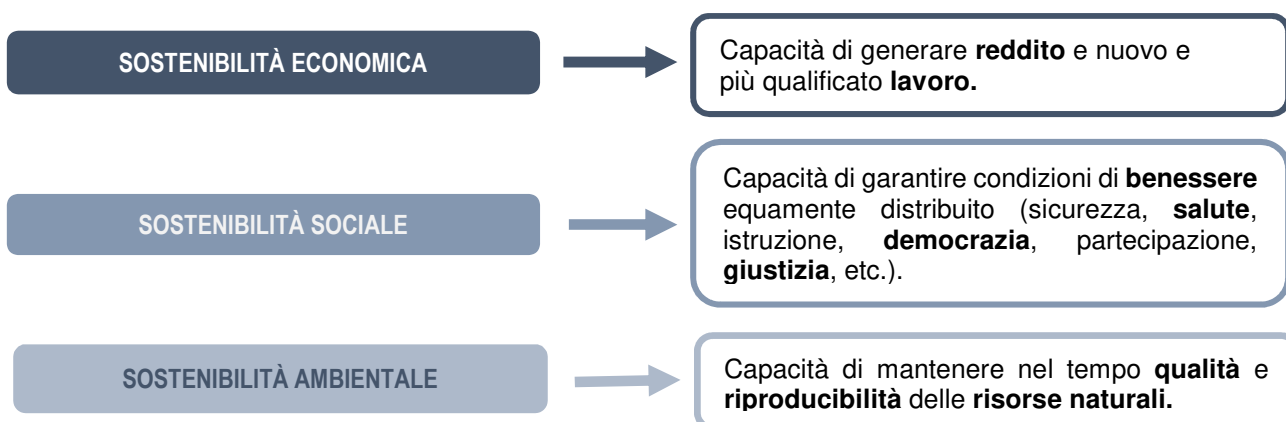
1. VENETO **AUTONOMO**
2. VENETO **VINCENTE**
3. VENETO **ECCELLENTE**
4. VENETO **ATTRAENTE**
5. VENETO **SOSTENIBILE**
6. VENETO **CONNESSO**
7. VENETO **IN SALUTE**

Per la loro trasversalità, le sfide sono collegabili a diverse Missioni del DEFR 2024-2026 e ne permeano i contenuti.

6.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con Risoluzione A/RES/70/1, "l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", secondo una impostazione olistica che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico; in particolare, l'Agenda 2030 prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (i *Sustainable Development Goals* - SDGs).

Fig. 6.2.1. - Le tre componenti dello Sviluppo Sostenibile



A queste tre dimensioni si può aggiungere una quarta, quella, cioè, relativa alla sostenibilità istituzionale, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di

sussidiarietà orizzontale e verticale e in sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.

La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017 e recentemente sottoposta a "**Voluntary national review**" (Vnr: documento che intende fornire informazioni all'Onu su come si intende dare seguito alla realizzazione dell'Agenda 2030), che individua le scelte strategiche e rispettivi target specifici per la realtà italiana correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

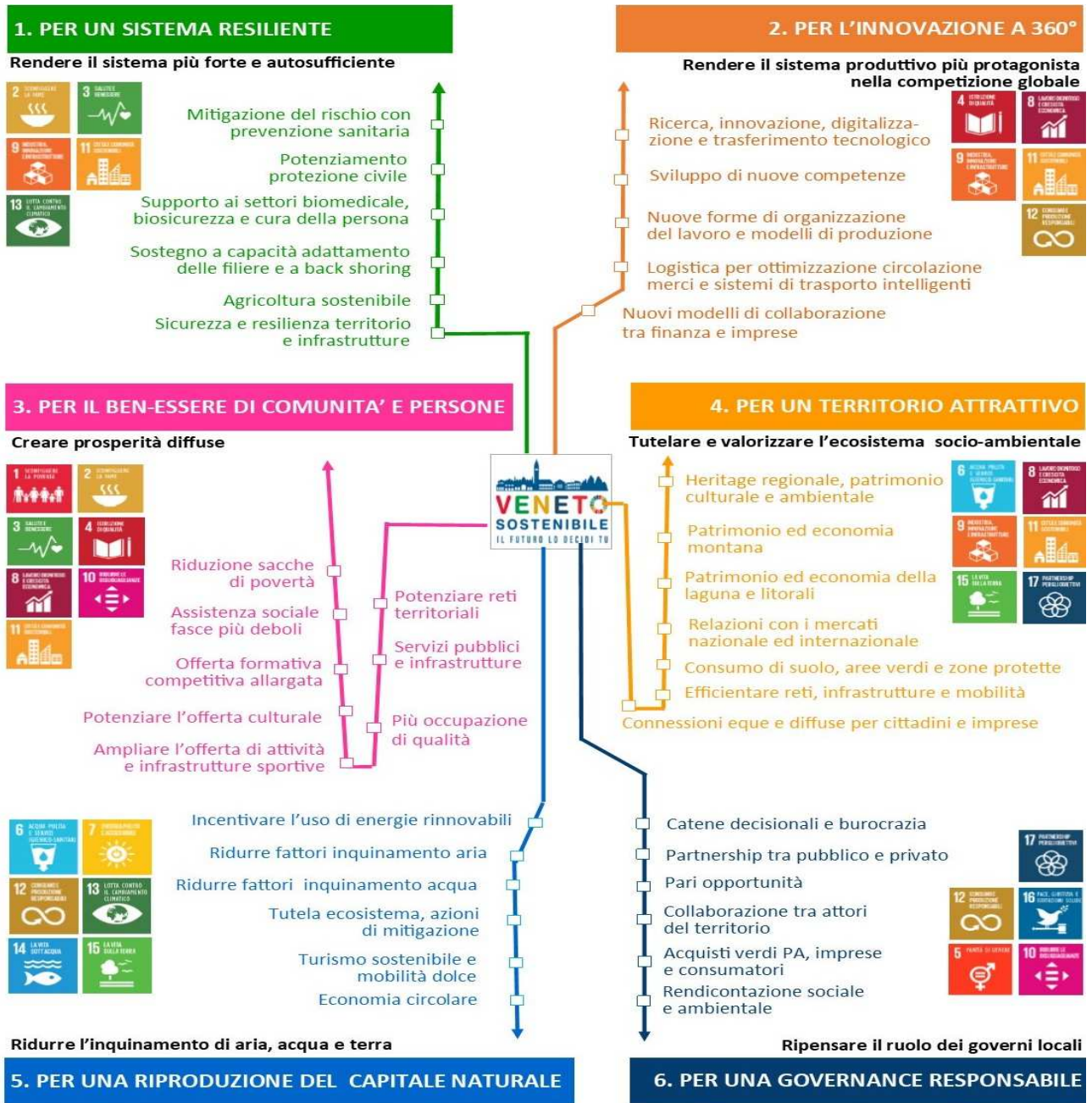
L'SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dall'Agenda 2030:

- **Persone**: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta**: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità**: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace**: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership**: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

La SNSvS si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale.

A seguito di un percorso articolato e di carattere partecipativo, che ha visto protagonisti molti soggetti della società civile, in forma organizzata e non, con una forte regia da parte della Regione, con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 è stato approvato il documento "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".

Fig. 6.2.2. - La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - la rappresentazione grafica



6.3 Gli obiettivi strategici e quelli operativi

Gli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione regionale derivano dal Programma di Governo 2020-2025 e dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DCR n. 80 del 20 luglio 2020, come di seguito rappresentato (Fig. 6.3.1). Si evidenzia che pur a fronte degli accadimenti pandemici, sociali ed economici legati al Covid-19, ormai superato, e degli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, è mantenuta la validità della visione di lungo periodo di tali documenti e, anzi, viene comprovata la solidità di alcune linee strategiche, quali ad esempio quelle legate al rafforzamento della prevenzione sanitaria, alla promozione della ricerca scientifica e all'incentivazione dell'uso di energie rinnovabili.

Fig. 6.3.1 – La rappresentazione degli obiettivi



Il primo livello è costituito dagli **obiettivi strategici** dell'Amministrazione regionale. Essi:

- derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati;
- presentano un elevato grado di rilevanza;
- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti;
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni;
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Un secondo livello riguarda la circostanza che ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- **obiettivi operativi prioritari;**
- **obiettivi operativi complementari.**

Ogni obiettivo strategico si attua attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari).

A loro volta, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono contribuire al conseguimento di più obiettivi strategici.

Gli obiettivi operativi prioritari sono individuati nel DEFR a livello di singola Missione; nella Nota di aggiornamento si provvederà ad inserire per ciascuno di essi la relativa “schede obiettivo”, che conterrà le informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni scorsi.

Gli obiettivi operativi complementari e le relative “schede obiettivo” saranno adottati, come di consueto, con Decreto del Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell’approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, con il bilancio finanziario gestionale, alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Di seguito si presenta l’elenco dei 39 obiettivi strategici, distinti fra quelli collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (34) e quelli non collegati (5), e dei relativi obiettivi operativi prioritari (114), che interesseranno la programmazione 2024-2026.

Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e al Programma di Governo

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
1. Per un sistema resiliente	VENETO CONNESSO	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
			Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
			Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
			Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
	VENETO SOSTENIBILE	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.
			Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
			Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.
			Aggiornare la pianificazione regionale.
			Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
			Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
			Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026				
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI			
1. Per un sistema resiliente		Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico. Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico. Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulica forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua.			
		Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.	Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari. Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027). Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo. Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari. Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole. Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza.			
		Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.	Redigere il Piano di protezione civile per rischio idraulico di livello regionale. Redigere le Linee guida per la definizione dei criteri per la validazione dei piani comunali di protezione civile. Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato. Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD).			
		VENETO ECCELLENTE	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.	Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza. Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027). Realizzare il coordinamento tecnico della commissione politiche agricole. Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori. Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.		
				VENETO IN SALUTE	Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.	Potenziare i piani strategici della prevenzione anche attraverso l'operatività dei tavoli regionali intersettoriali istituiti. Rafforzare i servizi territoriali attraverso lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina. Attuare la Missione 6 componenti investimento 1 e 2 del PNRR.

SRSvS	Programma di Governo	DEFRA 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
2. Per l'innovazione a 360 gradi	VENETO ATTRAENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014 – 2022.
			Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027).
			Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
		Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Favorire l'evoluzione delle destinazioni turistiche del Veneto in <i>Smart Tourism Destination</i> secondo i principi delineati dalla Direzione GROW della Commissione Europea.
			Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
			Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e lo sviluppo delle competenze per affrontare le principali sfide tecnologiche e della sostenibilità nel quadro della S3 regionale.
	VENETO ECCELLENTE	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Rafforzare l'interconnessione e la collaborazione dell'ecosistema di innovazione regionale con altre reti dell'innovazione presenti nei diversi territori dell'UE.
			Accompagnare i processi di trasferimento tecnologico necessario alla transizione industriale e allo sviluppo delle competenze per promuovere la transizione verde, all'interno delle aziende e ai diversi livelli di management.
		Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere l'istruzione tecnica superiore.
			Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
Rafforzare lo sviluppo di modelli di	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.		
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.		
VENETO ECCELLENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014 – 2022.	
		Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027).	
		Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.	
	Rafforzare lo sviluppo di modelli di	Favorire l'attrazione degli investimenti.	
		Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.	
		Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.	
Rafforzare lo sviluppo di modelli di	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.		
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.		
Rafforzare lo sviluppo di modelli di	Favorire l'attrazione degli investimenti.		
	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.		

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
2. Per l'innovazione a 360 gradi		collaborazione tra la finanza e le imprese.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive. Favorire l'accesso al credito.
		Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Sostenere l'istruzione tecnica superiore. Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e lo sviluppo delle competenze per affrontare le principali sfide tecnologiche e della sostenibilità nel quadro della S3 regionale. Rafforzare l'interconnessione e la collaborazione dell'ecosistema di innovazione regionale con altre reti dell'innovazione presenti nei diversi territori dell'UE. Accompagnare i processi di trasferimento tecnologico necessario alla transizione industriale e allo sviluppo delle competenze per promuovere la transizione verde, all'interno delle aziende e ai diversi livelli di management. Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche.
			Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
	VENETO VINCENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	
	VENETO CONNESSO	Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di	Promuovere una efficace gestione della Superstrada Pedemontana Veneta.

SRSvS	Programma di Governo	DEFRA 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
2. Per l'innovazione a 360 gradi		trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
		Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027). Favorire l'attrazione degli investimenti.
		Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Favorire l'attrazione degli investimenti.
	VENETO SOSTENIBILE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
			Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027).
			Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027.
		Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
3. Per il ben-essere di comunità e persone	VENETO SOSTENIBILE	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli che non riescono ad accedere alle unità abitative presenti sul "libero mercato". Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
		Potenziare l'offerta culturale.	Promuovere il coinvolgimento della comunità nelle iniziative di valorizzazione delle peculiarità del territorio
	VENETO ECCELLENTE	Potenziare l'offerta culturale.	Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.
		Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
		Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità. Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo. Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	VENETO ATTRAENTE	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere il diritto allo studio universitario. Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
		Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione. Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne.
	VENETO IN SALUTE	Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.
	ALTRE PRIORITÀ	Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità garantendo sostegno e possibilità di integrazione anche per la disabilità mentale.
			Sviluppare le azioni previste dalla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" e dalla L.R. n. 38 del 2017 "Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari". Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
3. Per il ben-essere di comunità e persone			Coordinare il processo di riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, riqualificando il sistema medesimo.
		Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali per le persone anziane non autosufficienti e religiosi.
			Sostenere le strutture di accoglienza e sostegno del sistema anti violenza.
			Consolidare il piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.
			Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
		Ridurre le sacche di povertà.	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.		

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
4. Per un territorio attrattivo	VENETO CONNESSO	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
			Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
			Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
			Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
			Promuovere una efficace gestione della Superstrada Pedemontana Veneta.
			Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
		Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACR O AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
4. Per un territorio attrattivo	VENETO SOSTENIBILE	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	<p>Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'attivazione degli strumenti e delle premialità previste dalla L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050".</p> <p>Favorire l'acquisizione delle aree verdi da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani, migliorare la progettazione delle reti ecologiche locali e promuovere la qualità architettonica.</p> <p>Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.</p> <p>Sistematizzare le valutazioni ambientali all'interno dei processi di pianificazione, programmazione e progettazione, anche attraverso lo sviluppo del portale regionale dedicato alle Valutazioni Ambientali (VIA, VAS, VINCA).</p>
		Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
		Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
		Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati all'accessibilità, al turismo lento (cicloturismo, cammini, luoghi letterari, etc.) e sostenibile e a nuovi percorsi di visita del territorio veneto.
		Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	<p>Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), e predisporre, in accordo con il MIC, il Piano Paesaggistico.</p> <p>Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo.</p>
		Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Dare attuazione al Piano Regionale dei trasporti 2020-2030.
		VENETO ECCELLENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACR O AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
4. Per un territorio attrattivo		e ambientale e paesaggistico.	Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità. Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo. Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
		Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
		Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali. Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.
		Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
		Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.	Sviluppare la banda ultra larga. Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale.
	VENETO ATTRAENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
		Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
		Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza. Promuovere la presenza del veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo sviluppo sostenibile.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	VENETO VINCENTE	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
		Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
		Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
5. Per una riproduzione del capitale naturale	VENETO CONNESSO	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale. Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
		Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
		Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	VENETO SOSTENIBILE	Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento.
		Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile. Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla

SRSvs	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
5. Per una riproduzione del capitale naturale		cambiamento climatico.	<p>Regione del veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.</p> <p>Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021 - 2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto.</p> <p>Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.</p> <p>Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica.</p> <p>Garantire la tutela della fauna ittica attraverso l'applicazione della Carta Ittica Regionale.</p> <p>Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.</p> <p>Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.</p>
		Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	<p>Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.</p> <p>Dare attuazione all'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.</p> <p>Valorizzare una "governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".</p>
		Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	<p>Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.</p> <p>Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.</p> <p>Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS.</p> <p>Mitigare l'impatto dell'uso dei nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso in agricoltura dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola.</p>
		Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.	<p>Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Promuovere l'autoconsumo diffuso.</p> <p>Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle procedure interessate.</p> <p>Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.</p>
	VENETO SOSTENIBILE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati all'accessibilità, al turismo lento (cicloturismo, cammini, luoghi letterari, etc.) e sostenibile e a nuovi percorsi di visita del territorio veneto.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	VENETO ECCELLENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
		Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	VENETO ATTRAENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
	VENETO VINCENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
6. Per una Governance responsabile	VENETO ATTRAENTE	Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Migliorare la governance e l'organizzazione delle destinazioni per una più sostenibile gestione dei flussi turistici, intercettando i nuovi bisogni della domanda turistica.
	VENETO ECCELLENTE	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Attuare la semplificazione nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi PNRR. Formulare proposte per la semplificazione della normativa.
		Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.
	VENETO SOSTENIBILE	Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.	Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	VENETO AUTONOMO	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA). Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali.
	ALTRE PRIORITÀ	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Attuare il riordino territoriale. Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni.

Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati al Programma di Governo ma non collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO AUTONOMO	Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.	Procedere nel percorso di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale. Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
VENETO VINCENTE	Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PNS PAC 2023-2027 (FEASR).

Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO ECCELLENTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.
		Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare regionale.
		Promuovere la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti di integrità dell'azione amministrativa e di prevenzione della corruzione attraverso un'analisi sempre più accurata delle attività e dei processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi regionali.
		Attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PNS PAC 2023-2027 (FEASR).
		Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+), la Politica Regionale di Coesione 2021-2027.
Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.	
VENETO SOSTENIBILE	Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.	Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PNS PAC 2023-2027 (FEASR).
	Aumentare i servizi ai cittadini.	Dare attuazione al Piano regionale dei trasporti 2020-2030.
VENETO CONNESSO	Aumentare i servizi ai cittadini.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
		Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
		Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
VENETO ATTRAENTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PNS PAC 2023-2027 (FEASR).
VENETO IN SALUTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari.
		Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del sistema sanitario regionale.

Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
ALTRE PRIORITÀ	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	<p>Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli enti strumentali.</p> <p>Garantire gli equilibri di bilancio.</p> <p>Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p> <p>Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SRR.</p> <p>Garantire la programmazione delle risorse in un'ottica di efficientamento dei fattori produttivi e assicurando la sostenibilità del sistema.</p>

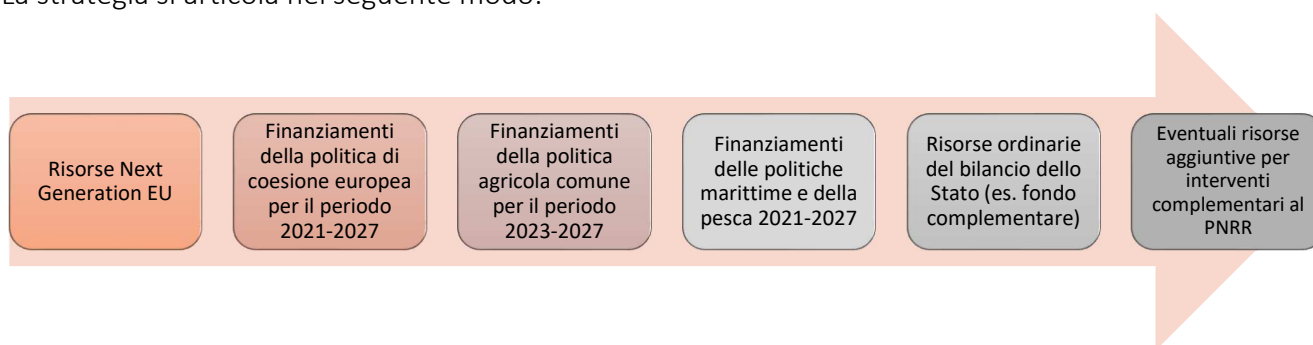
6.4 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta lo strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19.

Il contesto di programmazione

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che avrà conclusione nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

La strategia si articola nel seguente modo:



Il quadro delle risorse

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri:

- il REACT-EU concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie, con una dimensione di 47,5 miliardi;
- il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. La sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

In particolare, per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le risorse pari a 235,12 miliardi di Euro, derivano per 191,50 miliardi (che includono sia prestiti sia sovvenzioni) dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, per 13 miliardi di Euro dal React EU e per 30,62 miliardi di Euro dal Fondo complementare.

Il Fondo Complementare

Con Decreto Legge n. 59 del 6 maggio 2021 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"¹⁵, in vigore dall'8 maggio, è stato istituito il Fondo Complementare al PNRR: le risorse sono pari a 30,62 miliardi di Euro per 30 interventi, tra i quali edilizia residenziale pubblica, superbonus, aree interne, autobus e navi, ferrovie regionali, materiale rotabile, strade e ponti.

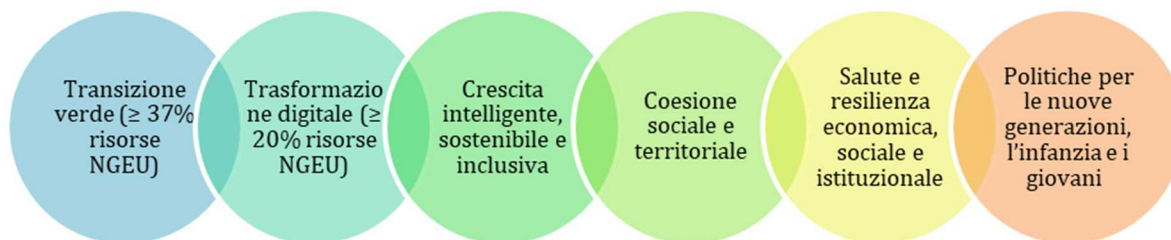
Tali risorse si intendono aggiuntive rispetto agli altri fondi, in particolare il FSC. Si tratta di risorse aggiuntive per investimenti: parte europea e fondo complementare vanno viste come un pacchetto di 222 miliardi di Euro complessivi. A queste risorse occorre aggiungere quelle relative al Fondo REACT-EU, pari a 13 miliardi di Euro, da utilizzare nel periodo 2021-2023.

¹⁵ Come modificato dall'avviso di rettifica pubblicato in GU SG n. 111 dell'11 maggio 2021.

La struttura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano è articolato in 6 pilastri, 3 assi strategici e 6 missioni, come di seguito rappresentato.

A. 6 pilastri (REG. (UE) 2021/241)

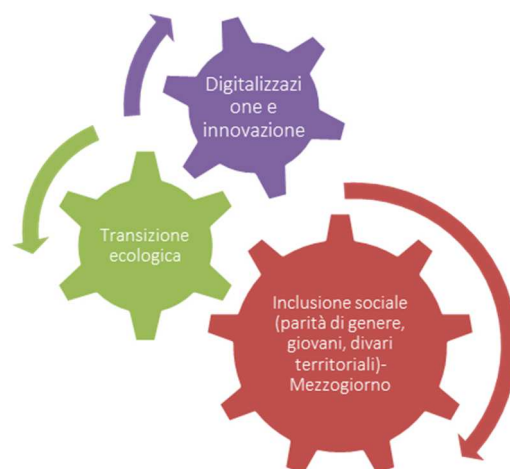


Questi 6 pilastri sono così dettagliati:

1. Transizione verde (discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030), deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani;
2. Trasformazione digitale, deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali, migliorare la connettività, sostenere la ricerca e sviluppo (R&S) nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali;
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, deve portare ad una ripresa rapida, solida e inclusiva che migliori la crescita potenziale, contribuendo a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella Strategia annuale per la crescita sostenibile;
4. Coesione sociale e territoriale, deve portare alla riduzione delle disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali, nonché ad affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito;
5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, deve rafforzare la capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo, rafforzando le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie;
6. Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani, devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali.

B. 3 assi strategici

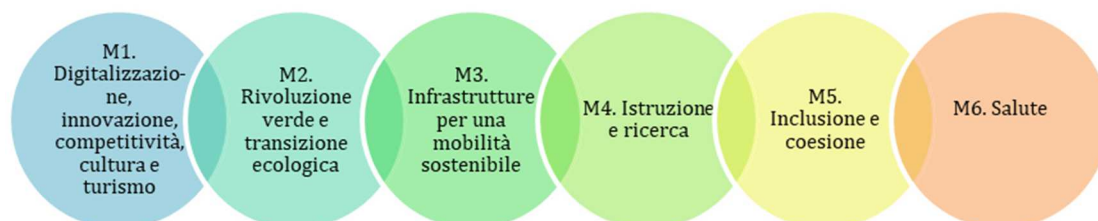
1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi: rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano;
2. Transizione ecologica: alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario



per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future;

3. Inclusione sociale: fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

C. 6 missioni



- Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (3 componenti): sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo.
- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (4 componenti): è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività.
- Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile (2 componenti): si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.
- Missione 4 - Istruzione e ricerca (2 componenti): punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.
- Missione 5 - Inclusione e coesione (3 componenti): investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione.
- Missione 6 - Salute (2 componenti): è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Il percorso di partecipazione della Regione del Veneto al PNRR

Con riferimento all'attività svolta dalla Regione del Veneto, al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR, con la deliberazione della Giunta regionale n. 950 del 13 luglio 2021, sono

stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio sono affidate al Comitato dei Direttori, presieduto dal Segretario Generale per la Programmazione. Esso è coadiuvato dalla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR e dalla Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, stante l'ampio numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Città Metropolitane, Comuni, Province e altri Enti.

A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate alla data del 16 giugno 2023.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE ASSEGNATE PNRR, PNC E ALTRI FONDI ATTIVATI IN SINERGIA CON LE MISURE DEL PNRR AL 16/06/2023		
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Digitalizzazione e innovazione PA	207.872.541,40	2,17%
Innovazione imprese	310.176.823,05	3,24%
Turismo e cultura	438.726.027,42	4,59%
Agricoltura ed economia circolare	309.581.817,95	3,24%
Energia	183.499.143,60	1,92%
Efficienza energetica edifici	121.502.639,55	1,27%
Territorio e ambiente	863.008.850,02	9,02%
Infrastrutture e trasporti	3.751.987.836,06	39,23%
Istruzione	1.022.237.528,41	10,69%
Ricerca e innovazione	493.377.450,84	5,16%
Politiche per il lavoro	92.895.472,00	0,97%
Infrastrutture e politiche sociali	695.883.345,84	7,28%
Salute	1.073.791.802,51	11,23%
TOTALE RISORSE	9.564.541.278,65	100,00%

* I valori sono espressi in milioni di euro.

Il valore delle risorse finanziarie, in particolare la voce infrastrutture e trasporti, tiene conto anche dell'importo previsto per l'alta velocità. Il valore imputato è frutto di una stima derivante dalla lettura combinata del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e degli accordi tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed RFI (Contratto di Programma 2022 – 2026. Parte investimenti).

In relazione alle risorse assegnate al territorio regionale, è stata effettuata, grazie alla collaborazione con il Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre, un'analisi di impatto secondo rigorosi metodi statistici econometrici (modello W. Leontief) al fine di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti degli investimenti PNRR in Veneto.

L'analisi effettuata periodicamente, ed è ad oggi disponibile con riferimento alle risorse assegnate al territorio alla data del 20 gennaio 2023, pari a 5.655,92milioni di euro.

L'analisi svolta ipotizza che gli interventi nel territorio vengano effettuati per il 50% da imprese venete e per il 50% da imprese con sedi in altre regioni d'Italia. Si rileva, sinteticamente, come dall'attuazione del PNRR a livello regionale, derivino importanti effetti moltiplicatori sia a vantaggio del territorio veneto sia per il resto d'Italia, come si evince dalla matrice a quattro blocchi costruita appositamente nell'ambito dell'analisi in questione.

Si riporta, ai fini di chiarezza espositiva, il quadro sintetico delle risultanze della matrice input output utilizzata per l'analisi degli investimenti PNRR in Veneto:

ANALISI DEGLI INVESTIMENTI PNRR IN VENETO: AL 20 GENNAIO 2023 (5.655,92milioni di euro)			
IMPATTI COMPLESSIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA REGIONE VENETO			
<i>(produzione in milioni di euro, addetti in unità)</i>			
	REGIONE VENETO	RESTO DEL PAESE	TOTALE NAZIONALE
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.707	9.360	15.067
ADDETTI	30.633	45.502	76.135

Elaborazione Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre

Al fine di garantire lo scambio di informazioni, migliorare il coordinamento degli interventi, attuare un adeguato sistema di monitoraggio ed elaborare proposte condivise per l'attuazione del PNRR, la DGR n. 950/2021 ha previsto la costituzione di un tavolo tecnico per lo scambio di informazioni in merito ai progetti ed allo stato di avanzamento degli stessi, opportunamente coinvolti l'UPI, l'ANCI, le associazioni degli altri enti titolari di progetti e/o gli enti stessi; è prevista, altresì, la possibilità di sottoscrizione di Protocolli.

In merito, è stato istituito con DGR n. 1710 del 17 dicembre 2021 il Tavolo di partenariato per il PNRR e la programmazione generale, insediatosi in data 20 gennaio 2022.

In stretta collaborazione con il Tavolo sono state individuate 16 progettualità, denominate "progetti strategici per il Veneto del futuro", da finanziarsi nell'ambito delle risorse del PNRR, adottate con DGR n. 296 del 22 marzo 2022 e trasmesse dal Presidente della Regione del Veneto al Presidente del Consiglio dei Ministri con nota prot. n. 143144 del 29 marzo 2022 e, a seguito del cambiamento della compagine governativa, ritrasmesse al Presidente del Consiglio dei Ministri - On. Meloni e al Ministro per Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR – On. Fitto, con nota prot. n. 49254 del 26 gennaio 2023.

Alla luce dell'esperienza matura si ritiene che il ruolo della Regione del Veneto possa essere maggiore:

- nel monitoraggio delle risorse, al fine di valutare gli impatti degli investimenti sui territori e di perseguire la complementarità con i Programmi cofinanziati dai fondi della politica di coesione 2021-2027;
- nell'individuare nuove progettualità, immediatamente cantierabili, per garantire l'utilizzo delle risorse rinvenienti da economie e revoche con effetti significativi non solo per il territorio veneto, ma anche con ricadute a livello nazionale nonché cogliere le opportunità offerte da altre risorse europee quali REPowerEU.

Aggiornamenti sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Sul sito ufficiale regionale è stata pubblicata una pagina relativa al PNRR nella quale è possibile trovare i documenti principali inerenti al PNRR. Viene inoltre pubblicata la lista dei link ai siti dei Ministeri per i quali risultano attribuite risorse PNRR e alle rispettive pagine delle notizie.

Per avere un tempestivo aggiornamento circa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si rinvia inoltre al sito <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>. Esso è in continuo aggiornamento e offre la possibilità di conoscere giorno dopo giorno tutte le iniziative.

LE MISSIONI REGIONALI

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La Regione intende proseguire nel cammino verso il conseguimento dell'**autonomia differenziata**, consapevole del ruolo fondamentale che simile percorso di riforma potrà giocare in una più ampia prospettiva di ripartenza del Paese; la difficile eredità lasciata dal contesto post-pandemico, aggravato poi dall'emergenza energetica e dal conflitto bellico ancora in corso, rendono infatti ancor più attuale – e non più differibile – il bisogno di un rilancio del Paese sia in termini economici, che di rinnovamento e ammodernamento delle Istituzioni, in armonia con quanto peraltro previsto dal PNRR. In quest'ottica appare quindi fondamentale poter introdurre novità ordinamentali che consentano alla Regione di giungere ad un cambio di passo, che vada a beneficio non solo del territorio veneto, mediante la garanzia di servizi sempre migliori a cittadini e imprese, in coerenza con le specificità regionali, ma dell'intero Paese, mediante l'introduzione di meccanismi virtuosi in grado di innescare un processo complessivo di innovazione del regionalismo che introduca logiche meritocratiche, improntate alla promozione della "buona amministrazione" e dell'assunzione di responsabilità dei territori.

La Regione intende pertanto, in ossequio alla volontà popolare espressa con il referendum del 2017 e in forza del mandato ricevuto, proseguire con fermezza nel dialogo e confronto con le istituzioni statali, in particolare con il Governo e il Parlamento; a tal fine, specifica attenzione sarà prestata al percorso di approvazione del **disegno di legge** recante "*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*".

Coerentemente, saranno analizzati i profili finanziari dei processi attuativi dell'autonomia differenziata derivanti in primis dal DDL quadro e dalla Legge di Bilancio 2023 e di quelli relativi all'attuazione del **federalismo fiscale** ex L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011. Sarà assicurata la partecipazione attiva con proposte normative ed analisi quantitative coerenti con i principi di autonomia finanziaria regionale. A supporto di tali processi continuerà l'aggiornamento e lo sviluppo della Banca dati di finanza regionale (FIRE) e della Banca dati fiscale (FISCALDATA).

Per quanto attiene le **politiche di bilancio e finanziarie** e la stabilità dei conti pubblici, la Regione, nel contesto delle regole di finanza pubblica in vigore per gli Enti territoriali, intende rispettare gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 a preventivo, durante la gestione e a consuntivo.

L'Amministrazione prosegue nell'impegno della gestione diretta e indiretta dei tributi regionali (in particolare della tassa auto e ARISGAM), nonché indiretta di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, allo scopo di affinare le attività interne di **lotta all'evasione fiscale**, garantendo contestualmente che tutti i contribuenti possano più facilmente far fronte ai loro obblighi tributari in via spontanea.

Parallelamente prosegue l'attività di analisi della situazione economico-fiscale di cittadini ed imprese del Veneto tramite banche dati fiscali proprie, alimentate con i flussi dati provenienti dall'Agenzia delle Entrate, al fine di fornire all'Amministrazione idonei e tempestivi strumenti per decisioni rapide e mirate in attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti.

La programmazione e la formulazione di documenti di programma saranno precedute dalle analisi di **opportunità e fattibilità degli investimenti** e dalla valutazione di progetti ed interventi, rispetto agli obiettivi, alle priorità e agli impatti strutturali. La graduale estensione delle tecniche di valutazione di programmi e progetti verrà attuata a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica, mediante la condivisione di una rete di risorse metodologiche e informative diffuse, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento e di ottimizzare altresì l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie. In tale ambito l'azione regionale opera a

sostegno degli Enti territoriali mediante attività formativa specialistica e di supporto tecnico, nonché attraverso la realizzazione di strumenti metodologici volti ad esprimere adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa.

Parimenti, assicurare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, la valutazione della sostenibilità degli investimenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e collaborazione, richiede interventi di miglioramento continuo, mirati a rafforzare i **processi di programmazione, gestione e controllo**. In tale ottica si innesta la capacità di garantire il **coordinamento dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo**.

Come per gli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ha previsto il Goal 16 dedicato alla sostenibilità delle istituzioni (Pace, giustizia e istituzioni solide), come richiamato nella **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** (deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020), il cui perseguimento richiede la capacità di coordinare la partecipazione attiva di tutti i livelli territoriali, anche l'attuazione delle misure del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, approvato dal Consiglio Ecofin il 13 luglio 2021, impone il coordinamento del presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.

Fondamentale per il perseguimento di questo obiettivo è pertanto il mantenimento di un adeguato raccordo istituzionale con le Amministrazioni centrali dello Stato e le Istituzioni europee, garantito dalle delegazioni regionali di Roma e Bruxelles.

La stessa attuazione del PNRR dovrebbe avere come parola d'ordine la sostenibilità, che non può prescindere dal coinvolgimento delle Amministrazioni regionali. In quest'ottica la Regione si è dotata di soluzioni organizzative volte al **monitoraggio dell'attuazione del PNRR in Veneto** e si è resa disponibile per eventuali candidature volte alla realizzazione di progetti strategici, non solo per il territorio veneto, ma anche con ricadute a livello nazionale.

In tale contesto, tra le riforme abilitanti previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) vi è quella della semplificazione con la finalità di perseguire un quadro regolatorio chiaro, certo e trasparente, anche attraverso l'eliminazione dei vincoli burocratici e i colli di bottiglia, al fine di rendere maggiormente efficace ed efficiente l'azione amministrativa e ridurre gli oneri a carico di cittadini ed imprese.

Anche la Politica di Coesione europea 2021-2027 richiede uno sforzo congiunto da parte di tutte le strutture interessate ai relativi Programmi Operativi volto a costruire una programmazione attuativa in grado di sostenere la ripresa economica e il rilancio dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica e sociale causata dal Covid-19 e dagli effetti derivanti dall'emergenza Ucraina. In merito, con riferimento alla **programmazione delle politiche di coesione 2021-2027** si è deciso di agire in continuità con il "modello di programmazione condiviso" già definito per i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, tra cui il FESR e il FSE, anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle Strategie macroregionali dell'Unione europea che interessano i territori del Veneto (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico Ionica — EUSAIR e Strategia dell'UE per la Regione Alpina — EUSALP).

Tale modello di programmazione è stato ripreso e potenziato sia nella fase di preparazione dei **Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ 2021-2027** che in quella attuativa, con l'istituzione prima di un Tavolo di partenariato congiunto e poi di un Comitato di sorveglianza unico per i due PR, quest'ultimo istituito con DGR n. 637 del 1/06/2022 e la cui composizione è stata successivamente integrata con DGR n. 826 del 12/07/2022. I Programmi Regionali (PR) FSE+ e FESR del Veneto 2021-2027 sono stati approvati, rispettivamente, con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 5655 del 01/08/2022 e n. 8415 del 16/11/2022.

Con riferimento al **POR FESR e POR FSE 2014-2020**, sono in corso di conclusione le attività per

addivenire alla loro chiusura nei termini stabiliti dai regolamenti comunitari.

Per quanto riguarda il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** prosegue l'attuazione del Piano nel quale sono confluiti gli strumenti delle Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 e gli interventi non più finanziati dai Fondi europei, a seguito della riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da covid-19, la cui realizzazione prosegue grazie all'assegnazione di risorse FSC 2014-2020.

Per la **Programmazione FSC 2021-2027**, a seguito dell'assegnazione di un primo stralcio di risorse pari a 69,2 milioni di euro, la delibera CIPESS 79/2021 ha approvato per il Veneto 12 interventi di immediato avvio. Per quanto concerne la definizione del **Piano Sviluppo e Coesione Veneto 2021-2027**, a maggio 2022 il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha presentato al Parlamento il documento concernente l'individuazione delle Aree Tematiche, degli Obiettivi Strategici e delle Priorità di intervento per l'impiego dei Fondi della nuova programmazione che dovrà avvenire in coordinamento e complementarietà funzionale con il PNRR e la programmazione dei Fondi strutturali. Ad oggi, non risulta ancora adottata la delibera CIPESS di ripartizione della dotazione finanziaria complessiva FSC 2021-2027 alle Regioni.

La delibera CIPESS n. 41/2021 ha istituito i **Programmi Operativi Complementari (POC)** in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del DL n. 34 del 19/05/2020, convertito in legge n. 17 del 17/07/2020. Il POC della Regione nasce nel quadro complessivo di riprogrammazione del FESR e FSE 2014-2020, in corrispondenza dell'opzione di flessibilità offerta dalla Commissione europea che ha consentito, per il periodo contabile 2020-2021, la certificazione della spesa ammissibile con rimborso al 100% da parte dell'UE (Reg. UE 2020/558 in combinato disposto con l'art. 242 sopra richiamato). Al POC vengono pertanto assegnate risorse di quota statale (FDR) per l'equivalente di tale spesa certificata. Con deliberazione n. 177 del 24/02/2023 il POC della Regione è stato adottato dalla Giunta regionale e articolato per Obiettivi Tematici, in complementarietà con gli interventi previsti dai POR FESR e FSE 2014-2020. Con la medesima DGR si è preso atto che i Sistemi di Gestione e Controllo (SiGeCo) e le procedure da applicare al POC sono analoghi a quelli dei POR citati. Le ulteriori principali attività previste nell'ambito del POC sono l'attuazione degli interventi e la certificazione della spesa.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la **Politica di Sviluppo Rurale** viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico **Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027** per ciascuno Stato membro, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.

Ai sensi degli articoli 104, 107 e 123 del Regolamento UE 2021/2115 il Piano Strategico Nazionale dell'Italia prevede per lo sviluppo rurale (FEASR) interventi da attuarsi a livello regionale mediante il **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027)**. Nel CSR 2023-2027 la Regione descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategiche, la scelta degli interventi da attivare e dettaglia le specifiche opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione).

Il CSR 2023-2027, sottoposto alla consultazione del Tavolo regionale per il Partenariato PAC 2030, in prima versione è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022. Il 2 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia. Con deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 la Giunta regionale ha approvato il CSR 2023-2027 adeguato al testo del PSN PAC approvato.

Nel 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027 e sono state predisposte le disposizioni attuative regionali - cronoprogramma dei bandi, indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, linee di comunicazione e di informazione - e avviate le prime procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

Nello specifico, il 2024 vedrà il proseguimento dell'attuazione degli Interventi del CSR 2023-2027, secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali (DGR n. 120/2023). Contemporaneamente nel 2024 e nel 2025 verranno realizzate le iniziative finanziate dal PSR 2014-2022 e completate le attività per la piena attuazione del Programma, del quale il Regolamento (UE) 2020/2220 ha prorogato la durata fino al 31 dicembre 2025.

L'onda lunga degli effetti conseguenti la pandemia da Covid-19 e le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina catalizzano e accelerano le evoluzioni e gli adeguamenti del settore agricolo e agroalimentare; l'azione regionale ha la finalità di accompagnare con i Programmi cofinanziati il mondo rurale nelle innovazioni rese necessarie dal cambiamento climatico e dal mutato scenario economico e internazionale.

Sempre con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue anche il potenziamento dell'intero sistema di *governance* degli **Enti strumentali e delle società controllate e partecipate**, in un'ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi; l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante degli organismi partecipati, mettendo in atto, all'occorrenza le opportune misure correttive.

In coerenza con il sopracitato Goal n. 16 dell'Agenda 2030, orientato a creare istituzioni stabili, efficienti, responsabili e inclusive a tutti i livelli, l'Amministrazione regionale è attivamente impegnata a promuovere un sistema per il bene comune e consolidare la **diffusione della legalità e della trasparenza**, nel rispetto dei principi costituzionali e della L. 190/2012, attuata anche dal D.Lgs. n. 33/2013, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli Enti e delle società regionali.

L'integrità dell'azione amministrativa, così come evidenziato da ultimo anche nella disciplina nazionale del PNRR, è un pilastro che deve orientare l'azione amministrativa al fine di garantirne l'efficacia. La funzione di prevenzione della corruzione come pure la funzione di protezione dei dati sono dunque un pilastro fondante dell'azione amministrativa e della stabilità della Regione stessa.

L'Amministrazione regionale è, infatti, altresì impegnata nell'osservanza del Regolamento UE/679/2016 (**GDPR - General Data Protection Regulation**) e degli obblighi conseguenti, per la protezione dei dati personali, quale strumento reputazionale e di legittimazione. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra gli obiettivi primari, la tutela del cittadino in tutti i suoi aspetti, a cominciare dai suoi beni più "preziosi" quali i dati personali atti a identificarlo. Il lavoro strategico e trasversale di adeguamento permanente ai parametri europei rende necessario promuovere un investimento stabile nel garantire all'Amministrazione le professionalità e le risorse, altamente specializzate, sia di tipo giuridico amministrativo che tecnico informatico.

Prosegue altresì l'impegno della Regione nel promuovere lo sviluppo virtuoso della propria azione amministrativa nella logica della sostenibilità che si articola attraverso due assi:

1. valorizzare gli "acquisti verdi" quale strumento di attuazione dell'economia circolare e di promozione della "responsabilità sociale e ambientale" per le amministrazioni e le imprese come previsto dal GOAL 12 dell'Agenda 2030;
2. promuovere azioni di razionalizzazione della "spesa energetica". Questa azione si collega al GOAL 7 dell'Agenda 2030 "Energia Pulita e accessibile", Target 7.3 "entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica", e al GOAL 11 "Città e comunità sostenibili", Target 11.6 "entro il 2030 ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti". Le iniziative dirette a ridurre i consumi energetici dell'amministrazione regionale impattano infatti direttamente sulla riduzione delle emissioni di CO2 nell'ambiente e quindi incidono sulla qualità dell'aria, riqualificano gli

immobili di proprietà regionale migliorando il tasso di efficienza energetica degli stessi. Per tali attività è stato avviato il processo di certificazione ISO 50001 quale strumento che consente di misurare i consumi energetici e il trend di razionalizzazione della spesa energetica.

Lo scenario globale ancora turbolento e il rallentamento registrato nell'economia e nel mercato immobiliare hanno inciso e continueranno ad avere ripercussioni anche sull'attuazione dei programmi specifici di **alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare** che rientrano in un processo più ampio di riforme di tipo organizzativo, realizzate in questi ultimi anni, finalizzate alla razionalizzazione nell'impiego di risorse strumentali e patrimoniali.

Prosegue, infine, l'azione regionale di difesa della propria amministrazione nei vari stadi e gradi in giudizio e innanzi a tutte le giurisdizioni nazionali ed europee, perseguendo una ottimizzazione della gestione del contenzioso e una riduzione dei relativi costi.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.	Procedere nel percorso di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
	Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale.
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali.
	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Attuare la semplificazione nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi PNRR.
	Formulare proposte per la semplificazione della normativa.
	Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
	Attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PNS PAC 2023-2027 (FEASR).
	Valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale.
	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali.
	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Garantire gli equilibri di bilancio.
Promuovere la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti di integrità dell'azione amministrativa e di prevenzione della corruzione attraverso un'analisi sempre più accurata delle attività e dei processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi regionali.	
Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.	
Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+) la Politica Regionale di Coesione 2021-2027.	
Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.	Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La Regione ha competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale che esercita nel quadro delle norme di coordinamento dettate dallo Stato, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera h e dell'art. 118 comma 3 della Costituzione ed è chiamata a svolgere un ruolo attivo sui temi della sicurezza integrata e della sicurezza urbana, in conformità alle vigenti disposizioni normative nazionali (in particolare il D.L. n. 14 del 20 febbraio 2017 convertito con L. n. 48 del 18 aprile 2017,) e regionali (in particolare la L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 e la L.R. n. 24 del 23 giugno 2020).

È inoltre attivamente impegnata nel proseguire, implementare e consolidare le iniziative per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della **cultura della legalità**, in attuazione della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48. Rientrano in questo ambito i progetti di sensibilizzazione delle giovani generazioni al mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, nonché progetti di ricerca e diffusione di conoscenze e buone prassi sui temi di prevenzione e contrasto all'infiltrazione del crimine organizzato e di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale della nostra regione.

In questo quadro la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS) ha previsto tra gli obiettivi strategici nazionali anche quello di intensificare la **lotta alla criminalità**, al fine di ridurre in maniera significativa, entro il 2030, il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato.

Alla luce del trend in aumento delle operazioni sospette che potrebbero celare forme di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e l'uso di proventi da attività illecite, indice della possibile infiltrazione di organizzazioni criminali nel nostro territorio, si ritiene necessario dedicare particolare attenzione a queste dinamiche.

La Regione, nel definire la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile, ha individuato nell'ambito della Macroarea n. 6 "Per una governance responsabile" una linea di intervento volta alla promozione della partnership tra pubblico e privato per il **benessere collettivo**. Si vuole, infatti, proseguire e ampliare il proprio impegno per favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità, anche mediante il sostegno alla Polizia locale con progetti di potenziamento strumentale e di formazione dedicati.

Nell'ambito della diffusione della cultura della legalità e del benessere collettivo si colloca anche la gestione delle sanzioni derivanti dalle violazioni delle Ordinanze del Presidente della Regione Veneto emesse in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19, mediante lo sviluppo di un modello operativo specifico.

Si intende infine stipulare accordi mirati con Enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, allo scopo di contribuire, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

In materia di programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, le funzioni amministrative in materia di istruzione sono state conferite alla Regione con D.Lgs. n. 112/1998 e la L.R. n. 11/2001. Relativamente al dimensionamento scolastico, la Regione si impegna a dare avvio al processo di **revisione della rete scolastica regionale**, sulla base delle autonomie attribuite al Veneto in esito al confronto in atto tra le Regioni e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, favorendo soluzioni coerenti con le esigenze dei singoli territori.

La Regione intende continuare a rendere effettivo il **diritto allo studio** per gli studenti residenti in Veneto, iscritti nelle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, supportando finanziariamente le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione, favorendo prioritariamente le famiglie potenzialmente più vulnerabili. Si conferma, inoltre, il sostegno a percorsi di ampliamento dell'offerta formativa mirati a favorire la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto.

Allo scopo di aumentare il numero dei laureati, la Regione si impegna a garantire il diritto allo studio universitario. A tal fine è prevista la destinazione di risorse alle Università e alle Istituzioni di Alta Formazione artistica musicale e coreutica nel Veneto per sostenere il mantenimento degli studenti nel percorso di studi e per il superamento delle barriere economiche. La Regione si fa altresì portatrice dell'esigenza di incrementare il numero degli accessi alle facoltà universitarie delle scuole di medicina in modo da aumentare la capienza degli iscritti ai relativi corsi di studio.

L'**integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro** è un elemento chiave per il sistema regionale nel suo complesso. In tal senso la L.R. n. 8/2017 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" promuove e valorizza lo sviluppo di interventi e percorsi formativi finalizzati a **migliorare l'accesso all'occupazione** anche attraverso il potenziamento di percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro, con particolare riferimento al sostegno all'istruzione terziaria, anche professionalizzante, e al trasferimento tecnologico, con forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese, come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca. La finalità è quella di promuovere lo sviluppo di tutte quelle competenze che possono favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.

È in questa cornice che si colloca lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento per **promuovere l'operatività delle reti territoriali**, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione, un sistema unitario e innovativo in cui è agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli e informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Nello stesso tempo la Regione sostiene lo **sviluppo del sistema ITS Academy del Veneto**, che consente di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste provenienti dalle imprese, elemento che rappresenta una ricchezza del panorama dell'offerta formativa regionale. La presenza di docenti provenienti dalle imprese, la flessibilità didattica e organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS a un imprenditore permettono a questo segmento di formazione terziaria non universitaria di mettere a disposizione delle imprese le competenze tecniche e tecnologiche necessarie per affrontare con successo - e sostenibilmente - le transizioni verde e digitale.

In sintesi, la missione dedicata all'istruzione e al diritto allo studio, che interessa la Macroarea prevista dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "3. Per il benessere di comunità e persone", ha l'obiettivo di realizzare condizioni favorevoli per il proseguimento degli studi da parte di studenti meritevoli e capaci, in particolare se privi di mezzi, e di sostenere la scuola come luogo di formazione di cittadine e cittadini attivi, partecipi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, per diffondere i valori della Costituzione e quelli dell'integrazione europea. Inoltre, ha la finalità di fornire

un'offerta formativa competitiva allargata, che favorisca l'inserimento lavorativo dei giovani, in collaborazione con il sistema imprenditoriale veneto, anche con azioni che favoriscano il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze dei ricercatori nei contesti aziendali. Verrà infine proseguita l'attuazione dei **programmi di finanziamento** già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale, di sicurezza e salute dell'ambiente di lavoro e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere il diritto allo studio universitario.
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Sostenere l'istruzione tecnica superiore.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La cultura costituisce **motore fondamentale per la crescita personale, sociale ed economica**, capace di favorire il benessere delle persone, la qualità della vita e lo sviluppo economico del territorio.

Il Programma di governo regionale, la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la nuova Programmazione europea, il Programma “Veneto in Action” e il Programma Triennale della cultura 2022-2024 concorrono a definire le linee di indirizzo e le strategie delle politiche regionali in materia di cultura.

In questo quadro si intende **potenziare l’offerta culturale** tramite azioni che favoriscano lo sviluppo complessivo delle attività del settore rafforzando la programmazione partecipata, l’integrazione tra i vari ambiti e istituzioni culturali, la collaborazione con altri settori; l’incremento dell’attrattività e dello sviluppo economico del territorio.

L’offerta è sostenuta anche attraverso la promozione e il supporto alle attività culturali e di spettacolo nonché alle manifestazioni che esprimono la vivace e composita realtà culturale e valorizzano gli aspetti identitari.

L’investimento della Regione nel settore culturale si fonda sulla consapevolezza del ruolo sempre più rilevante della cultura all’interno del sistema economico e della sua capacità di sviluppare sinergie con altri settori produttivi e di **incidere positivamente anche sull’occupazione**.

Proseguirà il percorso già avviato, volto ad orientare le relative progettualità al rispetto dei criteri ambientali minimi (ad esempio riduzione dei consumi energetici e dei mezzi di trasporto privato per raggiungere l’evento, etc.), per migliorare la sostenibilità delle predette iniziative e **diffondere modelli di realizzazione più sostenibili** come richiesto dall’Agenda 2030.

Il settore richiede inoltre iniziative che sappiano favorire ed accrescere la fruibilità ed inclusività del patrimonio culturale e dei servizi culturali, anche rivolte a target specifici (giovani studenti, realtà di piccole dimensioni, ecc.). Si intende consolidare gli interventi per la digitalizzazione del patrimonio culturale e proseguire nel sostegno per quelli di conservazione e restauro di beni culturali. La misura si inserisce nel programma regionale volto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale e si affianca alle azioni in corso di realizzazione grazie ai fondi del PNRR.

Continua l’impegno nella **valorizzazione dei siti UNESCO** che consente di innescare un meccanismo virtuoso di sviluppo e di approfondimento della conoscenza del territorio e delle sue ricchezze, cui si affiancano altre iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico volte a diffondere la cultura e le tradizioni locali in un’ottica identitaria e di sostenibilità. Verrà valorizzata e sostenuta **l’attività delle imprese culturali** e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo, anche in collaborazione con **Veneto Film Commission**, favorendo così la promozione e lo sviluppo del territorio.

A questi obiettivi concorre la nuova programmazione PR FESR 2021-2027.

In tale contesto gioca un ruolo importante il **portale “Cultura Veneto”**, che diffonde la conoscenza e mette in rete risorse, dati, servizi e attività culturali della Regione.

Considerato l’importante ruolo assunto dalle associazioni di emigrazione venete ed estere nella valorizzazione della nostra cultura, prosegue il **sostegno alle iniziative in ambito culturale**, svolte da tali associazioni, con lo scopo di rafforzare i legami con le nostre comunità estere, promuovere la cultura e le tradizioni venete nel mondo, anche attraverso il portale MiVeneto.it.

Continuerà il sostegno ai Musei, Archivi e Biblioteche (MAB) che rappresentano presidi culturali presenti in tutto il territorio veneto, centri di aggregazione sociale soprattutto per i piccoli Comuni, garanzia di costante promozione della conoscenza, informazione e stimolo alla curiosità. Vanno

inoltre evidenziate le riconosciute eccellenze (la Biennale di Venezia, l’Arena di Verona, La Fenice, solo per fare alcuni esempi) e le grandi istituzioni che ogni giorno alimentano i flussi culturali del nostro e di altri territori.

Le politiche regionali del settore intendono promuovere un modello culturale basato non solo sulle eccellenze, ma che sia anche capillarmente diffuso nel territorio e organizzato in rete, volto ad erogare servizi in modo efficace ed efficiente, attuando economie di scala.

Un altro elemento culturale fondamentale è costituito dalle **lingue minoritarie** parlate nel territorio regionale, che racchiudono un importante patrimonio di identità, tradizioni e stili di vita che è importante tutelare e valorizzare. A tal fine, la Regione intende predisporre una strategia per la valorizzazione delle lingue di minoranza individuando le azioni per consentirne uno sviluppo in armonia con l’evoluzione sociale, contrastando in particolare le dinamiche di isolamento delle comunità linguistiche soggette, peraltro, a costante spopolamento.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Potenziare l'offerta culturale.	<p>Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell’ottica della sostenibilità.</p> <p>Promuovere il coinvolgimento della comunità nelle iniziative di valorizzazione delle peculiarità del territorio.</p>
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	<p>Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell’ottica della sostenibilità.</p> <p>Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo.</p>
Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	<p>Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell’ottica della sostenibilità.</p> <p>Promuovere il coinvolgimento della comunità nelle iniziative di valorizzazione delle peculiarità del territorio.</p> <p>Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale.</p> <p>Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo.</p>



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La Regione del Veneto intende perseguire ed incentivare politiche di promozione relative alla **crescita armoniosa dei nostri giovani**, specialmente in questo momento storico in cui i ragazzi necessitano di nuove sfide ed opportunità. L'obiettivo è quello di fornire il supporto necessario alla loro realizzazione volta a plasmare persone positive, consapevoli delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità e integralmente inserite nei relativi contesti sociali (cittadinanza attiva). La Regione promuove i diritti di cittadinanza dei giovani, favorisce il pieno sviluppo della loro personalità, ne sostiene l'autonoma partecipazione alla società e alle istituzioni, anche attraverso la partecipazione diretta dei giovani nelle politiche di loro interesse.

In particolare, si intende dare attuazione alla L.R. n. 18 del 20 maggio 2020 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio comunale dei ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa".

A seguito dell'uscita dal periodo di emergenza epidemiologica dovuto al Covid-19 è necessario adottare specifiche politiche finalizzate alla **promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli**, al fine di favorire stili di vita sani tra la cittadinanza. L'amministrazione regionale sosterrà in particolare l'associazionismo veneto nello svolgimento di iniziative volte a promuovere lo sport e l'attività motoria in genere, con particolare attenzione ai giovani e alle persone con disabilità, categorie particolarmente colpite durante il periodo pandemico. Per tutte le fasce d'età va garantita l'offerta sportiva, ove possibile gratuita, soprattutto come forma di promozione del benessere psico-fisico e prevenzione primaria in collegamento con la Missione 13.

Il 2024 sarà un anno ricco di appuntamenti che daranno una rilevanza internazionale allo sport veneto. La concomitanza del programma strategico di attività denominato Veneto in Action e la probabile e certamente auspicabile attribuzione del riconoscimento a "Regione Europea dello sport 2024", rappresentano entrambe un'occasione importante per dare maggiore impulso alle politiche regionali in materia di **promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli**, in quanto strumento essenziale per lo sviluppo delle persone e delle comunità, dell'emancipazione delle donne e dei giovani. Particolare attenzione è rivolta all'inclusione e alla promozione della pratica motoria e sportiva in ambito scolastico.

I **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026** rappresentano un'opportunità per il territorio veneto, in particolare per quello montano. Al fine di garantire la migliore riuscita dei giochi, in qualità di membro dell'OCOG Fondazione Milano Cortina 2026, Regione del Veneto supporta talune attività relative all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, con riferimento, in particolare, al cluster di Cortina e di Verona.

Per valorizzare al meglio l'evento internazionale, Regione del Veneto ha inoltre sviluppato il programma Veneto in Action che si concretizza in una strategia di valorizzazione e miglioramento del territorio regionale attraverso i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. La legacy dei Giochi sarà tangibile laddove, sul territorio veneto, resteranno i segni di questo evento internazionale, tradotti in termini di sviluppo e crescita del territorio a 360°, ma anche di valori olimpici e paralimpici che il territorio riuscirà a trattenere e fare propri, come vera eredità dei Giochi.

Ai fini del perseguimento di tali obiettivi, viene, altresì, attuato il coordinamento generale delle attività relative alla partecipazione della Regione del Veneto ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, nonché la cura nei rapporti con i soggetti istituzionali interessati alla realizzazione dell'evento in parola.

Considerato che la piena realizzazione degli obiettivi contenuti in questa missione dipende anche dalla **qualità e dall'entità del patrimonio impiantistico sportivo**, esso va costantemente migliorato ed adeguato, secondo le migliori tecniche e pratiche di risparmio energetico e salvaguardando il duplice profilo della sostenibilità ambientale e sociale. In tale contesto riveste un'importanza strategica la puntuale conoscenza della dotazione impiantistica sportiva delle strutture sportive presenti nel territorio veneto sulle quali si intende completare l'attività di rilevazione, già avviata nelle annualità precedenti e i cui esiti costituiranno un fondamentale strumento di supporto per la pianificazione degli interventi regionali in materia di impiantistica sportiva, un valido servizio a favore degli enti proprietari e/o gestori, in particolare delle Amministrazioni comunali, nonché a favore dei cittadini interessati a praticare sport.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Coordinamento generale delle attività e degli adempimenti finalizzati alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.

TURISMO

Per affrontare gli scenari evolutivi del turismo, con deliberazione n. 13/CR del 15 febbraio 2022 la Giunta regionale, dopo un ampio processo partecipativo, ha predisposto il **Programma Regionale per il Turismo (PRT) 2022-2024**, poi definitivamente approvato dal Consiglio regionale con proprio provvedimento n. 41 del 22 marzo 2022, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2013. Il PRT, che pur dovrà essere aggiornato a conclusione del periodo di riferimento, è pertanto alla base sia del presente Documento di programmazione che dei Piani Turistici Annuali (PTA), l'ultimo dei quali, in ordine cronologico, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 175 del 24 febbraio 2023. La programmazione regionale, in ambito turistico, si basa su una visione trasversale e su linee strategiche e di indirizzo (cosiddetti "approcci") da cui discendono le azioni suddivise in: a) azioni a supporto dell'approccio umano: territori, comunità persone; b) azioni in attuazione dell'approccio di business trasversale: imprese, prodotti, ricerca e sviluppo; c) azioni in attuazione dell'approccio comunicativo: marca & marketing; d) azioni a sostegno dell'approccio strumentale.

Con riferimento al Piano di Programmazione "**Veneto in Action**", volto alla pianificazione di azioni in vista dell'evento Olimpico 2026, con la presente Missione verrà data attuazione alle attività ivi previste nell'ambito del capitolo dedicato al "Turismo sostenibile" con particolare riferimento all'applicazione della "Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità" nelle località dell'area dolomitica maggiormente coinvolte dai Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026.

Altri strumenti di programmazione di riferimento sono quelli relativi alle **Politiche di Coesione 2021-2027**. Il Consiglio regionale del Veneto, infatti, con propria deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2022, ha approvato la proposta di Programma regionale FESR 2021-2027 e la proposta di Programma regionale FSE 2021-2027 della Regione del Veneto. Il PR FESR del Veneto è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)8415 finale del 16/11/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022.

Gli interventi a sostegno del turismo nell'ambito delle Politiche di Coesione si rifanno alle 5 Priorità previste dall'Unione Europea.

In particolare, nell'ambito della Priorità 1 (Un'Europa più competitiva intelligente), le misure dell'obiettivo specifico 2 sono orientate a sostenere l'organizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione OGD e Marchi d'Area) e delle loro imprese con il digitale; gli interventi dell'obiettivo specifico 3 puntano a sostenere la competitività delle PMI attraverso:

- a) **rigenerazione e innovazione delle strutture ricettive** per l'evoluzione in termini di piena accessibilità, sviluppo tecnologico, transizione digitale ed ecologica, innovazione di servizi e prodotti;
- b) creazione, sviluppo e consolidamento di **club di prodotto** per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete;
- c) attivazione, sviluppo e consolidamento di **aggregazioni di imprese** per la promozione sul mercato nazionale e internazionale favorendo l'aggregazione tra imprese turistiche, culturali e creative;
- d) partecipazione a **manifestazioni fieristiche** in Italia e nel Mondo, per la promozione turistica e culturale a regia regionale;
- e) promozione, di concerto con gli enti competenti, di iniziative per la definizione e l'implementazione di strumenti in materia di **gestione delle locazioni brevi** nelle destinazioni turistiche ad alto tasso turistico.

Nell'ambito della Priorità 5 (Un'Europa più vicina ai cittadini), l'obiettivo specifico 2, prevede interventi volti a sostenere le attività di affiancamento per lo sviluppo di strategie che portino alla **costituzione di marchi d'area** quali strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti.

Le Politiche di Coesione e il PRT, unitamente alle attività di **cooperazione transfrontaliera e ai progetti europei**, costituiscono quindi la base per la definizione degli obiettivi della presente Missione.

Gli ultimi anni sono stati infatti segnati da rilevanti cambiamenti di scenario che impattano fortemente anche sul turismo:

- a) **Cambiamento socio-demografico** - L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo innalzamento del tasso di alfabetizzazione digitale rappresentano tendenze con implicazioni dirette per il turismo (propensione a rimanere in contatto, cambiamento nel processo di acquisto, nativi digitali principali consumatori del turismo intelligente, spinta all'apprendimento permanente);
- b) **Progresso tecnologico** - La crescita della connettività e delle infrastrutture distribuite stanno rendendo la trasformazione digitale sempre più accessibile e capillare, mentre i dati sono divenuti sempre più essenziali (Big Data, sistemi di raccomandazione, cloud computing, realtà aumentata, Intelligenza artificiale, sensori ed evoluzione nell'Internet of Things, sicurezza informatica e blockchain, Metaverso, robotica);
- c) **Sviluppo sostenibile** - Già in atto da prima della crisi da Covid-19, si prevede che questo approccio guidi il cambiamento verso un'economia più inclusiva e più sostenibile sul piano sociale, ambientale ed economico. Nel turismo tutto ciò dovrebbe tradursi in forme di **turismo responsabile**, in un utilizzo crescente della *sharing economy*, nella maggiore attenzione ad un **turismo accessibile e inclusivo**, in **nuovi modelli di business** e di turismo rigenerativo.

In considerazione di quanto sopra descritto, in tutto il mondo le destinazioni turistiche stanno costantemente investendo e sviluppando nuove strategie per aumentare il proprio *appeal* verso potenziali visitatori e per migliorare la gestione dei flussi turistici.

A tal fine, molte *Destination Management Organization (DMO)* hanno deciso di evolvere in *Smart Tourism Destination* - destinazioni turistiche intelligenti - attraverso il sostegno all'innovazione e l'adozione di soluzioni data-driven in modo da migliorare la propria offerta sviluppando proposte di turismo sostenibile e ampliando l'attuale approccio di *Destination Management*.

La necessità di supportare attività, assicurare continuità amministrativa e operativa adottando rapidamente soluzioni digitali e approcci data-driven è emersa in qualsiasi settore e industria e quello turistico non fa eccezione.

In coerenza con questi mutati scenari e fabbisogni, la Regione intende favorire, proprio grazie alle Politiche di Coesione 2021-2027, l'evoluzione delle destinazioni turistiche del Veneto in *Smart Tourism Destination* sulla base delle direttrici indicate anche dalla Direzione GROW della Commissione Europea: 1. Governance; 2. Strategia; 3. Infrastrutture e tecnologia; 4. Imprenditorialità e business; 5. Dati; 6. Competenze.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	<p>Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati all'accessibilità, al turismo lento (cicloturismo, cammini, luoghi letterari, etc.) e sostenibile e a nuovi percorsi di visita del territorio veneto.</p> <p>Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.</p>
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Favorire l'evoluzione delle destinazioni turistiche del Veneto in <i>Smart Tourism Destination</i> secondo i principi delineati dalla Direzione GROW della Commissione Europea.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	<p>Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati all'accessibilità, al turismo lento (cicloturismo, cammini, luoghi letterari, etc.) e sostenibile e a nuovi percorsi di visita del territorio veneto.</p> <p>Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.</p>
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Migliorare la governance e l'organizzazione delle destinazioni per una più sostenibile gestione dei flussi turistici, intercettando i nuovi bisogni della domanda turistica.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Nell'obiettivo generale di migliorare il livello di benessere sociale delle comunità locali, da perseguire attraverso la capacità di leggere il territorio veneto e di fornire concrete risposte alle esigenze e ai bisogni espressi, sia mediante l'attività normativa sia attraverso l'attività di pianificazione, le finalità della Missione 8 sono riconducibili alle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico" e "5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità" e sono coerenti con le Missioni 1, 2 e 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia.

Difatti, in tema di assetto del territorio, è necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la **sostenibilità ambientale delle trasformazioni** e il contenimento del **consumo del suolo** agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e di avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale in grado di perseguire anche gli obiettivi di attrattività indicati dalla SRSvS (4.2 Per un territorio attrattivo) e dal Programma di Governo della Regione del Veneto 2020 – 2025 (Veneto vincente).

È, inoltre, importante che le azioni di governo del territorio si coordinino con le politiche di sviluppo sostenibile regionali, nazionali ed europee, con particolare riferimento agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, di riduzione delle emissioni climalteranti, di compatibilità territoriale degli impianti FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), di protezione e ripristino degli ecosistemi, del sistema delle aree naturali protette e del sistema del territorio rurale.

Il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile; pertanto, è di fondamentale importanza proseguire nell'azione regionale di programmazione di un uso del suolo più razionale, attraverso la riduzione progressiva e controllata del consumo del suolo per finalità insediative e infrastrutturali che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.

A tal fine, proseguiranno le attività finalizzate all'attuazione della legge regionale n. 14 del 6 giugno 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "Nome per il governo del territorio e in materia di paesaggio"", la quale ha previsto, fra i propri obiettivi e principi informativi, azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea.

L'obiettivo di proteggere il capitale naturale e la biodiversità, già recepito nel Settimo programma europeo d'azione per l'ambiente (PAA) "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile – è stato confermato nell'Ottavo PAA "Invertire le tendenze insieme", definito dal Consiglio dell'UE con propria decisione del 2022. Tra i numerosi contenuti, tale documento ha evidenziato la necessità di azioni degli Stati membri e delle autorità regionali e locali per contrastare il degrado del suolo e per garantirne la protezione e l'uso sostenibile. Sulle medesime tematiche si richiamano anche gli impegni assunti dal governo italiano alla COP15 di Montreal relativamente al raggiungimento entro il 2030 dell'obiettivo del 30% della superficie terrestre e marittima sulla quale tutelare la biodiversità, e dell'individuazione delle aree da includere nei piani di ripristino della natura, che gli Stati membri

saranno chiamati a redigere a seguito dell'imminente entrata in vigore del regolamento UE sul "Ripristino della natura".

Nell'ottica quindi di garantire la tutela delle risorse e nel contempo dare adeguata risposta alle necessità insediative e infrastrutturali di ogni settore, appare prioritario promuovere e sostenere il **riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione**, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, e innescando processi di restauro territoriale anche attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse, attraverso l'attuazione della Legge regionale n. 14 del 4 aprile 2019 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

La legge - nel promuovere processi di rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui, di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, di aumento delle infrastrutture verdi e degli spazi aperti all'interno della "città costruita" - opera in sinergia con la citata Legge regionale n. 14/2017, contribuendo al riordino urbano e al miglioramento della qualità degli insediamenti, attraverso l'incentivazione dei processi di riqualificazione e di rigenerazione urbana già in atto anche grazie ai consistenti finanziamenti messi in campo dai bandi statali per la rigenerazione e dal PNRR.

A quest'ultimo proposito, tanto gli obiettivi espressi dalle suddette leggi, quanto le azioni ad essi collegati, risultano in sinergia con le misure del PNRR sui temi della rigenerazione urbana (Missione 5 "Inclusione e Coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"; Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine"), come pure con gli obiettivi tematici e le azioni proposte per lo sviluppo sostenibile e integrato nel PR-FESR 2021-2027 (DGR n. 1415 del 12/10/2021). Obiettivi coerenti sono espressi inoltre dalle Linee di intervento "1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico" e "5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità" della Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo" della SRSvS.

L'importanza e il carattere trasversale del tema del **verde urbano ed extraurbano** sono confermati dalla ricorrenza dell'argomento presso numerosi tavoli di lavoro regionali attivati in relazione non solo alle funzioni di mitigazione microclimatica, decontaminazione dell'aria e regolamentazione dell'acqua piovana, ma anche ai benefici delle infrastrutture verdi per il benessere fisico e sociale dei cittadini. Proseguiranno pertanto la partecipazione e il sostegno alle attività che comportano l'aumento e la tutela dell'indice verde cittadino, l'introduzione di modelli alternativi per la manutenzione del verde, la sensibilizzazione delle amministrazioni locali in merito a tali tematiche.

In questo contesto, acquistano sempre maggiore importanza gli aspetti conoscitivi e la condivisione delle informazioni territoriali. A tale proposito, è fondamentale rafforzare ulteriormente il sistema di analisi territoriale per orientare e migliorare i processi di pianificazione e di progettazione, allo scopo di attuare modelli dinamici di gestione territoriale finalizzati anche alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto.

In tal senso, a seguito della rinnovata Intesa con il Ministero della Cultura (MIC) del novembre 2022, gli indirizzi del **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020)**, che rappresentano la sintesi di tutte le politiche territoriali della Regione del Veneto, saranno integrati con la fondamentale componente paesaggistica, cosicché il PTRC possa assumere legittimamente la valenza di piano territoriale con la specifica considerazione dei valori paesaggistici, come richiesto dal D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Il Piano così strutturato, da attuarsi in due distinte fasi temporali, costituirà sempre

più il principale strumento di riferimento per la pianificazione comunale, per quella di area vasta (province e città metropolitana) e per quella di settore, configurandosi come quadro di supporto all'attività di *governance territoriale* della Regione, sia per i temi dello sviluppo insediativo sotto il profilo urbanistico-territoriale, che per quelli afferenti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), e predisporre, in accordo con il MIC, il Piano Paesaggistico.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.
	Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'attivazione degli strumenti e delle premialità previste dalla L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050".
	Favorire l'acquisizione delle aree verdi da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani, migliorare la progettazione delle reti ecologiche locali e promuovere la qualità architettonica.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli che non riescono ad accedere alle unità abitative presenti sul "libero mercato".



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio. Le componenti ambientali ed economiche dello sviluppo sono tra loro complementari, per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi della *governance* regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale.

Per utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, è necessario favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, secondo criteri di compatibilità e coerenza con le norme vigenti nei settori coinvolti nel reimpiego, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, anche impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e mediante campagne d'informazione mirate.

Dettagliando le singole tematiche oggetto della Missione, con riferimento alla **gestione e tutela delle acque**, verrà aggiornato il Piano regionale di Tutela delle Acque; sarà promosso lo sviluppo del settore fognario – depurativo e l'uso sostenibile della risorsa idrica sia attraverso il coordinamento tra i vari Enti e soggetti interessati nella programmazione e gestione degli interventi, sia attraverso lo sviluppo dell'implementazione del quadro conoscitivo dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici. Si proseguirà nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche per il superamento della **contaminazione da PFAS** delle acque potabili, a completamento di quelle emergenziali di competenza commissariale in corso di ultimazione, al fine di ottimizzare la fornitura di **acqua di buona qualità** da fonti garantite alle aree interessate. L'azione regionale è inoltre volta ad ottimizzare il servizio di fornitura idropotabile mediante l'adeguamento delle infrastrutture, da parte dei Consigli di bacino e dei relativi gestori, anche per la riduzione delle perdite in rete, nonché la realizzazione di interventi finalizzati anche a prevenire criticità in seguito a situazioni di carenza di disponibilità della risorsa idrica. Le azioni sopra richiamate concorrono alle finalità della programmazione regionale, espresse in particolare dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Macroaree 1 e 5) e dal Piano Strategico Ambiente relativo al Programma "Veneto in Action" per la partecipazione attiva ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

Con riferimento alla pianificazione regionale in materia di **rifiuti urbani e speciali**, si proseguirà con le fasi di attuazione dell'aggiornamento del Piano, che ha come obiettivo un ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente. In tale contesto dovrà essere promosso ogni intervento orientato a strategie di riciclo, compostaggio, riuso e riduzione per incrementare il riciclaggio di alta qualità, riducendo sempre più lo smaltimento in discarica e il ricorso all'incenerimento. A queste azioni è dedicato l'obiettivo 2.6 del PR FESR 2021-27. In particolare, entreranno nella loro fase attuativa la definizione della tariffa unica regionale per lo smaltimento del rifiuto urbano residuo e la regolazione dei flussi dei rifiuti urbani tra produzione e destinazione; azioni strategiche al fine di poter dare piena attuazione al Piano regionale.

Ai fini del costante miglioramento della **qualità dell'aria**, prosegue l'attuazione delle misure previste dal vigente Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera (DACR n. 90 del 19 aprile 2016). In parallelo, è in corso l'aggiornamento del Piano, avviato con la DGR n. 1537 dell'11 novembre 2021, alla luce delle varie strategie intraprese a livello internazionale e delle specifiche azioni attivate

a livello di Bacino Padano. La procedura coinvolge tutte le strutture regionali, prioritariamente quelle competenti per efficientamento energetico, agricoltura e trasporti, quali settori responsabili delle principali criticità per la qualità dell'aria. Il Piano deve valutare, altresì, l'effetto delle misure proposte anche sulla riduzione di emissioni climalteranti. Proseguirà l'attuazione delle misure straordinarie previste dalla DGR n. 238 del 2 marzo 2021, in risposta alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'11 novembre 2020 in esito alla procedura di infrazione 2014/2147 per i superamenti di PM10. Proseguiranno infine le azioni previste dal Progetto *LIFE Prepair* (Po Regions Engaged to Policies to Air) di cui la Regione Veneto è partner.

La pianificazione delle attività connesse alla **salvaguardia della Laguna di Venezia** e del Bacino in essa scolante continua a rivestire carattere strategico nell'ambito della programmazione regionale, pur risentendo della strutturale mancanza di finanziamenti a valere sui fondi della Legge speciale per Venezia. A tal fine, è stata nuovamente avanzata al Governo la richiesta di rifinanziamento della Legge Speciale per Venezia, data la necessità di destinare adeguata copertura finanziaria a favore della Regione del Veneto, per dar corso al programma di interventi di disinquinamento delle acque e di salvaguardia ambientale della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, ribadendo la strategicità ambientale di tali interventi e ricordando che l'ultimo stanziamento a favore della Regione è stato disposto dal "Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo per l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui all'art. 4 della L. n. 798 del 29 novembre 1984 (cosiddetto "Comitatone"), nella seduta del 23 dicembre 2008.

Gli interventi di salvaguardia del territorio, nei settori della fognatura e depurazione, della riqualificazione del reticolo idrografico, dell'agricoltura, della bonifica dei siti contaminati e dei monitoraggi ambientali, risultano indispensabili in un'ottica di disinquinamento, di riduzione del rischio idraulico del territorio, di uso sostenibile della risorsa idrica e più in generale di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare, nel settore della bonifica di siti contaminati, è stata istituita una specifica misura di finanziamento a valere sia sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M2C4, Inv. 3.4), sia sui fondi del D.M. n. 269/2020 per la bonifica dei c.d. "siti orfani" e per la cui attuazione sono stati sottoscritti specifici Accordi di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Prosegue inoltre l'impegno per la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, individuata tra i "Progetti strategici per il Veneto del futuro" (DGR n. 296 del 22 marzo 2022), con particolare riferimento alla prosecuzione degli interventi di marginamento delle macroisole di Porto Marghera, definiti nell'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera" del 14 aprile 2020, nonché di altri importanti Accordi di Programma, volti alla riconversione e riqualificazione industriale **dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera** e all'attuazione dell'Accordo di Programma "Moranzani".

Tali progettualità si confermano in linea con le finalità della Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", in particolare per il Cantiere tematico "Transizione Energetica e Ambiente".

Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate, posto che vanno necessariamente ed effettivamente contenuti gli effetti dell'**emergenza climatica**, sia attraverso l'elaborazione di un Piano Energetico regionale con obiettivi di abbattimento degli inquinanti atmosferici e di riduzione delle emissioni climalteranti mediante il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili, sia attraverso la predisposizione di una Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalla gestione dei fenomeni alluvionali, dalla creazione di sistemi urbani resilienti e dalla minaccia alla biodiversità, con l'obiettivo generale del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana.

Appare inoltre necessario, attenzionare la disponibilità della risorsa idrica per i diversi utilizzi: idropotabile umano, in agricoltura e per i fini produttivi, tra i quali l'energia. L'uso della risorsa idrica viene disciplinato mediante il rilascio di concessioni finalizzate ad una migliore gestione del bene demaniale, in un'ottica di concorrenzialità e di maggior tutela della risorsa stessa. Al fine di garantire la disponibilità anche nelle fasi di criticità va avviata la progettazione e la realizzazione di infrastrutture di invaso dell'acqua e di difesa dalla risalita del cuneo salino nei tratti terminali dei fiumi. A tale scopo, le strutture regionali provvedono ad assistere la Struttura commissariale per l'individuazione degli interventi da realizzare, soggetti a finanziamento dello Stato.

Le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla **messa in sicurezza del territorio**, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla organizzazione di sistemi di prevenzione e previsione degli eventi estremi, attraverso il rafforzamento del sistema previsionale integrato del Centro Funzionale Decentrato (ARPAV, Difesa del Suolo e Protezione Civile), sulla corretta gestione delle opere idrauliche e dei beni demaniali trasferiti alla Regione nonché sulla prosecuzione della realizzazione di opere infrastrutturali per la **difesa idraulica e idrogeologica**, nel rispetto della programmazione in vigore, che potrà essere aggiornata in caso di necessità, e della programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo e della tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo in un'ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili.

In particolare, a complemento degli interventi di ripristino della sicurezza idrogeologica e valanghiva realizzati a seguito degli eventi connessi con la tempesta Vaia di fine ottobre 2018, mantiene carattere di priorità perseguire l'aumento della resilienza delle infrastrutture e dei boschi nonché incentivare la pianificazione forestale, quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo. Azioni di informazioni rivolte a operatori e a cittadinanza verranno sviluppate anche in merito agli interventi di contrasto e ripristino di danni di origine biotica e abiotica al patrimonio forestale.

Sempre nell'ambito delle azioni per la tutela e per la messa in sicurezza del territorio, l'Amministrazione regionale sta svolgendo attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei **fondi strutturali europei**, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3, e sta gestendo i finanziamenti statali derivanti dall'attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145. Tutte queste iniziative contemplano le attività di messa a norma sismica a valere sul patrimonio edilizio pubblico ubicato nelle aree maggiormente a rischio, laddove considerato strategico o rilevante, attraverso interventi di tipo strutturale ed opere strettamente connesse, in gestione ad Avepa (DGR n. 1970 del 23/12/2019).

Quanto alla programmazione dei nuovi fondi strutturali, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico", con DGR n. 338 del 29/03/2023 è stato approvato un bando rivolto ai Comuni di tutto il territorio del Veneto per l'erogazione di contributi destinati alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici che assolvano a funzioni pubbliche, per un finanziamento complessivo di € 25.000.000,00. Anche in relazione a tale bando, che sarà gestito da Avepa, si svilupperà nei prossimi anni l'attività di supervisione, indirizzo e controllo dell'Amministrazione regionale.

Direttamente connesse alle azioni di tutela ambientale, sono le preliminari attività di natura valutativa (VIA, VAS, VINCA). Le procedure in cui si sostanziano dette attività hanno natura tecnico/amministrativa e sono preordinate ad individuare le ricadute che determinati piani, progetti e interventi possono indurre nell'ambiente al fine di giudicarne la compatibilità con le esigenze di tutela dello stesso. Le attività valutative si rafforzano anche attraverso la messa a sistema di dati ambientali al fine di sviluppare ed implementare un patrimonio informativo di carattere pubblico quale riferimento comune per i connessi processi tecnico-amministrativi a supporto della pianificazione, programmazione e progettazione di livello regionale e locale.

La difesa dell'ambiente naturale verrà assicurata anche attraverso le azioni di tutela e valorizzazione dell'ecosistema messe in campo dai **Parchi naturali regionali** il cui sistema di governance è stato riorganizzato e razionalizzato dalla L.R. n. 23 del 26 giugno 2018 e dai soggetti ed enti gestori della Rete Natura 2000.

Tra le azioni conseguenti alle strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale, vanno contemplate l'implementazione e la continua evoluzione del **patrimonio conoscitivo geografico**, nel solco di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dal D.Lgs. n. 32 del 2010, recepimento della Direttiva 2007/2/CE "INSPIRE" (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe); l'informazione geografica rappresenta infatti il principale strumento per contribuire al raggiungimento degli obiettivi riferiti ai Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", Goal 13 "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico" e Goal 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre".

Tali obiettivi vanno concretamente perseguiti attraverso l'acquisizione e l'aggiornamento di dataset geografici oltre che mediante lo sviluppo di funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) tese ad incrementare il numero e la qualità dei servizi a supporto dell'utenza basati sull'informazione geografica e in coerenza con le iniziative previste dal PNRR, in particolare nelle Missioni 1, 2 e 3, e con il Programma di Governo 2020–2025 della Regione del Veneto che enfatizza il ruolo fondamentale delle competenze digitali, compresi i Big Data e l'Internet Of Things, nel percorso verso un Veneto attraente e sostenibile.

È infine opportuno dare impulso a iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali e climatiche, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS. Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021–2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Dare attuazione all'Aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Sistematizzare le valutazioni ambientali all'interno dei processi di pianificazione, programmazione e progettazione, anche attraverso lo sviluppo del portale regionale dedicato alle Valutazioni Ambientali (VIA, VAS, VINCA).
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulica forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.
Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.	Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Ai fini di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità e definire una governance complessiva del settore, si intende proseguire nell'attuazione del nuovo **Piano Regionale dei Trasporti** che dovrà tener conto delle mutate condizioni socioeconomiche e di mobilità della Regione e sviluppare le necessarie politiche tese a favorire **l'innovazione tecnologica** e la **sostenibilità ambientale** nel settore, anche individuando le migliori soluzioni tecnologiche attivate o sperimentate a livello nazionale ed internazionale. Per la definizione di un quadro strategico di ampio respiro, sono stati individuati una serie di obiettivi, a cui tendere sin d'ora, finalizzati da un lato ad ammodernare l'assetto infrastrutturale della Regione, e dall'altro ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati.

A tale riguardo si intende proseguire nell'implementazione delle strategie del Piano, dando priorità a quanto stabilito dal Piano stesso con l'obiettivo di sviluppare una **nuova governance integrata della mobilità regionale**, ovvero ridefinire le politiche di gestione complessiva della mobilità regionale, ricercando ed implementando modelli decisionali e gestionali più efficienti per il suo sviluppo, anche in coordinamento con il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e del Piano Energetico Regionale, per contribuire alla riduzione delle emissioni dovute al trasporto.

Nell'esplicitazione delle singole azioni come per le necessarie attività di coordinamento, il Piano dovrà altresì individuare alcuni strumenti di pianificazione subordinata, strettamente coerenti al suo quadro generale, in parte già previsti dall'ordinamento regionale ed in parte introdotti dal Piano stesso.

Particolare attenzione sarà data all'attuazione dei c.d. **Stati generali della Logistica del Nord-Est (SGLNE)** con finalità di coordinamento strategico e promozione del sistema logistico del Nord-Est nonché allo sviluppo, in collaborazione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), delle tecnologie sperimentali di trasporto relative alla Mobilità Aerea Avanzata (AAM).

Nell'ambito degli interventi strategici, e nel programma di realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale, previsti dalla Legge Obiettivo n. 443 del 21 dicembre 2001, finalizzati alla valorizzazione del paesaggio, alla conservazione del territorio e alla salvaguardia degli equilibri climatici, risulta inserita l'arteria stradale denominata **"Pedemontana Veneta"**, inserita anche nel D.M. n. 564 del 7 dicembre 2020 quale intervento necessario nell'ambito delle infrastrutture viarie anche a servizio dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

L'opera, caratterizzata dal preminente interesse nazionale e per la quale concorre l'interesse regionale, è in fase di completamento, e consentirà il potenziamento delle interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle aree regionali coinvolte, oltre a garantire una maggiore accessibilità di collegamento dell'area Pedemontana all'Autostrada A27, arteria primaria per il raggiungimento di Cortina d'Ampezzo, sede dei giochi olimpici invernali 2026.

A fronte dell'entrata in esercizio della Superstrada Pedemontana Veneta e nell'ambito di una efficace gestione in capo alla Regione verranno valutate le rilevanti implicazioni che questo comporterà sulle infrastrutture viarie stradali, tenuto conto in particolare del traffico merci.

Sarà data, inoltre, attuazione a quanto previsto nel Piano Strategico "Veneto in Action – Tavolo Mobilità" ai fini della valorizzazione del territorio orientato all'evento Milano-Cortina 2026.

Per quanto riguarda l'ammodernamento dell'assetto infrastrutturale, vengono considerati prioritari la realizzazione della linea **AV/AC** (tratto Brescia-Padova) per il completamento del Corridoio Mediterraneo, in ambito ferroviario, e il **rafforzamento del sistema della portualità regionale** e della rete delle **vie navigabili interne** di competenza regionale. Viene altresì data priorità alla realizzazione

del **collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia**, nodo strategico della mobilità nazionale e internazionale, attraverso la nuova bretella ferroviaria Dese-Tessera, nonché alla prosecuzione del programma di efficientamento della rete ferroviaria.

Si intende inoltre, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e incentivare la mobilità sostenibile, anche in ambito montano, potenziare il sistema della **mobilità ciclabile**, a valere sui fondi del PNRR, e le sue interconnessioni con le altre modalità di trasporto ferro/gomma/acqua/impianti a fune, per promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente e del territorio.

Per quanto concerne invece l'efficientamento nella gestione delle risorse nel settore stradale e autostradale, si ritiene strategico il ruolo regionale per favorire il coordinamento e la maggior efficienza delle azioni dei diversi soggetti gestori della rete, anche promuovendo le cosiddette "**smart roads**", al fine di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e positive ricadute nel sistema della mobilità regionale. In questo ambito, la Regione del Veneto ha acquisito la maggioranza del capitale sociale della società Veneto Strade S.p.A.; può così proseguire il percorso di riorganizzazione societaria, in sinergia all'attuale socio, Provincia di Belluno e, in futuro, ad ANAS S.p.A., così come sancito nel Protocollo di intesa firmato il 23 febbraio 2018 e dal successivo Protocollo di intesa per la gestione unitaria della rete stradale firmato il 17 marzo 2023. Si intende proseguire nelle attività di sostegno ad ANAS S.p.A. e alla Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 S.p.A. soprattutto nella realizzazione degli investimenti connessi a Cortina 2026, data la fondamentale rilevanza che detti Eventi sportivi rivestono per il territorio interessato e per l'intero ambito regionale.

Altro settore sul quale l'Amministrazione regionale ritiene strategico ed intende fornire il proprio contributo è quello legato alla sicurezza stradale: l'azione regionale si esplicherà sia mediante il coordinamento di iniziative di formazione e informazione connesse a questa tematica, collaborando con Enti, società ed Associazioni, sia mediante eventuali iniziative proprie che diffondano il concetto della sicurezza e l'importanza della prevenzione.

Parallelamente, si ritiene strategico intervenire nel settore del **Trasporto Pubblico Locale**, al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, garantendo i **servizi minimi** e favorendo l'**ammodernamento della flotta**, anche a valere su fondi PNRR, e con l'uso altresì di piattaforme MAAS (*Mobility as a service*), anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, e lo sviluppo di processi di integrazione e intermodalità. Si mira a garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., una gestione efficiente dei contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario. Infine, si mira a definire il progetto di collegamento ferroviario con l'aeroporto di Verona ed il Lago di Garda e a verificarne la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. In questo contesto, anche nell'ottica di riduzione del tasso di motorizzazione, saranno incentivati, entro il 2030, progetti di **trasporto pubblico** alimentato con fonti rinnovabili, con tratte che raggiungano almeno i primi comuni limitrofi alle principali città, potenziando al contempo la rete di piste ciclabili in ambito urbano, i servizi di *sharing mobility*, di micro mobilità e l'interscambio treno-bici, a partire dai capoluoghi di provincia e dall'asse Padova-Venezia-Treviso. Si proseguirà inoltre con lo sviluppo dei collegamenti tra i territori e le strutture sanitarie in ossequio alle disposizioni della L.R. n. 25/1998 e ss.mm.ii.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
	Promuovere una efficace gestione della Superstrada Pedemontana Veneta.
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020 - 2030.
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
	Promuovere una efficace gestione della Superstrada Pedemontana Veneta.
Aumentare i servizi ai cittadini.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020 - 2030.
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.



MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

Il territorio veneto è interessato da una molteplicità di rischi, sia di origine naturale che antropica. In particolare, nelle ultime decadi l'impatto sul territorio regionale degli eventi avversi è costantemente aumentato, con conseguenti danni alla popolazione, all'ambiente, alle attività economiche e ai beni culturali.

Ciò è in parte dovuto agli effetti dei cambiamenti climatici che, come noto, determinano un aumento nella frequenza di accadimento e una maggior intensità intrinseca degli eventi estremi. Parallelamente, il consumo di suolo si riflette in una maggior esposizione e vulnerabilità del territorio. A fronte del citato aumento del livello di rischio sul territorio, si rende necessario aumentare la capacità di risposta del **Servizio Regionale di Protezione Civile** (istituito con Legge regionale n. 13 del 1° giugno 2022), in particolare implementando e perfezionando misure di prevenzione non strutturali. Tra esse, l'Amministrazione regionale ritiene di fondamentale importanza la pianificazione di protezione civile di livello regionale e l'allertamento.

Tale approccio è in linea con il nuovo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (2021-2027) che prevede, tra le altre, la definizione di un Piano di protezione civile regionale per il rischio idraulico, la revisione delle procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato e la definizione e implementazione di un sistema operativo di previsione dei fenomeni di mareggiata. Il Piano regionale per il rischio idraulico, sarà redatto secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*. Tale attività andrà a rafforzare sensibilmente la capacità di risposta istituzionale a livello regionale e locale in caso di evento alluvionale previsto e/o in atto, contribuendo con la definizione di scenari di riferimento e di modelli di risposta operativi efficienti.

Nell'ambito della pianificazione di protezione civile, che come visto si esplica a differenti livelli gerarchici, la Regione, ai sensi della citata Direttiva e della Legge regionale n. 13 del 1° giugno 2022, provvederà a emanare specifiche linee guida finalizzate alla definizione dei criteri per la validazione dei piani comunali di protezione civile. In tale contesto la valorizzazione del **volontariato** merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nella gestione delle situazioni emergenziali anche di assistenza alla popolazione, e nell'attività di prevenzione quale l'informazione alla popolazione sui potenziali rischi che possono manifestarsi sul territorio veneto. A questo fine la Regione garantisce un sistema di corsi di aggiornamento per volontari e dipendenti, lavorando in sinergia con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e gli altri Enti coinvolti.

L'ambito delle competenze dell'Amministrazione regionale, come definito dal Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, e dalla Legge regionale n. 13 del 1° giugno 2022, è volto alle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento. L'attività della Regione è indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del Servizio e le strutture operative, tra le quali l'ARPAV, che opera presso il Centro Funzionale Decentrato (CFD). Appare importante provvedere al potenziamento delle strutture, sia in termini di dotazione di personale che di tecnologia, quali in particolare l'acquisizione di sistemi previsionali avanzati e lo sviluppo di una pianificazione che forniscano un'**analisi puntuale dei rischi presenti sul territorio**, le azioni possibili per la loro mitigazione, per poter conseguire una efficiente definizione dell'organizzazione e delle procedure per la gestione delle emergenze.

Come sopra evidenziato, di rilievo appare il ruolo svolto da ARPAV nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato (CFD), struttura di supporto all'allertamento regionale relativo ai rischi meteorologico, idrogeologico-idraulico e valanghivo. ARPAV svolge attività di previsione e monitoraggio idro-

meteorologico e valanghivo e, in generale, fornisce supporto alla Direzione Regionale di Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale al fine di garantire il pieno funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD) in condizioni ordinarie e straordinarie.

Garantire una sempre maggior efficacia del **sistema di allertamento regionale**, sia nella fase previsionale che in quella di monitoraggio in corso di evento, consente di migliorare la risposta del territorio ai fenomeni rilevanti e costituisce un'importante misura non strutturale volta a incrementare la resilienza del territorio.

Altresì, la definizione e l'implementazione di un sistema di allertamento per rischio mareggiate sono di strategica importanza per il territorio regionale, dato l'alto impatto e l'aumentata frequenza che questi eventi hanno sul territorio. L'integrazione nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della previsione e valutazione di questa tipologia di rischio si ritiene decisiva sia per migliorare la capacità di risposta istituzionale che per aumentare la resilienza dei cittadini. A tal fine, l'Amministrazione regionale coinvolgerà una molteplicità di soggetti che concorreranno all'implementazione di tale sistema, primo fra tutti il Centro Maree del Comune di Venezia.

Nell'ambito della prevenzione è fondamentale, altresì, la messa a norma e il **miglioramento sismico degli edifici** pubblici al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.

Infine, con riferimento alle attività conseguenti ad eventi calamitosi, risulta di particolare rilevanza la gestione della fase Post Emergenza. In questa fase, terminata la prima emergenza e previo continuo confronto con il Dipartimento di Protezione Civile (ed autorizzazione da parte dello stesso), si procede alla messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni antecedenti l'evento calamitoso, mediante la ricognizione dei danni, la pianificazione degli interventi e la successiva realizzazione degli stessi. Gli interventi di ripristino coinvolgono il patrimonio pubblico e privato (cittadini e imprese), in fasi cronologicamente successive rispetto all'evento: primo soccorso alla popolazione e ripristino funzionalità servizi pubblici e reti strategiche; primo sostegno al tessuto sociale ed economico; interventi strutturali e di riduzione del rischio residuo; ulteriori fabbisogni pubblici e privati per il ripristino definitivo della situazione antecedente all'evento.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.	Redigere il Piano di protezione civile per rischio idraulico di livello regionale.
	Redigere le Linee guida per la definizione dei criteri per la validazione dei piani comunali di protezione civile.
	Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Definire e integrare il sistema di allertamento per il rischio mareggiate nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD).
	Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Il sistema organizzativo dei servizi sociali e socio-sanitari, che negli anni si è consolidato e rafforzato, persegue come obiettivo prioritario quello di sostenere e accompagnare con continuità le persone e le famiglie, non autosufficienti e con disabilità lungo tutto l'arco della vita. Il perno del sistema è la consolidata integrazione tra i servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, che si concretizza in un insieme sistemico di servizi, prestazioni e opportunità che sinergicamente promuovono la permanenza nel contesto di vita della persona il più a lungo possibile. Questo sistema è caratterizzato dal forte **coordinamento tra i soggetti pubblici e privati** organizzati nelle reti appartenenti alla filiera assistenziale operante nell'ambito della presa in carico, fin dalle fasi preliminari di rilevazione e valutazione del bisogno, con un forte **coinvolgimento e partecipazione della famiglia e della comunità** di appartenenza al fine di massimizzare le interazioni tra i diversi soggetti coinvolti, secondo una strategia comune di generazione di inclusione.

Inoltre, dal 2022 si è intrapreso un intervento strategico e strutturale di **riorganizzazione e innovazione del modello di rete del sistema della residenzialità extra-ospedaliera** che punterà al superamento della frammentarietà delle cure, alla semplificazione dei percorsi, assicurando così un accesso continuativo ai servizi e maggior aderenza ai bisogni sociali e sanitari delle persone non autosufficienti e con disabilità.

A seguito dei profondi cambiamenti normativi verificatisi negli ultimi anni a livello europeo e nazionale, che hanno interessato inizialmente l'area della povertà e dell'inclusione sociale per poi riguardare il complessivo sistema integrato degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari, è in corso un'importante riforma finalizzata a riconoscere l'**Ambito territoriale sociale** quale contesto di riferimento per la realizzazione della funzione socio-assistenziale, ed in particolare per la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali: questi sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate che lo Stato assicura con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità.

La Regione, inoltre, riconosce il ruolo del **Terzo Settore** in funzione della sua capacità di promuovere l'economia associativa, sia in termini di solidarietà e di volontariato sociale che in termini culturali e scientifici, mediante la straordinaria diffusione a reticolo degli interventi in una dimensione di programmazione condivisa con la PA a tutela dell'interesse collettivo. Si intende valorizzare pertanto, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo trasversale dei soggetti del Terzo Settore, che contribuiscono, attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione, a rendere le reti sociali sempre più forti e coese.

Si rimarca l'importanza della **famiglia e della comunità locale** nello sviluppo di progetti di vita e di inclusione sociale delle persone, sia quelle con limitazioni funzionali sia quelle in condizione di povertà o di disagio sociale. Inoltre, verranno migliorati i **servizi di assistenza sociosanitaria alle persone con dipendenze patologiche**, anche di tipo semiresidenziale e residenziale, attraverso le azioni ed i percorsi definiti di riqualificazione del sistema regionale delle dipendenze.

Si proseguirà, inoltre, nel dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" integrando politiche strutturali a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità, in particolare attraverso azioni di sostegno alle famiglie fragili in ambito sociale e socio sanitario.

Saranno implementate le misure per promuovere e rafforzare le **politiche a favore della domiciliarità** per lo sviluppo di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale

delle persone anziane non autosufficienti con particolare riferimento a quelle seguite dalle assistenti familiari in linea con quanto previsto dalla L.R. n. 38/2017. Questi ultimi interventi verranno sostenuti anche attraverso i fondi comunitari.

Inoltre saranno incentivate le azioni di contrasto ai fenomeni di marginalità, specie con riferimento ai contesti in cui vi è la necessità di promuovere l'inclusione sociale attraverso un welfare generativo e di comunità.

A tale riguardo, saranno realizzati interventi abitativi di *co-housing, housing first e housing led* per un abitare sempre più inclusivo e di comunità.

Un particolare focus nella programmazione regionale sarà quello dedicato allo sviluppo di una rete integrata di servizi anche sperimentali di sostegno e di inclusione a favore delle persone con **disturbo dello spettro autistico**, che verrà implementata attraverso le azioni previste dalle DGR n. 1721/2022 e le DGR n. 332 e n. 333/2023.

In aderenza a quanto previsto dall'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030, *"Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"*, e in particolare il target 5.2 *"Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata"*, la Regione del Veneto interviene per la **prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne**, grave violazione dei diritti umani fondamentali. Tali interventi proseguiranno secondo quanto previsto dalla normativa statale e regionale vigenti (L. n. 119/2013 e L.R. n. 5/2013), nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul, ratificata con L. n. 77/2016). Le iniziative, volte al rafforzamento della rete territoriale antiviolenza che coinvolge sia il pubblico che il privato sociale, includeranno altresì interventi per il trattamento degli uomini autori di violenza nonché azioni volte al raggiungimento dell'autonomia lavorativa, abitativa e sociale delle donne vittime. Tali azioni sono ulteriori forme di prevenzione del fenomeno e di riduzione delle recidive.

Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare le politiche a **sostegno dell'occupazione femminile di qualità** e per contrastare, nel rispetto delle prerogative regionali, le differenze retributive tra uomo e donna, si intende dare piena attuazione alla L.R. n. 3/2022 *"Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità"*.

Tenendo infine conto dell'importanza sempre maggiore assunta dalla componente immigrata in Veneto, da anni stabilmente assestata sul 10 per cento della popolazione regionale, si ritiene centrale proseguire con le **iniziative a favore dell'integrazione per i cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti, dei richiedenti asilo e dei minori stranieri non accompagnati** favorendo, l'insegnamento della lingua italiana e attraverso esso favorire l'inserimento delle comunità immigrate nella società civile e l'accesso al lavoro dignitoso, garantendo il pluralismo attraverso il dialogo interreligioso ed il confronto tra le diverse culture.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Ridurre le sacche di povertà.	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Sostenere le strutture di accoglienza e sostegno del sistema anti violenza.
	Consolidare il Piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.
	Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali per le persone anziane non autosufficienti e religiosi.
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggiore collaborazione pubblico/privato)	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità garantendo sostegno e possibilità di integrazione anche per la disabilità mentale.
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
	Sviluppare le azioni previste dalla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" e dalla L.R. n. 38 del 2017 "Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari".
	Coordinare il processo di riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, riqualificando il sistema medesimo.

Lo scenario post pandemico apre prospettive per vari aspetti diverse rispetto a quelle prevedibili in precedenza. Rilevanza centrale assumono in questa fase le azioni legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale riserva alla salute una parte importante delle risorse da impiegare e delle progettualità da realizzare.

Tra essi vanno citati in primo luogo gli **investimenti di tipo infrastrutturale**, che prevedono varie tipologie di intervento, come l'adeguamento antisismico delle strutture ospedaliere, il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere esistenti, la realizzazione di ospedali di comunità.

Nell'ambito dello sviluppo all'**assistenza territoriale**, delle centrali operative territoriali e delle case di comunità, il PNRR comprende lo sviluppo dell'assistenza domiciliare, prevedendo inoltre un incremento della diffusione della telemedicina, con uno sviluppo della digitalizzazione che, nell'ambito di una rete di cure coordinate, può consentire l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie a distanza attraverso l'uso di dispositivi digitali, internet, software e delle reti di telecomunicazione.

Diventa quindi assolutamente rilevante la capacità dei vari attori del Sistema Sanitario Regionale di programmare, realizzare e gestire le progettualità ricomprese nel PNRR, al fine di avere gli strumenti per affrontare il nuovo scenario assistenziale del prossimo futuro, e per rispondere con prontezza, adeguatezza ed efficacia ai nuovi e diversificati bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione.

In questi anni il Servizio Sanitario Regionale ha dimostrato una buona capacità di risposta alla pandemia, sapendo **adattarsi ai diversi scenari epidemiologici** che si sono susseguiti; tuttavia si pone la necessità di rivedere alcuni aspetti organizzativi dei sistemi di cura e prevenzione, sia ospedalieri che territoriali, per rispondere agli stimoli e alle sfide che la pandemia ha posto all'attenzione del governo sanitario nazionale e regionale.

Mai come in questo periodo si è compreso quanto il sistema uomo-ambiente sia cruciale e spesso in precario equilibrio, e quanto dipenda dall'uomo stesso cercare di preservarlo nel migliore modo possibile. Tutto questo è alla base dell'attuale **Piano Regionale Prevenzione** approvato con DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021, ed è stato sviluppato nelle diverse azioni dei macro obiettivi previsti, in maniera condivisa e integrata, non solo con diversi attori, ma con i diversi piani, atti, linee d'indirizzo, già attivi. Una parte importante di questo nuovo piano riguarda proprio il riconoscimento dei diversi ruoli che, a vario titolo, si occupano della prevenzione dei fattori di rischio e della promozione della salute, oltre che della tutela dai rischi associati alle emergenze ambientali e all'esposizione a sostanze chimiche: in particolare, ai Dipartimenti di Prevenzione verrà chiesto di svolgere un ruolo di supporto nel territorio di appartenenza, svolgendo la fondamentale attività di consulenza.

Tra gli elementi caratterizzanti il **PSSR 2019-2023**, principale strumento di pianificazione per lo sviluppo e il consolidamento del Servizio Sanitario Regionale, c'è il miglioramento dell'integrazione di luoghi di cura, professioni e risorse: esso indica, infatti, importanti interventi nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità, alla non autosufficienza e alla terza età, nell'assistenza ospedaliera, nell'integrazione tra ospedale e territorio, nelle strutture intermedie, nella ricerca della migliore appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico.

Al fine di garantire la **sostenibilità economico-finanziaria del sistema** offrendo un'assistenza più conforme ai nuovi bisogni della popolazione, le esigenze fondamentali rimangono il miglioramento

dell'efficienza gestionale e amministrativa del SSR e la garanzia della risposta ai fabbisogni assistenziali, mantenendo l'**alto livello qualitativo dei servizi erogati**, in riferimento alla qualità delle attività di cura ed assistenza e al livello di organizzazione della rete dei servizi alla persona.

Nella fase post pandemica è necessario far fronte a nuove e diverse esigenze di salute che richiedono una **riorganizzazione dei servizi** e una **revisione delle figure sanitarie** coinvolte nei processi organizzativi. È necessario inoltre sviluppare strumenti per far fronte alla nota **carenza di personale sanitario**. Tra le azioni di maggior impatto vanno ricordate quelle relative alle strutture e ai servizi territoriali, in quanto primo luogo di accesso al Sistema Sanitario Regionale, assieme alle strutture di emergenza e urgenza ospedaliere.

In un Paese con una elevata popolazione anziana affetta da patologie croniche e invalidanti, la risposta sanitaria deve porre maggiore attenzione e garantire **servizi territoriali più vicini alle persone**, migliorando la copertura assistenziale primaria, potenziando le cure domiciliari e riorganizzando le reti di prossimità. La ridefinizione delle strutture territoriali, infatti, consente ai malati fragili e cronici di accedere a luoghi dotati di team multidisciplinari con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali, in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati.

Analogamente, il potenziamento delle cure domiciliari permette di identificare un modello condiviso e uniforme di erogazione delle cure anche avvalendosi di nuove tecnologie (telemedicina, digitalizzazione, ecc.) per rilevare i dati clinici del paziente in tempo reale anche a distanza: riconoscere il domicilio quale luogo privilegiato per la cura della persona, con una qualità della vita ed esiti di salute migliori nella popolazione, migliorando l'efficienza del sistema e riducendo il rischio di ricoveri inappropriati, ha infatti già indotto al ripensamento dell'assistenza territoriale e delle cure domiciliari, consentendo ai pazienti di mantenere l'autonomia e l'indipendenza presso la propria abitazione.

Altra tematica di rilievo è quella relativa a tutti gli interventi possibili al fine di **ridurre le liste di attesa** per le prestazioni richieste all'interno del sistema sanitario regionale, anche alla luce delle nuove caratteristiche della domanda di prestazioni che si manifesta nella fase postpandemica.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.	Rafforzare i servizi territoriali attraverso lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina.
	Potenziare i piani strategici della prevenzione anche attraverso l'operatività dei tavoli regionali intersettoriali istituiti.
	Attuare la Missione 6 componenti investimento 1 e 2 del PNRR.
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del sistema sanitario regionale.
	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari.
	Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

La ripresa post-pandemica e le tensioni internazionali richiedono uno sforzo straordinario in vista delle nuove sfide poste dalla transizione digitale ed ecologica: la Regione, sfruttando appieno la nuova programmazione FESR 2021-2027, anche in complementarietà con le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, punterà su innovazione e investimenti cercando di qualificare le imprese, le reti e le filiere, oltre che rafforzare le attività di ricerca, con l'obiettivo di creare un impatto sistemico nei settori strategici dell'economia regionale.

Il trasferimento di **nuove conoscenze** e lo **sviluppo di modelli di business** sempre più **orientati all'innovazione e alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica** rappresenteranno l'obiettivo principale delle policy regionali per garantire sviluppo e occupazione di qualità. L'azione regionale sarà particolarmente rivolta a **sostenere i settori maggiormente interessati dagli aumenti dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici** e a favorire la nascita di **nuove imprese**, con speciale attenzione all'**imprenditoria femminile e giovanile**.

Le nuove tecnologie, mettendo a disposizione delle imprese una gamma di funzionalità potenzialmente illimitate per migliorare le prestazioni operative e superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, consentiranno di conseguire nuovi livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro e migliorando l'efficienza dei processi operativi, orientando il sistema economico regionale verso un **nuovo modello di sviluppo basato sulla valorizzazione delle filiere produttive** e sulla **modernizzazione tecnologica** degli asset materiali e immateriali, anche attraverso idonee strategie di **riposizionamento nelle catene del valore**.

L'avvio operativo della nuova **Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino**, recentemente istituita, contribuirà a realizzare condizioni favorevoli per attrarre nuovi investimenti e favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese nelle zone portuali e retroportuali collegate alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), costituendo un importante volano di sviluppo per tutta l'economia regionale.

Nel contesto dato, la Regione attuerà quindi politiche volte a **favorire l'accesso al credito**, anche tramite la concessione della garanzia pubblica, per sostenere i diversi settori economici assicurando alle imprese la possibilità di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di adeguata **liquidità**, anche per far fronte a **nuovi investimenti**.

Saranno inoltre realizzate iniziative per favorire lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema commerciale sostenendo i **distretti del commercio**, in un'ottica d'integrazione fra commercio, turismo e cultura e valorizzando il **commercio di prossimità** come presidio di comunità.

Sotto il profilo della **semplificazione amministrativa**, la Regione proseguirà nella sua attività di snellimento, semplificazione e concreta riduzione degli adempimenti burocratici connessi all'avvio e alle modificazioni delle attività economiche, in continuità con le azioni regionali già intraprese nell'ambito del sistema degli Sportelli Unici per le Attività produttive, in collaborazione tra tutti i livelli di governo ed in conformità con i contenuti dell'Agenda per la semplificazione.

In tema di **ricerca e innovazione** l'obiettivo è quello di proseguire nella transizione verso un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza e sulla sostenibilità, conferendo carattere di resilienza e antifragilità al sistema socio economico. L'azione di governo regionale - in linea con le priorità individuate dalla **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3 Veneto)**, approvata nel 2022, e in sintonia con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mira a rafforzare l'ecosistema veneto dell'innovazione sostenendo l'evoluzione delle imprese nei processi di transizione industriale, digitale, energetica ed ecologica, innovandone i modelli di business, favorendo la creazione di nuove competenze e garantendo la stabile

collaborazione con il sistema della ricerca. In particolare, attraverso le traiettorie tecnologiche e gli ambiti strategici di sviluppo regionale individuati dalla S3, la Regione intende promuovere, rafforzare e valorizzare, su scala interregionale e comunitaria, gli **ecosistemi dell'innovazione** costituiti da reti di imprese ed organismi di ricerca organizzati, in primis, nelle Reti Innovative Regionali il cui modello aggregativo viene ora verificato ed aggiornato sulla base dei risultati conseguiti negli ultimi anni.

In coerenza con la S3, la cui attuazione sarà peraltro oggetto di un costante monitoraggio e valutazione nonché affiancata da una continua attività di ascolto e confronto con il territorio, saranno attuate le azioni e definite le relative strumentazioni agevolative in tema di innovazione, ricerca industriale e trasferimento tecnologico previste dal Programma Regionale FESR 2021-2027; i cui effetti accresceranno il potenziale competitivo del sistema veneto all'interno di scenari socio economici globali sempre più soggetti a profondi e repentini mutamenti. Le politiche di sostegno all'innovazione e alla ricerca, hanno altresì come obiettivo quello di migliorare il posizionamento della Regione nel contesto europeo della ricerca, anche attraverso la **partecipazione attiva ad iniziative e partenariati tematici a livello nazionale e comunitario**, cogliendo le opportunità ed agendo in sinergia con gli strumenti proposti dal PNRR. In tal senso la partecipazione del Veneto al progetto pilota "Partnership for Regional Innovation - PRI" ha permesso alla Regione di attuare scambi di esperienze con le altre Regioni europee partecipanti partendo dalle Strategie regionali di specializzazione intelligente (S3) e allargando il focus della propria azione verso le politiche per la sostenibilità ambientale e sociale. Il maggior coordinamento delle politiche di ricerca e innovazione regionali, nazionali ed europee, pone le basi per sostenere quei processi che favoriscono l'attuazione della transizione verde e digitale (c.d. twin transition) e, al contempo, rafforzano l'interconnessione degli ecosistemi di innovazione regionali e locali diffusi nei diversi territori dell'UE, specie nei settori ad elevatissimo contenuto tecnologico.

Per sostenere la transizione ecologica delle imprese, verso processi volti sempre più alla tutela del territorio ed al risparmio energetico, potranno essere inoltre previste, anche sollecitando misure a livello nazionale, forme di premialità per quelle imprese che pongano in essere interventi sostenibili coerenti con le politiche di tutela dell'ambiente.

La Regione, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 48/2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di **promozione economica e internazionalizzazione** delle imprese venete" sostiene l'export attraverso lo sviluppo di politiche volte a favorire la promozione e la valorizzazione del sistema produttivo veneto nei mercati esteri. Particolare attenzione verrà data al rilancio delle esportazioni attraverso la partecipazione della Regione e delle PMI a fiere e ad altre iniziative di marketing. Saranno incentivate forme di collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, le Associazioni imprenditoriali e con gli altri attori di settore, dai consorzi all'export alle aziende maggiormente rappresentative, al fine di attuare specifiche iniziative promozionali qualificate e opportunamente condivise.

La Regione, inoltre, come previsto dall'art. 12 della Legge regionale 16/1980 e ss.mm.ii., approva ogni anno il Programma Promozionale del Settore Primario quale strumento per la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari venete in Italia e all'estero e per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese venete. In attuazione di quanto previsto dal Programma promozionale, nello specifico, si intende sostenere il **comparto agroalimentare** veneto attraverso la **valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche e di qualità** mediante azioni di informazione e promozione sul mercato italiano ed estero da attivarsi anche con il coinvolgimento e il sostegno del sistema produttivo locale e dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del settore.

A supporto delle varie strategie settoriali, sarà ulteriormente sviluppato il settore dell'**Information & Communication Technology (ICT)** al servizio delle PMI, il quale rappresenta l'indispensabile presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo: in particolare la strategia regionale si

orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). In merito è stato avviato il **piano nazionale per le infrastrutture digitali** il quale permetterà da un lato, essendo realizzato con risorse statali, di riprogrammare le risorse regionali su altri interventi significativi e, dall'altro, di vedere realizzate quelle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di **servizi di e-Government** interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*. La Regione, in particolare, in linea con gli obiettivi del documento **"ADVeneto2025"**, approvato con DGR n. 156 del 22 febbraio 2022, si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi ecc. - e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).

La Regione del Veneto, inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 della legge regionale n. 34 del 15 dicembre 2021, istitutivo del Fondo per il Pluralismo e l'innovazione dell'informazione, incentiva e sostiene il pluralismo e l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel **settore dell'informazione e della comunicazione**, attraverso l'erogazione di contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nel Veneto.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Favorire l'attrazione degli investimenti.
	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Favorire l'accesso al credito.
	Favorire l'attrazione degli investimenti.
Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Migliorare le performance innovative del sistema regionale tramite l'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).
	Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027 e tramite i risultati della ricerca.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	<p>Rafforzare l'operatività delle RIR e garantire il funzionamento delle altre forme di aggregazione previste dalla L.R 13/2014 al fine di consentire l'erogazione di servizi per l'innovazione e la digitalizzazione alle imprese.</p> <p>Sviluppare la banda ultra larga.</p> <p>Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.</p>
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	<p>Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche.</p> <p>Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e lo sviluppo delle competenze per affrontare le principali sfide tecnologiche e della sostenibilità nel quadro della S3 regionale.</p> <p>Rafforzare l'interconnessione e la collaborazione dell'ecosistema di innovazione regionale con altre reti dell'innovazione presenti nei diversi territori dell'UE.</p> <p>Accompagnare i processi di trasferimento tecnologico necessario alla transizione industriale e allo sviluppo delle competenze per promuovere la transizione verde, all'interno delle aziende e ai diversi livelli di management.</p>
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini e imprese.	<p>Sviluppare la banda ultra larga.</p> <p>Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.</p>
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	<p>Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.</p> <p>Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza.</p>



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Con l'evoluzione dei modelli produttivi e delle professioni, è necessario assicurare servizi formativi di qualità in grado di accompagnare le persone nello sviluppo delle competenze che consentano di affrontare le sfide socio-economiche e crescere nella propria vita personale e professionale.

In questo ambito assume un ruolo centrale la politica di coesione dell'Unione Europea ed in particolare il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** (già Fondo Sociale Europeo), che rappresenta il principale strumento per l'occupabilità, la competitività, l'inclusione sociale e l'incremento dei livelli di istruzione e formazione, nonché strumento per l'attivazione del pilastro europeo dei diritti sociali. L'"Agenda per le competenze per l'Europa", presentata a luglio 2020 dalla Commissione europea, ha fissato obiettivi quantitativi per il miglioramento del livello delle competenze, a cui concorre il "Patto per le competenze" (*Pact for skills*) che definisce le principali linee di azione per l'attuazione dell'Agenda.

In tale contesto, si intende rafforzare l'**integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione professionale, lavoro e ricerca**, attraverso l'attivazione di strumenti che permettano di valorizzare e rendere spendibili conoscenze e competenze acquisite nei diversi contesti produttivi e nei diversi momenti della propria vita professionale in una logica di *lifelong learning*, anche promuovendo lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**.

A tal fine proseguiranno alcune politiche che, comprendendo e coinvolgendo tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale (il mondo delle imprese, dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione), puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione, intervenendo, strategicamente e in maniera mirata, per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio-economico valorizzando in particolare le filiere produttive che rappresentano una peculiarità del sistema socio-economico veneto, in linea con le priorità della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto.

Particolare attenzione sarà prestata al fenomeno della dispersione scolastica e della povertà educativa, attivando **percorsi di didattica inclusiva** e valorizzando i **progetti di comunità educanti**.

Anche grazie ad un costante confronto con il partenariato economico e sociale, le politiche attive rappresentano uno strumento fondamentale per mantenere attivi lavoratori e imprese e limitano il rischio di dispersione del relativo patrimonio di competenze.

Si evidenzia che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), alla Missione 5 - Inclusione e Coesione - Componente 1 - Politiche per il lavoro, prevede la riforma delle politiche attive del lavoro con l'istituzione di un programma nazionale denominato "**Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori**" - GOL, con l'obiettivo di definire un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale per garantire gli standard dei servizi definiti dai livelli essenziali delle prestazioni in quest'ambito. Le linee principali di intervento per l'attuazione del GOL a livello regionale, partendo dal consolidato modello di cooperazione e integrazione dei servizi pubblici con quelli privati, prevedono, da un lato, azioni utili a migliorare la capacità di analisi previsionale del mercato del lavoro, in termini di competenze e profili professionali richiesti e, dall'altra, l'allestimento di un catalogo di offerta di politiche attive del lavoro che rispondano ai fabbisogni delle persone in un'ottica di personalizzazione degli interventi.

Rileva inoltre l'adozione del "**Piano Nazionale Nuove Competenze**" con la definizione di standard nazionali per la formazione dei disoccupati nonché il rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Nel corso del 2023 è stata avviata l'attuazione del PR FSE+ 2021-2027, approvato con DEC.UE 01/08/2022, n. 5655, attraverso la pubblicazione dei primi bandi destinati a disoccupati, soggetti fragili, giovani e donne. In merito, nel corso del 2024 si proseguirà con la concretizzazione degli obiettivi del PR FSE+ 2021-2027 attraverso l'adozione di ulteriori atti.

L'impegno della Regione del Veneto, inoltre, consiste nel sostenere l'**integrazione** delle politiche attive nell'ambito del lavoro e della formazione **con le politiche sociali** ed il sistema integrato di interventi e servizi sociali che concorrono a rendere possibile un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà nonché a rischio di esclusione sociale. Ma anche rendere il nostro territorio sempre più attrattivo per i giovani, per chi già ci vive, per nascita o sede elettiva di studio, e per chi intende costruire in Veneto il proprio futuro, in termini di formazione o lavoro provenendo da altre regioni o dall'estero e per favorire il rientro dei talenti veneti che hanno realizzato parte del loro percorso formativo o professionale all'estero.

Infine, si intende portare a compimento la **realizzazione del sistema di individuazione, valutazione e certificazione delle competenze**, quale strumento di sistema centrale, trasversale ai sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro, che consenta di ottimizzare l'impiego del capitale umano nel mercato del lavoro, quantificando, sulla base di criteri prestabiliti, il bagaglio delle esperienze personali e professionali dell'individuo, qualunque sia il contesto in cui gli apprendimenti siano stati acquisiti.

In particolare, si confermano gli obiettivi programmatici di **sostegno al reiningresso dei lavoratori espulsi e di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro**, in particolare promuovendo l'utilizzo delle diverse tipologie di apprendistato quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio di contrasto alle discriminazioni, promuovendo le pari opportunità, anche contrastando gli stereotipi di genere nelle scelte formative professionali, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione, assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro; il tutto basato su una forte coesione e partecipazione sociale e di comunità. Inoltre, si intende promuovere la **diffusione della qualità, della salute e della sicurezza del lavoro**.

Favorendo la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico regionale, si intende agire altresì sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze, con priorità alle competenze e professionalità necessarie a sostenere la transizione industriale, digitale e verde. L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono infatti leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.
	Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La politica di sviluppo del settore primario è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori.

La programmazione settoriale, mediante un approccio coordinato degli interventi da attuare, deve essere tesa a migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del **settore primario veneto** puntando sui 9 Obiettivi specifici e sull'Obiettivo trasversale previsti dalla Politica Agricola Comune PAC per il periodo 2023-2027 in attuazione del Green Deal EU, in particolare mediante l'impiego delle risorse rese disponibili dal **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (FEASR)** ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il sostegno allo sviluppo rurale avviene mediante i bandi regionali predisposti dall'Autorità di Gestione, e i bandi dei Gruppi di azione locale (GAL), programmati a valere sugli Interventi del CSR 2023-2027, perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Si assicurerà, in parallelo sino al 2025, la completa ed efficace realizzazione delle operazioni finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, che ha visto estesa la sua competenza al 31 dicembre 2025 in forza del Regolamento UE 2020/2220. In questo modo si darà continuità all'azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Per il **settore della pesca e dell'acquacoltura** la Regione avvierà il nuovo Programma Operativo **FEAMPA 2021-2027** (Regolamento (UE) 2021/1139) in qualità di Organismo Intermedio attraverso i nuovi strumenti operativi, questi resi disponibili entro il 31 dicembre 2023 dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - MISAF (Autorità di Gestione).

Le principali sfide del PO FEAMPA sono:

- la Transizione verde (salvaguardare le risorse ittiche e preservare gli ecosistemi marini e delle acque interne);
- la Transizione digitale (migliorare la qualità dei processi produttivi);
- la Resilienza (mitigare l'impatto socio-economico derivante dalle situazioni di crisi internazionale/sanitaria).

Il PO FEAMPA è chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le **politiche sulla biodiversità**, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all'acquacoltura e al mare, proponendo misure ed obiettivi che coinvolgano l'intera filiera ittica.

Inoltre, la Regione del Veneto, coordinando la Commissione Politiche Agricole, continuerà a rafforzare il proprio ruolo attraverso la partecipazione diretta alla definizione delle strategie nazionali, con la diffusione a livello regionale dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali.

La **competitività del sistema agricolo** promuoverà modalità di produzione sostenibili ed ecocompatibili, in un'ottica di conservazione dell'agroecosistema, della tutela del territorio rurale e delle aree marino-costiere, in condivisione con il sistema produttivo.

Non saranno trascurate le esigenze collegate alle sentenze di condanna, procedure di infrazione ed EU Pilot in cui la Regione del Veneto è coinvolta, rispetto a temi che hanno ricadute sul mondo agricolo (ad esempio quelle relative alla qualità delle acque e dell'aria).

In tale ottica si provvederà a recepire e dettagliare al livello regionale la Condizionalità rafforzata nell'ambito della nuova "Architettura verde" della PAC 2023-2027.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali ai fini della miglior gestione e utilizzazione della **risorsa irrigua**, per assicurare il suo utilizzo sostenibile e l'equilibrio tra la disponibilità dell'acqua e i diversi utilizzi della medesima. Ciò richiede investimenti per l'efficientamento della rete distributiva e di quella irrigua, candidabili al sostegno dei pertinenti investimenti del PNRR e di altri Fondi nazionali. L'implementazione e l'aggiornamento delle due importanti banche dati DANIA e SIGRIAN, a cura della Regione del Veneto, è propedeutico alla candidatura degli interventi. L'aggiornamento della base SIGRIAN con le informazioni relative all'utilizzo dell'acqua irrigua risulta fondamentale anche per il coordinamento degli utilizzi della risorsa idrica a livello di Bacino distrettuale.

Coerentemente con gli obiettivi di riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari fissati nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il programma regionale per un **settore vitivinicolo** sostenibile e con la necessità di radicare tra gli agricoltori cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali, si continuerà a promuovere la diffusione di sistemi di produzione certificati nel settore vitivinicolo e l'utilizzo di tecniche di gestione e strategie di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale, finalizzate alla riduzione dei quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti. In particolare l'attenzione è rivolta a quei prodotti che contengono sostanze attive la cui presenza è stata riscontrata nei corpi idrici regionali e a quelli che risultano maggiormente utilizzati. I risultati delle attività saranno adeguatamente diffusi con attività di disseminazione e comunicazione. Potranno essere valutate e concordate con i portatori di interesse misure di mitigazione agli effetti dei prodotti fitosanitari sull'ambiente e sulla salute umana. Sarà inoltre garantita l'attività di supporto alle Amministrazioni comunali nell'attuazione del Regolamento che disciplina l'uso sostenibile dei **prodotti fitosanitari** (DGR n. 1082 del 30 luglio 2019).

L'Amministrazione regionale intende continuare a temperare la **tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario**, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali, anche mediante la promozione delle proprie specifiche zone, divenute o che hanno iniziato un percorso per divenire, in forza della loro unicità, sito UNESCO. Ci si riferisce in particolare alla prosecuzione del percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle **Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene**, sulla scorta delle determinazioni già assunte nei documenti di programmazione precedenti. Si proseguirà inoltre nel percorso di valorizzazione delle zone della **Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici**, altresì verificando la percorribilità delle loro candidature a **siti UNESCO**.

Si potenzieranno, altresì, le azioni volte a perseguire la tutela del territorio agricolo, disciplinandone l'edificabilità e salvaguardandone il paesaggio, anche tramite iniziative a favore dell'integrazione di quest'ultimo nelle politiche di settore, nonché nei piani e nei programmi regionali, ed azioni volte alla **conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari e rurali storici**. Si intende, inoltre, perseguire la riqualificazione degli ambiti marginali del territorio agricolo attraverso opere di miglioramento

fondario, volte a potenziarne la fertilità agronomica, accompagnandole con sistemazioni fondiarie più adeguate alle esigenze irrigue delle coltivazioni.

Tra le importanti iniziative avviate, è previsto il consolidamento delle azioni di **miglioramento ambientale** a favore degli impollinatori con il progetto Life dal titolo “PollinAction (*Actions for boosting pollination in rural and urban areas* –LIFE19 NAT/IT/000848)”, che si colloca nell’ambito della Macroarea 5 “Per una riproduzione del capitale naturale” della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L’azione regionale è volta altresì ad affermare il ruolo strategico delle imprese del settore primario per la gestione del territorio, per la sua partecipazione a migliorare la **capacità di resilienza ai cambiamenti climatici**, per garantire la sicurezza alimentare e per l’ammodernamento delle aree rurali e costiere.

Una grande opportunità per le aziende agricole è data dal decreto n. 340 del 15 settembre 2022 del Ministero della Transizione Ecologica MITE (ora Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica MASE) che incentiva la produzione di biometano “sostenibile” per usi diversi, anche attraverso la conversione a biometano di impianti a biogas esistenti, e dall’adozione del “decreto FER2”, che prevede incentivi per la realizzazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, in attuazione del D.Lgs. n. 199 dell’8 novembre 2021 di recepimento della Direttiva RED II.

Fondamentale resta l’azione di incentivo per garantire la **sostenibilità** economica delle imprese e la diffusione dell’**innovazione**, promuovendo la ricerca, la sperimentazione, la formazione degli imprenditori, la consulenza aziendale e gli investimenti, sia nell’ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 che negli interventi di settore previsti dal Piano Strategico PAC Italia 2023-2027 (vitivinicolo, ortofrutta e miele). A questi strumenti, si aggiunge il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tramite i cui fondi verranno incentivati gli investimenti per l’ammodernamento delle imprese agricole e agroindustriali.

Per migliorare la redditività delle aziende agricole ed ittiche e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, è inoltre necessario **diversificare le attività economiche delle aziende** stesse attraverso l’incentivazione e lo sviluppo di nuove attività (artigianali, turistiche, sociali), in un sistema integrato di crescita e sviluppo territoriali. All’interno di tale sistema verrà altresì incentivata la fase di avvio di nuove imprese, creando così opportunità occupazionali innovative che favoriscano la **permanenza dei giovani** nel settore agricolo.

Ai fini di aumentare comunque la resilienza delle imprese, sarà inoltre opportuno sviluppare strumenti sia di prevenzione e condivisione del rischio legato ad eventi avversi biotici e abiotici, che di finanza agevolata.

Parallelamente alle **politiche di sostegno alle imprese** del settore primario, verranno attuate le procedure per il **riconoscimento dei prodotti di qualità** della Regione del Veneto sia di DOP, IGP, STG, prodotti tradizionali e biologici, sia mediante il sistema di qualità regionale come il marchio Qualità Verificata (L.R. n. 12 del 31 maggio 2001). A tale procedura si affiancheranno azioni di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari ed ittici regionali che rientrano tra i regimi di qualità, sostenendo le forme associative delle imprese che operano in base a tali regimi.

Sarà data continuità alle azioni di monitoraggio e contenimento delle infestazioni di **insetti nocivi** e delle **fitopatologie**, mediante azioni di supporto alle imprese sia per i relativi danni che in sede preventiva, attraverso studi, ricerche, assistenza tecnica e formazione. Particolare attenzione si presterà, anche utilizzando il quadro normativo di riferimento regionale (L.R. n. 40 del 12 dicembre 2003), per il contenimento delle popolazioni di insetti, nel breve periodo, con misure di difesa a protezione delle colture, in particolare quelle della vite, in applicazione del piano per il contrasto della diffusione delle patologie di cui l’art. 12 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021 e di quanto previsto dal D.M. n. 32442 del 31 maggio 2000. Tutte le azioni attuate vedranno il coinvolgimento dell’Agenzia

Veneta per l'innovazione nel Settore Primario (Veneto Agricoltura) e dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), ciascuno per le competenze istitutive e secondo gli indirizzi della Giunta regionale. Si provvederà anche a dare applicazione al IV Programma d'Azione Nitrati, (DGR n. 813 del 22 giugno 2021 in ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE) che rappresenta uno degli strumenti individuati dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per la Linea di intervento n. 3 "Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua" nell'ambito della Macroarea n. 5 "Per una riproduzione del capitale naturale" attività di monitoraggio sulla sostenibilità delle produzioni agro-zootecniche, anche in relazione alle istanze connesse al Piano di Gestione della Direttiva Quadro Acque, approvato da parte delle Autorità di Distretto del fiume Po e dell'Alto Adriatico.

Verranno attuate le azioni collegate all'agricoltura ed alla zootecnia individuate nel Piano straordinario per la **qualità dell'aria** coordinato tra le regioni del Bacino Padano, funzionali a non superare i limiti normativi definiti per il particolato PM10, nonché alle ulteriori azioni a complemento che potranno essere elaborate sia nel contesto nazionale che nel Bacino padano.

La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della **pesca e dell'acquacoltura** nel cui ambito l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca. Verranno inoltre finanziati interventi di sostegno economico al settore per fronteggiare l'aumento del costo del carburante.

In merito alla pesca professionale e all'acquacoltura, gli obiettivi principali sono quelli di verificare e monitorare le modalità attuative delle governance definite dalla Carta Ittica Regionale, approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022, e di realizzare misure in grado di dare nuove garanzie di stabilità e ripartenza per un settore fortemente impattato dalla crisi economica legata alla pandemia e dagli effetti dei cambiamenti climatici e dall'incremento dei costi del carburante causato dalla crisi internazionale.

In **materia faunistico-venatoria**, la Regione, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 157 dell'11 febbraio 1992 e dalla Direttiva dell'Unione Europea 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa a livello territoriale, disciplinando nel contempo l'attività venatoria in modo da garantire un prelievo sostenibile delle risorse faunistiche e un corretto rapporto di tutela dell'attività agricola.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo.
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027). Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014-2022. Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Mitigare l'impatto dell'uso dei Nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso in agricoltura dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Garantire la tutela della fauna ittica attraverso l'applicazione della Carta Ittica Regionale.
Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo. Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari. Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole. Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza. Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027). Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Con l'adozione del *Green Deal europeo*, l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Tali ambiziosi obiettivi impongono una revisione al rialzo degli obiettivi nazionali al 2030 previsti dal **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)** in tema di efficienza energetica, fonti rinnovabili, emissioni di gas serra, sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile. L'iter di revisione del PNIEC, strumento normativo chiave per la definizione della strategia nazionale di decarbonizzazione al 2030 e che traccia il percorso verso le emissioni nette nulle al 2050, è attualmente in corso.

Il Piano per la Transizione Ecologica (PTE), adottato dal Ministero della Transizione ecologica MITE (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE), fornisce un quadro delle politiche ambientali ed energetiche nazionali e costituisce un primo aggiornamento degli obiettivi del PNIEC, integrati con le misure previste nell'ambito della Missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" sui grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento.

Le strategie elaborate nell'ambito della pianificazione energetica regionale, oltre al raggiungimento degli obiettivi energetici, climatici ed ambientali definiti ai vari livelli territoriali, contribuiranno, in una logica di transizione ecologica e rivoluzione verde e in continuità con le priorità del Programma di Governo 2020-2025 (Capitolo 5 "Veneto sostenibile") e con le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale"), all'innalzamento del livello di sicurezza energetica, attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, nella direzione di una progressiva autosufficienza energetica, mirando in particolare a: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale; sostenere gli interventi volti all'utilizzo dell'idrogeno verde quale vettore "pulito" in grado di garantire un sistema energetico competitivo e sostenibile; aumentare l'efficienza di edifici, mezzi ed impianti, sia pubblici che privati; potenziare e rendere più sicure le reti distributive; proseguire nell'attività di promozione delle **comunità energetiche rinnovabili** sul territorio, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, e garantire il sostegno alla realizzazione e diffusione delle stesse, dando attuazione a quanto previsto dalla Legge regionale n. 16 del 5 luglio 2022 sul tema dell'autoconsumo diffuso; sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione.

Tali strategie saranno tempestivamente definite, mediante un processo partecipativo di consultazione e condivisione con il territorio, in stretta sinergia con la Priorità 2 del PR Veneto FESR 2021-2027 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" e con le misure (investimenti e riforme) previste nell'ambito delle Componenti 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" e 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR.

Il documento di pianificazione dovrà inoltre essere coerente con gli altri Piani regionali di settore.

Nel contesto delle attività finalizzate all'incremento delle fonti rinnovabili, assumono una rilevanza strategica l'identificazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da **fonti rinnovabili** in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale, la recente disciplina regionale per

la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra e la revisione della regolamentazione delle procedure autorizzative, anche attraverso misure mirate ad uno “**snellimento procedurale**”, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto, riducendo tempi e costi a carico della collettività.

L’identificazione delle suddette aree potrà tener conto di analisi costi/benefici e terrà in considerazione gli aspetti di tutela ambientale, paesaggistica, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali e della biodiversità nonché la limitazione del consumo di suolo.

Lo sviluppo efficiente e l’ammodernamento tecnologico delle infrastrutture di trasmissione e accumulo di energia elettrica sarà attuato anche tramite il “**Protocollo d’Intesa** su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio” siglato dall’**Amministrazione regionale con Terna S.p.A.**, che potrà essere rinnovato e/o opportunamente integrato, tenendo conto anche di quanto indicato tra gli Strumenti Complementari di politica energetica regionale del “Piano Strategico Attività Produttive”, elaborato nell’ambito dei “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026”.

Nel dettaglio il Protocollo si pone l’obiettivo di facilitare concretamente lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell’energia elettrica, ambientalmente sostenibile, mettendo in atto le più moderne modalità di progettazione partecipata al fine di risolvere alcune rilevanti situazioni critiche sulla rete di Trasmissione Nazionale del Veneto.

Grazie al Protocollo, che ha già consentito una proficua collaborazione tra Terna, le Amministrazioni locali e la popolazione locale interessata, sono state positivamente avviate mediante interramento le attività di razionalizzazione della porzione di rete elettrica tra Dolo (Venezia) e Camin (Padova) che garantiscono maggiore affidabilità e riduzione delle perdite di rete, nonché sono stati definiti gli interventi di messa in sicurezza e razionalizzazione in Provincia di Belluno che permettono il superamento di alcune importanti criticità della rete.

Le politiche regionali dovranno altresì fornire risposte adeguate alla crisi energetica indotta dall’attuale contesto internazionale nonché individuare le misure necessarie per contrastare il crescente fenomeno della Povertà energetica, anche tramite la diffusione di nuove configurazioni di autoconsumo di energia e l’attivazione di specifici strumenti di investimento a favore delle PMI. La transizione ecologica costituisce un importante *driver* di sviluppo nonché un fattore strategico per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale, per incentivare l’avvio di nuove filiere (**idrogeno**) e di attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto e per favorire la creazione di occupazione stabile.

Infine nel contesto della propria politica energetica, la Regione del Veneto, ove siano acquisite evidenze scientifiche in ordine a ricadute ambientali pregiudizievoli per il territorio e l’ecosistema delle trivellazioni di gas o di altre fonti fossili in Alto Adriatico e in terraferma, esprimerà, nelle diverse sedi istituzionali, la propria contrarietà alla loro ripresa.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Aggiornare la pianificazione regionale.
	Sviluppare la filiera dell’idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.	Promuovere l'autoconsumo diffuso.
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale. Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle procedure interessate.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.



MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Con l'approvazione della L.R. n. 18/2012 la Regione ha affrontato il tema del riordino territoriale attraverso l'individuazione della dimensione territoriale adeguata ed omogenea per area geografica, disciplinando le forme e le modalità dell'esercizio associato delle funzioni per rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa degli Enti locali.

Tra le priorità strategiche individuate nel nuovo **Piano di Riordino territoriale (PRT)**, adottato dalla Giunta regionale con DGR/CR n. 39 del 7 aprile 2023, rientra l'attività di promozione dell'associazionismo degli Enti locali perseguendo una politica di incentivazione atta a sostenere i processi di costituzione e riorganizzazione di forme associative stabili e strutturate come le Unioni di Comuni e le Unioni montane, strumenti utili per ridurre la frammentazione dei livelli di governance. L'Amministrazione regionale conferma il sostegno ai percorsi di **fusione di Comuni**, intesa come forma peculiare di riordino della governance locale prevedendo specifiche premialità nei bandi di incentivazione regionale, con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 ad un numero di Comuni pari a 500. In particolare, contributi dedicati sono destinati alla redazione di studi di fattibilità per la fusione e lo sviluppo delle aggregazioni comunali. Tenendo conto delle buone pratiche e delle esperienze associative in essere, si dovranno ridefinire ambiti adeguati, senza sovrapposizioni di competenze, per una progressiva semplificazione e l'integrazione dei livelli di governance.

Per quanto attiene all'area omogenea montana e pedemontana, la L.R. n. 40/2012 "Norme in materia di Unioni montane" ha individuato nelle **Unioni montane** l'ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni montani, compreso l'esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali.

Continua il processo di riorganizzazione del territorio montano veneto, che ha visto lo scioglimento di 2 Comunità montane e di 2 Unioni montane a partire dal 2021, e che ha portato alla costituzione di una nuova Unione montana e l'accorpamento di alcuni Comuni ai rispettivi ambiti territoriali di competenza.

La concertazione territoriale decentrata, ai sensi della L.R. n. 35/2001, vede quali protagoniste le **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**, che rappresentano momenti di confronto con funzioni di analisi del territorio e di proposta di azioni di sviluppo locale che emergano come prioritarie per il territorio stesso. Si tratta di un metodo attraverso il quale vengono formulate proposte con l'obiettivo di incidere non solo sulla programmazione regionale, ma anche su quella degli stessi Enti coinvolti, vincolando su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti agli obiettivi e alle strategie comuni, che la Regione del Veneto intende valorizzare.

In relazione alle proposte normative di modifica a livello statale, si sta ripensando al **ruolo delle Province** anche a livello regionale, in attuazione al Nuovo Piano di riordino Territoriale e mediante il conferimento di nuove deleghe, anche alla luce del percorso di acquisizione di autonomia differenziata, avviato dalla Regione in attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Cuore della nuova missione istituzionale delle Province dovranno essere le funzioni trasversali di supporto ai Comuni, così come indicate dalla Legge Delrio e dall'art. 1, comma 7, della L.R. n. 30/2016 (assistenza tecnica, raccolta dati, statistica, sistemi informativi, avvocatura, uffici Europa e CUC, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi).

L'opera di costante adeguamento dell'ordinamento regionale risponde all'esigenza, altrettanto prioritaria, di garantire un'azione di governance capace di cogliere e rispondere alle istanze provenienti dalla collettività, dal sistema produttivo e dalle Autonomie locali e di mantenere e sviluppare un clima di fiducia nelle istituzioni.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Attuare il riordino territoriale.
	Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Regione promuove le relazioni con Stati, Organismi internazionali e altri Enti territoriali, in particolare Regioni ed Amministrazioni locali estere, per favorire lo sviluppo economico, culturale ed il consolidamento dell'immagine e della proiezione del Veneto nel contesto internazionale.

In questa prospettiva, si intende cogliere le opportunità costituite non solo dalla sua posizione geografica nel contesto delle reti internazionali, ma anche dal dinamismo che caratterizza le realtà economiche, il mondo della cultura e la rete delle eccellenze dei servizi. Particolarmente significativo, in questo contesto, si prospetta il ruolo dei rapporti internazionali nella promozione della conoscenza delle iniziative strategiche di maggiore impatto, tra cui i **grandi eventi programmati in Veneto** nei prossimi anni, in *primis* delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026.

Ma è soprattutto sul tema delle politiche inerenti allo sviluppo economico, la tutela delle produzioni tipiche, l'ammmodernamento delle infrastrutture ed il consolidamento dei primati nel settore della sanità e sociale che le relazioni internazionali diventeranno sempre più centrali nei prossimi anni.

In tali contesti le iniziative si declineranno anche con specifiche azioni di promozione delle opportunità per le imprese estere in una logica di attrazione degli investimenti.

Anche la **cooperazione internazionale** rappresenta un settore importante per la proiezione del Veneto sugli scenari internazionali. Orientata alla promozione dei diritti fondamentali della persona e dei popoli, la cooperazione veneta svilupperà nuovi progetti valorizzando il ruolo delle *expertise* regionali come la sanità e la ricerca in ambito agricolo, continuando a perseguire un coinvolgimento del mondo profit, favorendo iniziative per la crescita moderna, armonica e duratura dei Paesi in via di sviluppo, abbandonando definitivamente l'approccio dei soli aiuti.

Particolarmente significativo, nel contesto della cooperazione istituzionale, è il ruolo che sta assumendo la Regione del Veneto non solo all'interno del **Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) "Euregio senza confini"**, di cui fa parte assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia e al Land Carinzia, ma anche nella cornice del Congresso dei Poteri Locali e Regionali; istituzione del Consiglio d'Europa responsabile del rafforzamento della democrazia locale e regionale nei suoi 46 Stati membri e della valutazione dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale.

Un ruolo diverso, pur in ambito internazionale, è quello svolto dalla Regione grazie ai **Programmi di Cooperazione Territoriale Europea** attivati su tre livelli: transfrontaliero, transnazionale e interregionale, e sviluppati tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali dei Paesi UE e degli Stati in adesione o di recente integrazione nell'Unione europea. Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 la Regione contribuisce all'implementazione dei **nuovi Programmi Interreg**, incentrati sui cinque Obiettivi Strategici indicati dalla UE per un'Europa più intelligente, più verde, più sociale, più connessa e più vicina ai cittadini, e in coerenza con le Strategie macroregionali **EUSAIR** ("EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region") e **EUSALP** ("EU Strategy for the Alpine Region"). La Regione del Veneto è inoltre l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera **Interreg Italia – Croazia** ed è impegnata nel dare piena attuazione alla strategia del Programma, mettendo in pratica altresì ogni attività per il finanziamento dei progetti e di accompagnamento degli stessi nella loro realizzazione.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere la presenza del Veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile.

ALLEGATO 1 - INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI

In attuazione al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) contiene tra l'altro gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle Società controllate e partecipate.

In linea con quanto descritto nell'ambito della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ed in particolare del Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", si evidenzia che è ormai consolidato il sistema di governance, programmazione e controllo degli Enti strumentali e delle Società partecipate della Regione del Veneto, che risponde ad una visione più complessiva ed uniforme, volta a centralizzare il sistema informativo regionale. Si intende, così, rafforzare il ruolo della Regione quale Ente di programmazione valorizzando e coordinando ulteriormente le attività svolte dai soggetti che partecipano al "Sistema Regione", anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi appropriati ed idonei a garantire i flussi informativi.

Tale iniziativa è coerente anche con la normativa nazionale che prevede una lettura più globale del sistema pubblico, in particolare con il Decreto Legislativo n. 118/2011 che stabilisce, tra l'altro, che il sistema di bilancio della Regione costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione, al fine di fornire ai soggetti interessati, interni ed esterni all'Amministrazione, le informazioni necessarie in merito all'andamento dell'ente, ai programmi futuri e a quelli in corso di realizzazione.

La Regione persegue quindi le proprie finalità e i propri obiettivi strategici anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate, che formano il c.d. "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011; tale documento, non solo di carattere contabile, rappresenta lo strumento utile e di supporto per una migliore programmazione e controllo del sistema regionale, comprensivo di Enti e Società.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Si definisce **Società controllata**, ex art. 11-quater D. Lgs. n. 118/2011, *la società nella quale la regione ha una delle seguenti condizioni:*

a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Nell'ambito della governance delle società regionali controllate, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, la Giunta Regionale approva annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente e indirettamente detenute, dando attuazione al percorso di valorizzazione e dismissione delle medesime partecipazioni, in coerenza con i fini istituzionali della Regione.

Nel piano di razionalizzazione periodica viene inoltre data evidenza degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ex art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. n. 175/2016; tali obiettivi sono infatti attribuiti alle società controllate di norma in sede di assemblea di approvazione dei bilanci d'esercizio, dove al contempo, viene anche verificato il raggiungimento dei medesimi attribuiti nell'esercizio precedente.

Contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale, l'assemblea societaria verifica e approva i risultati conseguiti dalla partecipata rispetto agli indirizzi assegnati nel presente documento di programmazione; il provvedimento adottato, congiuntamente al verbale assembleare, viene trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (EX IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.)

La società è coinvolta nella Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”.

La Società, iscritta nell’elenco delle Società *in house* presso l’ANAC, ha finora curato la gestione e valorizzazione del palazzo Torres Rossini sito a Venezia, concesso in locazione al Consiglio Regionale, e dei beni regionali siti nel complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD).

In attuazione della L.R. n. 7/2016, a seguito del completamento del progetto di fusione per incorporazione della Rocca di Monselice S.r.l. nella Immobiliare Marco Polo S.r.l., divenuto efficace in data 16.11.2017, la Società ha preso in carico anche la gestione del complesso monumentale sito nel Comune di Monselice (PD); a conclusione di tale operazione, a marzo 2018 è stata ridefinita e sottoscritta la nuova convenzione tra Regione del Veneto e la Società.

In data 02 marzo 2023 l’Assemblea Straordinaria di Immobiliare Marco Polo S.r.l. ha deliberato la modifica della denominazione sociale in Veneto Edifici Monumentali S.r.l..

Nel medio-lungo termine la società sarà impegnata nella valorizzazione dei complessi immobiliari di palazzo Torres-Rossini e di Villa Contarini, nonché dei beni regionali siti in Comune di Monselice.

Nel dettaglio, la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Gestione palazzo Torres Rossini. Gestione, valorizzazione ed eventuale manutenzione straordinaria del complesso immobiliare di proprietà denominato “Palazzo Torres Rossini”, utilizzo delle disponibilità finanziarie derivanti dall’affitto di tale complesso immobiliare per supportare le altre gestioni aziendali (gestione e valorizzazione di Villa Contarini e Rocca di Monselice).	Direzione Gestione del Patrimonio
2) Gestione Villa Contarini Gestione e valorizzazione del complesso regionale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta di proprietà della Regione del Veneto, attraverso apposita convenzione con la Regione, giusta DGR n. 191 del 20.02.2018.	Direzione Gestione del Patrimonio
3) Gestione Rocca di Monselice Gestione e valorizzazione del complesso immobiliare di Rocca di Monselice (Pd) di proprietà della Regione, giusta DGR n. 191 del 20.02.2018.	Direzione Gestione del Patrimonio

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale: <http://www.villacontarini.eu>

INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Con L.R. n. 40 del 14.11.2018, rubricata “*Società regionale “Infrastrutture Venete S.r.l.” per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna*”, la Regione riorganizza e razionalizza il settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, in aderenza ai principi comunitari e nazionali, ex D. Lgs. n. 112 del 15/07/2015 “*Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/11/2012, che istituisce uno spazio ferroviario unico (Rifusione)*”.

Da un punto di vista di *governance*, nel dare piena attuazione alle scelte legislative intraprese sul sistema ferroviario, la Regione ha in primis ricevuto da Sistemi Territoriali S.p.A. l’intera partecipazione della società Ferroviaria Servizi S.r.l. ridenominata Infrastrutture Venete S.r.l. in data 28.05.2019 (con distribuzione di un dividendo in natura), in esecuzione della DGR n. 221/2019; in un secondo momento, con l’approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale della Sistemi Territoriali S.p.A. nella beneficiaria Infrastrutture Venete S.r.l., sono state trasferite a quest’ultima:

- la gestione dell’infrastruttura ferroviaria della tratta Adria-Mestre in concessione dalla Regione;
- il parco rotabile di proprietà di Sistemi Territoriali S.p.A., quello trasferito in concessione e comodato da parte della Regione e quello acquisito in leasing, con esclusione degli *asset* ricompresi nel ramo d’azienda relativo al trasporto merci;
- gli immobili in possesso e intestati a Sistemi Territoriali S.p.A., nonché tutti gli altri uffici in locazione gratuita dalla Regione;
- il personale operativo della rete ferroviaria e della navigazione interna e tutto il personale direzionale - amministrativo, che poi svolge anche l’attività a favore della società scissa;
- la gestione e manutenzione delle vie navigabili, con i relativi dipendenti e cespiti;
- tutti i progetti comunitari afferenti il trasporto ferroviario e la navigazione interna regionale, con l’unica esclusione del progetto “Connect 2 CE”;
- le partecipazioni in società controllate e collegate.

Ai sensi dell’art. 2056–quater, Codice Civile, gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01.01.2020, con il subentro di Infrastrutture Venete S.r.l. alla Regione anche nella realizzazione degli obiettivi della politica di trasporto ferroviario e nei contratti di servizio in essere, ai sensi della L.R. n. 40/2018.

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Elettificazione della linea ferroviaria Adria – Mestre: Tratta compresa fra Adria e Mira Buse. Realizzazione dei lavori per l’elettificazione della linea ferroviaria Adria - Mestre nella tratta Adria - Mira Buse, nonché per la costruzione delle tre sottostazioni elettriche funzionali all’attivazione della TE, in attuazione della L.R. n. 40/2018, DGR n. 1854/19, delibere CIPE n. 54/2016 e n. 79/2021, Programmazione regionale fondi FSC, L.R. n. 20/2022.	Direzione Infrastrutture e Trasporti

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>2) Affidamento a nuova impresa del servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale e locale sulle tratte Adria – Venezia, Rovigo – Verona e Rovigo – Chioggia e avvio della nuova gestione del servizio. Avvio del servizio di trasporto pubblico ferroviario per il periodo 2023 – 2032 da parte della nuova impresa ferroviaria, in sub-ordine, garanzia del mantenimento/non interruzione del servizio pubblico, tramite proroga contrattuale all’attuale gestore sino all’effettivo subentro del nuovo, in attuazione della L.R. n. 40/2018, DGR n. 1854 del 06.12.2019, DGR n. 2002 del 21.12.2018 e DGR n. 806 del 11.06.2019. Regolamento UE n. 1370/2007. Bando di gara pubblicato in GUCE il 25.01.2022. Determina n. 10/2023 – prot. 767 del 16.01.2023 – di Aggiudicazione efficace. Ricorso di Arriva Italia S.r.l. presentato al TAR in data 16/02/2023 per l’annullamento della Determina di Aggiudicazione efficace n. 10/2023. Ordinanza del TAR del Veneto in data 09/03/2023 (N. 00113/2023 REG.PROV.CAU. – N. 00189/2023 REG.RIC.) di accoglimento domanda di sospensiva cautelare della Determina n. 10/2023 con rimando all’esame di merito nell’udienza del 14.06.2023. L’avvio della nuova gestione del servizio di trasporto pubblico ferroviario è influenzato dagli esiti di tale ricorso.</p>	<p>Direzione Infrastrutture e Trasporti</p>
<p>3) Miglioramento del servizio offerto all’utenza per i transiti lungo la rete di navigazione interna regionale Automazione delle conche di navigazione del Circondario di Padova, ovvero nei Comuni di Battaglia Terme, Padova (Voltabarozzo), Noventa Padovana, di Portegrandi nel Comune di Quarto d’Altino, revamping e marcatura CE delle conche del Canal Bianco (Volta Grimana, Canda, Torretta Veneta) e della Litoranea Veneta (Cortellazzo, Revedoli, Cavallino), in attuazione della L. 380/1990, L.R. n. 40/2018 e DGR n. 1854/2019.</p>	<p>Direzione Infrastrutture e Trasporti</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Sito istituzionale: <http://www.infrastrutturevenete.it>

SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Al fine di dare attuazione alla specifica normativa nazionale del settore ferroviario, Sistemi Territoriali S.p.A. nel corso del 2018 ha avviato un progetto di separazione societaria tra la gestione dell’infrastruttura e l’attività di esercizio ferroviario (progetto di spin-off). In merito, in data 14.11.2018 il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 40 “*Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l.*” per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna”, al

fine di affidare alla suddetta società la gestione delle Infrastrutture ferroviarie e di navigazione di proprietà della Regione del Veneto. L'acquisizione della partecipazione in tale società da parte della Regione del Veneto si è concretizzata il 28 maggio 2019.

Gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01.01.2020, rimanendo a Sistemi Territoriali S.p.A.:

1. la licenza per il trasporto passeggeri e merci e la gestione del servizio di trasporto passeggeri sulle tratte Adria - Mestre, Rovigo - Chioggia e Rovigo – Verona;
2. la licenza per il trasporto delle merci, le attività di manovre ferroviarie in stazione a Rovigo, unitamente agli asset (locomotori con scorte tecniche e materiali di ricambio) ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
3. tutto il personale operativo per la gestione del servizio di trasporto, e per lo svolgimento della propria attività d'impresa.

Sistemi Territoriali S.p.A. ha assunto in uso da Infrastrutture Venete S.r.l. il parco rotabile e ne gestisce la manutenzione.

In data 22 luglio 2021, giusta DGR n. 987/2021, nelle rispettive Assemblee societarie straordinarie di Sistemi Territoriali S.p.A. e di Infrastrutture Venete S.r.l. è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione della prima società nella seconda, disponendo che tale fusione divenga efficace dal 01.01.2023. Tenuto conto che la società incorporanda Sistemi Territoriali S.p.A. è stata chiamata a continuare la gestione del servizio ferroviario regionale di trasporto passeggeri oltre il termine del 31.12.2022, l'efficacia della fusione sarà necessariamente differita a data successiva.

A conclusione dell'affidamento a nuova impresa del servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale e locale sulle tratte Adria – Venezia, Rovigo – Verona e Rovigo – Chioggia e dell'avvio della nuova gestione del servizio, verrà dato seguito alla fusione per incorporazione di Sistemi Territoriali S.p.A. nella Infrastrutture Venete S.r.l.; in merito, relativamente alle tempistiche si rimanda a quanto già rappresentato nell'obiettivo n. 2 assegnato ad Infrastrutture Venete S.r.l..

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVO DI BREVE TERMINE 2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Trasferimento delle competenze relative alla gestione del trasporto pubblico locale sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia, Rovigo-Verona e successiva fusione per incorporazione di Sistemi Territoriali S.p.A. in Infrastrutture Venete S.r.l.</p> <p>Trasferimento competenze a nuovo operatore, e atto di fusione per incorporazione, in attuazione della L.R. n. 40/2018, della DGR n. 806 del 11/06/2019 e della DGR n. 987 del 20/07/2021.</p>	<p>Direzione Infrastrutture e Trasporti</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Sito istituzionale: <http://www.sistemiterritorialispa.it>

VENETO ACQUE S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Veneto Acque S.p.A., iscritta nell’elenco delle Società *in house* presso l’ANAC, è Società concessionaria interamente di proprietà regionale, titolare di convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione e gestione delle opere ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (Savec), parte del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav) approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1688/2000. Il Mosav costituisce la pianificazione regionale in materia di infrastrutture acquedottistiche, la cui finalità è quella di garantire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente sul territorio regionale, con particolare riferimento alle aree del Polesine, di Chioggia e della Bassa Padovana, che presentano maggiori criticità.

Veneto Acque S.p.A. su incarico della Giunta Regionale svolge anche attività di bonifica ambientale relativa ad alcuni siti inquinati.

L’Assemblea Straordinaria di Veneto Acque S.p.A. del 20.05.2020 (giusta DGR n. 600 del 12/05/2020) ha approvato la modifica all’art. 2 dello statuto societario, relativo all’oggetto sociale; tale aggiornamento risulta funzionale a consentire un più ampio margine di intervento della Società in riscontro alle esigenze della Regione di avere una struttura tecnica efficiente, e rappresenta un’evoluzione del modello di business, che vede integrata l’originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo.

L’ampliamento dell’oggetto sociale di Veneto Acque S.p.A. consente alla Regione di affidare alla stessa, con le modalità dell’*in house providing*, le funzioni di gestione di interventi presso siti ove essa è chiamata a realizzare, anche in concorso con altre amministrazioni, attività riferibili tra le altre a:

- protezione e monitoraggio di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, ivi compresa l’eventuale funzione di committenza per la realizzazione di piccoli impianti utili al relativo trattamento;
- gestione di fanghi da depurazione, escavo di canali portuali, gestione di terre e rocce da scavo, ivi compresa l’eventuale funzione di committenza per la progettazione, costruzione, gestione, monitoraggio e dismissione dei relativi impianti;
- interventi di difesa idraulica e di ripristino idrogeologico anche emergenziali;
- servizi e opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dismissione dei relativi impianti.

Nell’esercizio 2020 la Società ha completato la realizzazione dello Schema acquedottistico del Veneto Centrale (S.A.Ve.C.), trasferendo poi le singole porzioni funzionalmente autonome dell’infrastruttura che lo compongono (rami d’azienda autonomi) ai Gestori del Servizio Idrico Integrato qualificati ex DGR n. 1946/2019; il trasferimento delle porzioni si è concluso nei primi mesi del 2021.

Nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Aggiornamento del Modello strutturale degli acquedotti del Veneto Aggiornamento del quadro conoscitivo del MOSAV e prima definizione delle linee di intervento, in coordinamento con le strutture regionali competenti, giusta DGR n. 1688 del 16/06/2000.	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>2) Interventi per la risoluzione delle problematiche di approvvigionamento idropotabile nelle zone le cui fonti sono interessate da inquinamento da PFAS</p> <p>2/A: Progettazione esecutiva ed avvio esecuzione dei lavori del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Ovest-Vicenza Est (Tratta A6-A4), giusta DGR n. 1352/2018.</p> <p>2/B: Progettazione definitiva ed esecutiva del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Est- Piazzola sul Brenta (Tratta A4-A1), giusta DGR n. 1352/2018.</p>	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>3) Messa in sicurezza di aree contaminate e rimozione rifiuti.</p> <p>3/A: Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione del sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera. Progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza presso le macroisole “Nuovo petrolchimico” e “Fusina”, giusta DGR n. 1986/2017.</p> <p>3/B: Completamento attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell’area denominata “Ex Nuova Esa” nei Comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV) (Fase 5) - (DGR n. 1726/2018 e DGR n. 1401/2020).</p> <p>3/C: Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato “Ex C&C” nel Comune di Pernumia (PD) - (DGR n. 1401/2020).</p> <p>3/D: Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica controllata denominata “Ca’ Filissine” in Comune di Pescantina (VR) – (DGR n. 1851/2020).</p> <p>3/E: Caratterizzazione ambientale dell’area denominata “Ex Cava della Rocca” in Comune di Monselice (PD) – (DGR n. 1601/2021).</p> <p>3/F: Caratterizzazione ambientale dei terreni agricoli attigui al sito del deposito di ceneri di pirite di VRM in Comune di Mira (VE) – (DGR n. 1601/2021).</p>	<p>Direzione Progetti Speciali per Venezia</p> <p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>4) Realizzazione, coltivazione, gestione e monitoraggio della discarica in località “Vallone Moranzani”</p> <p>Attività di costruzione vasche ed abbancamento rifiuti depositati nell’area 23ha. Aggiornamento e sviluppo del piano economico finanziario della discarica in località “Vallone Moranzani”, giusta DGR n. 1843 del 29 dicembre 2020.</p>	<p>Direzione Progetti Speciali per Venezia</p>
<p>5) Mantenimento certificazione ISO 9001 “Sistemi di gestione per la qualità”.</p>	<p>Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>6) Progetto di ricostruzione dello stato dei popolamenti ittici nelle acque di zona A salmonicola a seguito della tempesta VAIA. Attuazione degli interventi previsti nel Progetto di ricostituzione dello stato dei popolamenti ittici nelle acque di zona A “salmonicola” a seguito della tempesta VAIA, ex DGR N. 1748/2021 e DGR n. 1330 del 25/10/2022 e DDR Dir. Agroambiente Pianificazione e Gestione ittica faunistico-venatoria n. 57 del 20/02/2023</p>	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria
<p>7) Interventi di messa in pristino dei luoghi usufruiti per impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione del comma 5, articolo 26 della Legge Regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, una volta cessata l'attività produttiva. 8/A: Decommissioning impianto biogas sito in Comune di Bagnolo di Po (RO) – DGR n. 1626/2020 8/B: Decommissioning impianto biogas sito in Comune di Granze (PD) – DGR n. 1626/2020.</p>	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- [Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.](#)
- [Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.](#)
- [Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.](#)

Sito istituzionale: <http://www.venetoacque.it>

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

La società è coinvolta nelle Missioni 7 “Turismo”, 14 “Sviluppo economico e competitività” e 9 “Sviluppo sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente”.

La Società è iscritta nell'elenco delle Società *in house* presso l'ANAC.

Veneto Innovazione S.p.A., istituita con Legge Regionale n. 45 del 6 settembre 1988, persegue l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

La DGR n. 2609/2014 ha fornito alla società le relative direttive operative, rimodulandone le attività in tre distinti ambiti operativi (Politiche regionali per l'innovazione, Servizi per l'innovazione e Assistenza tecnica), a loro volta riconducibili ad altrettante aree strategiche di affari.

Come previsto dalla L.R. n. 9/2007, con riferimento alle “Politiche regionali per l'innovazione”, Veneto Innovazione S.p.A. è anche chiamata a svolgere funzioni di supporto per la realizzazione di progetti ed iniziative in conformità alle priorità e le finalità previste dai documenti strategici regionali in tema di ricerca ed innovazione in collaborazione con la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica.

Per quanto riguarda i “Servizi per l'innovazione”, la Società regionale favorisce, anche tramite lo svolgimento di attività informative, di consulenza sul territorio e di mappatura del sistema locale della

ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, l'interrelazione tra gli Enti di ricerca e il tessuto produttivo veneto, favorendo la realizzazione di attività di ricerca di base e di sviluppo sperimentale da parte di imprese, distretti e reti innovative regionali.

Con riferimento, infine, alle attività di "Assistenza tecnica", Veneto Innovazione S.p.A. supporta le strutture regionali di riferimento nello svolgimento delle attività tecnico-amministrative di competenza collaborando con le stesse ai fini della promozione e dello sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema veneto. Collabora nella gestione operativa e nel supporto all'implementazione dei progetti volti all'attuazione dell'Agenda Digitale della Regione del Veneto.

La L.R. n. 30/2016 ha da ultimo ampliato gli ambiti operativi della società permettendole lo svolgimento di attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, quali la realizzazione di azioni previste nel Piano Turistico Annuale (PTA), in esecuzione delle linee strategiche definite nel Programma Regionale per il Turismo, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 11/2013, nonché la realizzazione di iniziative autorizzate nell'ambito del Programma Promozionale del Settore Primario, di cui all'art. 12 della L.R. n. 16/1980 e s.m.i..

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Supporto operativo alla Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica</p> <p>Il supporto operativo si conformerà agli atti di programmazione di settore (in particolare agli atti connessi alla "Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto" (S3 Veneto) e andrà ad esplicarsi anche con attività funzionali al loro monitoraggio nel corso dell'implementazione della prossima Programmazione Comunitaria 2021-2027.</p> <p>Con riferimento alla L.R. n. 13/2014 si opererà per garantire una efficace partecipazione della Regione del Veneto e degli operatori economici e della ricerca del territorio alle iniziative collegate ai Cluster Tecnologici Nazionali. Aggiornamento, potenziamento e gestione del portale internet www.innoveneto.org.</p> <p>Attività dello Sportello Reti Innovative Regionali, in particolare per la verifica del mantenimento dei criteri per il riconoscimento delle Reti già operative e il supporto ad eventuali nuovi raggruppamenti. Supporto nella realizzazione di eventi e nella predisposizione di pareri tecnici per progetti sottoposti al MISE da aziende del territorio per la sottoscrizione di Accordi per l'innovazione e lo sviluppo e di Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni, di cui alle DGR n. 336 del 21 marzo 2018 e n. 334 del 23 marzo 2021. Attività di monitoraggio delle iniziative UE a supporto della ricerca e dell'innovazione al fine di promuoverle e orientare i soggetti regionali interessati, anche in collaborazione con la Direzione Sede di Bruxelles.</p> <p>Per quanto riguarda la L.R. n. 9/2007 l'obiettivo potrà riguardare l'attuazione di "azioni di promozione, sviluppo coordinato,</p>	<p>Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>consolidamento e messa in rete delle competenze e delle capacità operative del sistema regionale dell'innovazione, la gestione di progetti regionali e azioni a regia regionale di elevato valore strategico o sperimentale, confronto e sperimentazione su scala interregionale o europea di nuovi modelli o di migliori pratiche, selezione e promozione di casi di successo, provenienti dal sistema della ricerca o delle imprese, basati sulla capacità di ottimizzare i risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione, erogazione di informazioni e servizi per lo sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico, anche transnazionale, supporto alle attività di trasferimento dei risultati della ricerca scientifica pubblica, promuovendo il trasferimento sul mercato dei diritti di sfruttamento” (art. 10, comma 2). Sostegno della realizzazione delle attività previste dal PR FESR 2021 – 2027, azioni finalizzate al monitoraggio ed alla valutazione della Strategia S3.</p> <p>Attività di scouting delle opportunità per altri contratti pluriennali per progetti europei: analisi delle iniziative delle diverse Autorità di Gestione dei Programmi della Cooperazione Territoriale Europea o dalla Commissione direttamente, e valutazione anche in collaborazione con la Direzione, della possibilità di proporre nuove iniziative o di entrare nei partenariati di iniziative di interesse per il territorio. Presentazione di nuove proposte progettuali, in linea con gli indirizzi regionali, e supporto alla Regione nell’implementazione delle sue iniziative.</p> <p>Ai sensi della L.R. n.9/2007 e L.R. n.13/2014, DGR n. 2609/2014, DGR n. 583/2015, Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018, DGR n. 474/2022, DGR n. 1684/2022, DGR n. 385/2023, Friend Europe 2022-2024.</p>	
<p>2) Supporto alla Direzione ICT e Agenda Digitale nella gestione della governance dell’Agenda Digitale del Veneto 2025.</p> <p>Garantire supporto tecnico organizzativo alle azioni di governance dell’ADVeneto2025 come previsto nella DGR n. 156/2022 e nel progetto esecutivo presentato da Veneto Innovazione S.p.A..</p>	Direzione ICT e Agenda Digitale
<p>3) Supporto alla Direzione Turismo nelle attività di attuazione del Piano Turistico Annuale.</p> <p>Nelle more della revisione dello statuto della società, deciso con la legge di stabilità regionale 2017, è previsto che la società si possa occupare di promozione e internazionalizzazione del sistema veneto, in questo contesto si collocano le attività a supporto della Direzione Turismo per l’attuazione del piano turistico regionale. Tra questi in particolare riveste un ruolo rilevante il tema del <i>digital tourism</i> ed in particolare il sistema di gestione digitale delle destinazioni. In questo contesto Veneto Innovazione si propone di dare continuità alle azioni già intraprese e continuare ad affiancare le strutture regionali competenti nell’attuazione delle azioni previste nel PTA, con</p>	Direzione Turismo

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
particolare riferimento alla messa a regime del DMS regionale e alle azioni ad esso collegate. A fianco di questa attività si prevede di dare continuità anche alle attività di supporto alla realizzazione del piano editoriale per gli uffici IAT.	
<p>4) Supporto alla Direzione promozione economica e Marketing Territoriale nelle attività di promozione del sistema turistico ed agroalimentare veneto.</p> <p>Supporto tecnico organizzativo finalizzato alla partecipazione regionale (istituzionale e dei principali operatori) alle principali manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, sia in Italia che all'estero, come previsto nei piani annualmente approvati dalla Giunta regionale del Veneto per i settori turismo e agroalimentare. Organizzazione dell'edizione 2024 del BUY VENETO – Workshop internazionale del turismo veneto – nonché gestione operativa di piani di comunicazione per la promozione turistica e agroalimentare veneta.</p>	Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale: <http://www.venetoinnovazione.it>

VENETO STRADE S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Veneto Strade S.p.A. è stata costituita il 21 dicembre 2001, in attuazione della Legge regionale n. 29 del 25 ottobre 2001, avente ad oggetto la Costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali.

Le attività affidate per legge a Veneto Strade S.p.A., sono:

- a) lo sviluppo progettuale e la realizzazione delle opere del Piano Triennale regionale di adeguamento della rete viaria e successivi aggiornamenti, oltre che delle opere complementari al Passante di Mestre, alla A28 ed alla Pedemontana veneta (art. 22 della Legge Regionale n. 2/2002 e art. 11 della Legge Regionale n. 9/2005);
- b) la manutenzione e la vigilanza della rete regionale e provinciale in concessione (art. 1 della Legge Regionale n. 29/2001).

I rapporti Regione del Veneto - Veneto Strade S.p.A. sono regolati dall'atto di concessione sottoscritto il 20.12.2002, nonché dalla concessione integrativa del 12.11.2003, dall'ulteriore atto aggiuntivo del 30.11.2011.

Nel 2017 sono scadute tutte le convenzioni in essere tra la Società e le Amministrazioni Provinciali e,

con l'eccezione della Provincia di Belluno, queste non sono state più rinnovate.

Al contempo nel 2017 la Regione del Veneto ha riattivato il percorso di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) concernente la proposta dello stesso di revisione della rete stradale di interesse nazionale, prevedendo il rientro di una parte della rete a suo tempo trasferita a Regioni ed Enti Locali. Tale riclassificazione si è conclusa con l'approvazione del DPCM del 21.11.2019, pubblicato nella G.U. del 28.01.2020.

In attuazione dell'art. 1 della L.R. n. 45 del 29.12.2017 "Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2018", la Regione ha avviato la procedura di acquisto del 46,42% del capitale sociale di Veneto Strade S.p.A. e tale operazione si è conclusa il 19 luglio 2018 portando così la partecipazione regionale al 76,42%.

A seguito della nuova strutturazione della compagine societaria, nel recepire le disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016, l'Assemblea Straordinaria del 31.05.2019 ha approvato il nuovo statuto societario, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione Consiliare ai sensi dell'art. 1, comma 4, L.R. n. 29/2001, e giusta DGR n. 647 del 21.05.2019, anche con l'obiettivo del contenimento dei costi.

Infine, la L.R. n. 13 del 29.03.2019, ha modificato la L.R. n. 29/2001 istitutiva di Veneto Strade S.p.A., attribuendo alla stessa nuove funzioni.

In data 30.06.2021, ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea societaria del 30.04.2021 e giusta DGR n. 523/2021, è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società Veneto Strade S.p.A. con il quale è stato istituito il Comitato di Coordinamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., degli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii., degli art. 13.8 e 18 dello statuto di Veneto Strade S.p.A..

Ancora, in attuazione della DGR n. 523 del 27.04.2021 il Responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA) della Regione del Veneto ha proposto domanda di iscrizione della Veneto Strade S.p.A. nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016; in data 03.11.2022 la procedura si è conclusa con l'accoglimento dell'istanza e l'iscrizione della società all'elenco A.N.A.C..

La società provvederà ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria ed attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati ed a questi connessi. Nei casi eccezionali ed imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La società provvederà altresì alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza nonché alla realizzazione di investimenti in nuove opere di viabilità nella rete stradale regionale.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Sicurezza del viaggio. Interventi programmabili. La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 del 08.01.2003.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>2) Sicurezza del viaggio. Interventi non programmabili. La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 del 08.01.2003.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>3) Informazione all'utenza.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>4) Contatti con l'utente.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Sito istituzionale: <http://www.venetostrade.it>

VENETO SVILUPPO S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Veneto Sviluppo S.p.A., istituita con L.R. n. 47/75, è una società partecipata al 51% dalla Regione del Veneto e per il 49% da soci privati facenti parti del sistema bancario e finanziario.

La società persegue indirizzi in merito alla promozione dello sviluppo economico e sociale del Veneto, per il superamento degli squilibri territoriali e settoriali esistenti, quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale.

La Finanziaria Regionale, in coerenza con l'oggetto sociale, da un lato gestisce numerosi fondi regionali volti ad interventi a favore delle imprese per lo sviluppo economico del sistema veneto e dall'altro, investe sia in quote di fondi di private equity e private debt (anche gestiti da FVS S.G.R. Sp.A.) sia in partecipazioni e strumenti di debito delle imprese venete attraverso operazioni di private equity e private debt aventi carattere temporaneo.

Nel medio-lungo termine la società provvederà a rafforzare i circuiti della finanza innovativa, adottando strumenti innovativi a servizio delle PMI, assicurando contestualmente l'attuazione degli orientamenti regionali in materia di interventi sul capitale di rischio delle PMI e provvedendo alla progressiva riqualificazione e valorizzazione del portafoglio relativo alle partecipazioni detenute. Essa dovrà altresì assicurare l'accessibilità agli strumenti finanziari di sostegno alle PMI, rafforzando il sistema degli intermediari che operano sul territorio regionale per sostenere lo sviluppo del sistema produttivo, attraverso una gestione efficiente degli strumenti affidati dalla Regione del Veneto.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Gestione del portafoglio partecipativo: razionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione degli asset Progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto, in attuazione della DACR n. 163 del 6 dicembre 2022, della DACR n. 169 del 7 dicembre 2022 e della DGR n. 1437 del 18 novembre 2022.</p>	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali
<p>2) Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI Venete</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione del Fondo Minibond - Monitoraggio dei Fondi "Sviluppo PMI 1" e "Sviluppo PMI 2" gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A. 	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Sito istituzionale: <http://www.venetosviluppo.it>

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le **Società partecipate**, ex art. 11-quinquies D. Lgs. n. 118/2011, sono quelle *nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.*

Per tale tipologia di società regionale, stante l'assenza di un'influenza dominante esercitabile dal socio Regione, non vengono assegnati obiettivi ed indirizzi specifici come invece avviene per le società controllate, ma alle stesse vengono proposte le direttive regionali che prevedono un generale contenimento dei costi di funzionamento e del personale.

Ciò detto, l'Amministrazione esercita comunque un'attività di *governance* che si esplica nell'esercizio dei diritti del socio, mediante l'intervento in assemblea societaria del Presidente della Giunta o di un suo delegato, legittimato previa delibera giuntale.

Ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016, i provvedimenti adottati dalla Giunta regionale relativi al piano di razionalizzazione riguardano tutte le società direttamente detenute, indipendentemente dalla quota di possesso, nonché le società indirette detenute per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della Regione.

SOCIETÀ CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.)¹⁶

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

La Concessioni Autostradali Venete è una società per azioni costituita in quote uguali da ANAS S.p.A. e Regione del Veneto con il compito di gestire il raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4–tronco Venezia-Trieste (c.d. Passante di Mestre), le opere a questo complementari, il raccordo Marco Polo, nonché la tratta autostradale Venezia-Padova, e di recuperare risorse da destinare ad ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione del Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Con DGR n. 783 del 08.06.2018 è stato approvato il testo dei nuovi patti parasociali di CAV S.p.A., che regolano la composizione e il funzionamento degli organi societari della stessa.

In data 8 agosto 2018 è stato sottoscritto dal MIT/DGVCA e dalla Società lo schema di Atto Aggiuntivo alla convenzione vigente, il cui iter approvativo si è concluso il 24 maggio 2019 con la registrazione presso la Corte dei Conti dell'apposito decreto interministeriale (MEF e MIT) emesso l'11 aprile 2019. In data 11 febbraio 2019 sono stati sottoscritti con il MIT ed ANAS i protocolli di intesa per la distribuzione degli utili della Società e destinati ad opere di infrastrutturazione viaria nel Veneto.

Con il Decreto Legge 31.05.2021, n. 77, art. 44, comma 8-bis, è intervenuta la modifica alla legge istitutiva di C.A.V. S.p.A., ampliando di fatto l'operatività della società e disponendo che alla stessa *"possono essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, nei limiti e secondo le modalità previsti dal comma 8-ter dell'articolo 178 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*.

In relazione alle modifiche normative e regolamentari intervenute negli ultimi anni, è emersa la necessità di modificare nuovamente la convenzione ricognitiva sottoscritta in data 30 gennaio 2009

¹⁶ La Società Concessioni Autostrade Venete S.P.A. è partecipata al 50% dalla Regione del Veneto.

da CAV S.p.A. e ANAS S.p.A., così come già avvenuto con la convenzione ricognitiva del 23 marzo 2010.

Su indicazione dell'ente concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la società ha predisposto un nuovo schema di atto aggiuntivo, volto ad adeguare la Convenzione Ricognitiva alle vigenti normative in materia; tale schema è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 16 marzo 2023 e al contempo è stato autorizzato il Consiglio di Amministrazione a presentare il documento al MIT, apportando anche eventuali modifiche e integrazioni, non sostanziali, che nel corso dell'iter approvativo potranno essere richieste dall'Ente Concedente.

Peraltro, in data 16 marzo 2022, CAV S.p.A., Regione Veneto ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno stipulato un Protocollo d'Intesa avente ad oggetto l'impegno dei sottoscrittori di avviare un partenariato per l'innovazione, ex art 65 Codice Appalti, per l'individuazione di uno o più operatori economici con cui collaborare nelle attività di ricerca e sviluppo volte ad accertare la fattibilità, mediante apposito studio, di un sistema cosiddetto "Hyper Transfer" (sistema di trasporto terrestre per merci e persone, ultra veloce, a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata ed a basso consumo di energia); in caso di esito positivo dello studio di fattibilità, dovrà essere elaborato il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo del certification track; in caso di approvazione del progetto esecutivo, dovrà essere realizzato il certification track con l'obiettivo, appunto, di certificare il sistema per la sua entrata in esercizio nell'ambito di una tratta commerciale da definire.

Il medesimo Protocollo ha istituito un Comitato Tecnico, composto da un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture, un rappresentante della Regione Veneto ed un rappresentante di CAV S.p.A., il cui compito sarà quello di coordinare e definire gli indirizzi nell'ambito del progetto con l'obiettivo ultimo della certificazione del sistema.

Il progetto è stato ufficialmente avviato in data 01 aprile 2022, mediante la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'apposito bando di gara ex art 65 Codice Appalti.

È obiettivo prioritario proseguire nell'attuazione di quanto previsto nei protocolli di intesa sopra richiamati al fine di destinare le risorse derivanti dagli utili della Società per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'ottica del miglioramento della viabilità nel territorio regionale Veneto.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.cavspa.it/>

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.¹⁷

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

In data 17 aprile 2018 è stata costituita la società *in house* "Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A.", giusta DGR n. 393 del 26.03.2018, alla quale la Regione del Veneto partecipa con una quota pari al 33% del capitale sociale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa con una quota pari al 67% del capitale.

¹⁷ La Società Autostrade Alto Adriatico S.P.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto; pertanto l'Ente non esprime indirizzi alla stessa.

La costituzione della *newco*, necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale, è stata istituita in attuazione dell'art. 18 L.R. n. 30/2016 che prevede tra l'altro che *“La Giunta regionale è autorizzata a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete.”*.

Il successivo art. 13 bis del D.L. n. 148/2017, rubricato *“Disposizioni in materia di concessioni autostradali”*, convertito in L. n. 172/2017, ha modificato la disciplina prevista dall'art. 178, comma 8 ter, D. Lgs. n. 50/2016 e al primo comma ha stabilito:

“per il perseguimento delle finalità di cui ai protocolli di intesa stipulati in data 14 gennaio 2016, rispettivamente, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo mediterraneo e sottoscrittrici del predetto protocollo e tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto interessate allo sviluppo del Corridoio mediterraneo, tesi a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo dei medesimi Corridoi, il coordinamento delle infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena e A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse- Gorizia è assicurato come segue:

- a) le funzioni di concedente sono svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;*
- b) le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e gli Enti Locali che hanno sottoscritto gli appositi protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;*
- c) le convenzioni di cui alla lettera b) devono prevedere che eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute restino a carico dei concessionari subentranti.”*

La Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A. dovrà quindi subentrare nella concessione autostradale attualmente affidata ad Autovie Venete S.p.A., nella quale la Regione del Veneto partecipa ad oggi con una quota del 4,83% del capitale sociale. La Società, a totale capitale pubblico, svolgerà attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento nell'ambito del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, nonché attività di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

Al riguardo si segnala come il C.I.P.E.S.S. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) con propria delibera n. 76 abbia approvato, in data 22.12.2021, l'aggiornamento dell'accordo di cooperazione per l'affidamento in concessione delle suddette tratte autostradali (passaggio fondamentale per la prosecuzione dell'iter di trasferimento della concessione).

In data 14 luglio 2022 è stato sottoscritto l'Accordo di Cooperazione dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Regione del Veneto e dalla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. La documentazione è stata poi trasmessa dal MIMS al MEF per l'adozione del Decreto Interministeriale MIMS-MEF di approvazione dell'accordo stesso; il MEF ha trasmesso al MIMS delle osservazioni sul contenuto dell'Accordo di Cooperazione, alle quali è seguito una Scrittura Interpretativa dell'Accordo stesso sottoscritta tra la Società e il MIMS in data 30 agosto 2022.

In data 28 settembre 2022 sono stati emessi i Decreti interministeriali MIMS-MEF n. 306 e n. 305 rispettivamente di approvazione dell'Accordo di Cooperazione e del Terzo Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica di Autovie Venete S.p.A. Con comunicazione del 28 novembre 2022 il Concedente ha informato la società dell'avvenuta ammissione alla registrazione da parte della Corte dei Conti di entrambi i suindicati Decreti Interministeriali. Con tale registrazione si è concluso il procedimento amministrativo volto al subentro di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. nella concessione autostradale assentita alla S.p.A. Autovie Venete.

In data 20 marzo 2023, la Regione del Veneto, in attuazione della DGR n. 1437/2022 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione ex art. 20, D. Lgs. n. 175/2016 e della DGR n. 225/2023, nonché la Regione Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto l'aumento di capitale della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. mediante il conferimento del pacchetto azionario detenuto in Autovie Venete S.p.A., con effetto al 31 marzo 2023, ai sensi degli art. 17 e 18 della L.R. n. 30/2016.

La Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. in data 23 marzo 2023 ha sottoscritto con Banca Europea degli Investimenti (BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) i contratti di finanziamento di cui all'art. 9.3 dell'Accordo di Cooperazione e in data 28 marzo 2023 la stessa ha firmato gli Accordi Diretti con SACE per le garanzie a favore dei finanziamenti suddetti con BEI e CDP.

Sulla base della recente corrispondenza intercorsa tra la Società, il MEF e il MIT, è stata stimata la data di subentro della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. nella Concessione autostradale attualmente assentita in favore della S.p.A. Autovie Venete, al 1° luglio 2023.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.autostradealtoadriatico.it/>

INDIRIZZI AGLI ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV)

L'ARPAV è stata istituita con Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 (BUR n. 94/1996) "*Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)*", aggiornata con la L.R. n. 45/2017, n. 61.

Le aree di intervento di ARPAV per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale sono individuate in base alle seguenti competenze dell'Agenzia, disciplinate dall'art. 3 della citata L.R. n. 32/1996 e recepite nel Catalogo Nazionale dei Servizi del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA), in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 3 comma 1 della Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema medesimo:

- 1 - monitoraggi ambientali;
- 2 - controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- 3 - sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione;
- 4 - funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario;
- 5 - supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa;
- 6 - supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica;
- 7 - educazione e formazione ambientale;
- 8 - partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria;
- 9 - attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
- 10 - misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali;
- 11 - funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione;
- 12 - attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA.

In particolare, l'apporto dell'Agenzia, in coerenza con il percorso già intrapreso di riposizionamento strategico e di razionalizzazione organizzativa, definito con il documento "**ARPAV 2024, percorso di sviluppo e espansione di ARPAV** approvato con la deliberazione del Direttore Generale n. 321 del 2 novembre 2020 e successive manutenzioni organizzative, è strategico ed in grado di fornire supporto e competenze specifiche alla Regione, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 28 febbraio 2023 è stato istituito il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (S.R.P.S.) che prevede per ARPAV la programmazione delle attività previste dai propri compiti istituzionali con un approccio ancor più interconnesso tra ambiente e salute, valorizzato anche attraverso i progetti finanziati con il Piano Nazionale degli investimenti complementari (PNC).

ARPAV fornisce pertanto supporto e competenze specifiche alla Regione prioritariamente nelle Missioni:

- Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
- Missione 13 "Tutela della Salute";

e secondariamente nelle seguenti Missioni:

- Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero";
- Missione 07 "Turismo";
- Missione 08 "Assetto del Territorio e edilizia abitativa";

- Missione 10 "Trasporti e diritto alla viabilità";
- Missione 11 "Soccorso Civile";
- Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
- Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche".

ARPAV, per accompagnare lo sviluppo del DEFR e per supportare la Regione nella propria attività di pianificazione e di amministrazione attiva a diversi livelli, perseguirà, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, tenuto conto dell'incremento del costo del lavoro derivante dall'applicazione dei nuovi contratti e dell'aumento dei costi energetici, i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) ARPAV programma le proprie attività istituzionali obbligatorie con un approccio interconnesso e sinergico tra ambiente e salute che vede allineare le prestazioni del catalogo SNPA riconducibili ad un supporto operativo per l'erogazione dei LEA. Si ritiene, quindi, di garantire prioritariamente le attività istituzionali obbligatorie nel rapporto LEPTA LEA di cui al sopra citato art, 3 comma 1 della Legge 28 giugno 2016, n. 132, almeno nella misura pari all'80%.</p>	<p>Area Tutela e Sicurezza del Territorio</p>
<p>2) Garantire omogeneità alla propria attività. Continuare ad agire con omogeneità di approccio in tutti i territori, pari trattamento alle imprese (nei pareri e nei controlli), agli Enti locali (nelle prestazioni di supporto offerte) e ai cittadini (nell'accesso all'informazione ambientale). Nel dettaglio si intende rafforzare il percorso di regionalizzazione delle attività di ARPAV e consolidare la gestione su base regionale delle attività preventive istruttorie e di validazione. Al fine di migliorare la propria attività di monitoraggio e controllo ambientale, ARPAV individuerà nuove forme organizzative e di erogazione dei servizi, attuando il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) compatibilmente con le risorse assegnate.</p>	<p>Area Tutela e Sicurezza del Territorio</p>
<p>3) Supportare le analisi di effetti, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Affiancare la Regione nell'analisi del contesto e degli effetti dei cambiamenti climatici e di valutazione delle iniziative di mitigazione e adattamento, con particolare riferimento agli aspetti di ricerca e sviluppo, con anche partenariati internazionali per analisi ad ampia scala, valutazione di parametri di effetti sanitari (ondate di calore), prevenzione delle emergenze e degli effetti sulla risorsa idrica, sul turismo e sull'agricoltura, sulla pesca, sulla biodiversità e sul paesaggio, ed altre analoghe attività di supporto. Nel dettaglio si intende proseguire nel percorso che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la raccolta ed elaborazione di dati meteo-climatici; - le elaborazioni modellistiche di scenari; - il supporto con l'emissione di specifici bollettini (a cadenza giornaliera/mensile/nell'immediatezza dell'evento) relativi alle ondate di calore, alla disponibilità della risorsa idrica e al pericolo di eventi intensi rilevanti ai fini di protezione civile; - la realizzazione di studi per la mappatura territoriale dell'entità dei cambiamenti climatici sul territorio veneto sia con riferimento agli ultimi decenni che in proiezione per i decenni futuri differenziate per i vari scenari emissivi; - ulteriori attività, in convenzione con la Regione, di collaborazione ed approfondimento anche attraverso contributi con il mondo universitario, finalizzati alla costruzione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e di una proposta di governance sul tema. 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>

<p>4) Supportare il soccorso civile. Affiancare la Regione nella gestione dei servizi a supporto della Protezione Civile Regionale potenziando le risorse dedicate, nel contesto della convenzione per la gestione del CFD per le fasi di preannuncio degli eventi estremi. Nel dettaglio si intende stipulare un nuovo Accordo di collaborazione con il CFD finalizzato allo sviluppo e al potenziamento delle attività del CFD.</p>	<p>Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p>
<p>5) Raccordarsi con enti del SSR e supportare le iniziative regionali in tema di ambiente e salute. Fornire il proprio contributo nell'ambito delle attività regionali finalizzate a sviluppare un maggior raccordo con i Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS, per sincronizzare i piani di controllo rendendoli più efficaci, e con le stesse AULSS nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, altre iniziative di raccordo). Attuare la propria mission affinché sia sempre più allineata alle politiche sanitarie regionali per sviluppare e focalizzare le proprie attività su Salute e Ambiente, finalizzate a valutare e a prevenire gli effetti dei determinanti ambientali sulla salute della popolazione in un approccio One Health come previsto dall'istituzione del Sistema Regionale Prevenzione e Salute (SRPS) di cui alla DGR n. 203 del 20.02.2023 e rispondente agli obiettivi compresi nel PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR 2021-2026). Fornire inoltre dati ambientali per la lettura sanitaria anche nell'ambito dei percorsi valutativi in sede di VIA. Nel dettaglio si intende consolidare il proprio supporto alla Regione in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente e salute; - PNC (Piano Nazionale degli Investimenti complementari al PNRR); - studi di epidemiologia, in particolare per siti contaminati, per i poli impiantistici di Ecoprogetto a Fusina e della IV Linea del polo di termovalorizzazione di Padova; - pronta disponibilità, attraverso azioni di coordinamento con i soggetti esterni ad ARPAV, quali AULSS e VVFF, al fine di condividere, nell'ambito di tavoli zonali locali e regionali, le modalità di gestione di casi peculiari, ed in particolare quelli che richiedono valutazioni correlate alla salute pubblica; - attività di informazione, formazione e collaborazione con le USLL e la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; - Definizione congiunta dei dati ambientali necessari ai fini delle valutazioni sanitarie in sede di VIA. 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p> <p>Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria</p>
<p>6) Partecipazione alla Segreteria Tecnica del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti per l'implementazione delle azioni di Piano Svolgere la funzione di supporto tecnico scientifico nell'ambito della Segreteria tecnica, ai sensi della DGRV n. 1495 del 29 novembre 2022, in collaborazione con gli uffici della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica al fine di fornire un supporto tecnico al Comitato di Bacino regionale in merito alla governance dei rifiuti urbani.</p>	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>7) Supportare le attività del settore primario. Sviluppare nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale, fra le quali, in particolare: immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi (immissioni ittiche a scopo alieutico), monitoraggio dei nitrati di origine agricola attraverso la rete istituzionale acque superficiali e sotterranee analisi pedologiche valutative dei suoli; , previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni, monitoraggio ambientale della presenza di molecole di principi attivi di</p>	

<p>origine fitosanitaria nella rete acque superficiali e sotterranee ; definizione del valore dell'indicatore HRI1 regionale per i prodotti fitosanitari sulla base dei dati di vendita/distribuzione, armonizzato secondo quanto previsto dall'art. 15 della Direttiva 2009/128/CE, ed eventuali altre iniziative si rendessero necessarie. Garantire i monitoraggi in mare anche finalizzati alla verifica della qualità dell'acqua per la vita dei pesci.</p> <p>Nel dettaglio si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire supporto alla Regione e al MiTE, previo coordinamento con la Regione – parte agricoltura, per le attività relative all'immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi (immissioni ittiche a scopo alieutico), (D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i); - collaborare relativamente alle attività relative alle previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e ARPAV per la realizzazione di attività di diffusione delle 6 informazioni agrometeorologiche e PM10 attraverso bollettini Internet "Agrometeo Nitrati" e, se possibile, mediante applicazione per dispositivi mobili, valido per la durata del Quarto Programma di Azione Nitrati, e cioè fino al 31/12/2025 (DGR n. 1148 del 17/08/2021); - fornire supporto per le attività relative alle misure di conservazione dei suoli, ed eventuali altre iniziative si rendessero necessarie, quali ad esempio la predisposizione della Rete di monitoraggio regionale. svolgimento monitoraggi in mare anche finalizzati alla verifica della qualità dell'acqua per la vita dei pesci e fornitura dei relativi dati. 	<p>Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria</p>
<p>8) Supportare le attività regionali di formazione, informazione e educazione alla sostenibilità.</p> <p>Promuovere o partecipare a progetti per la realizzazione di "Scuole per l'ambiente", "Sportelli per le Imprese" e "Musei educativi", attraverso specifiche progettualità e protocolli di intesa con la Regione, le Associazioni di Imprese, le Associazioni culturali.</p> <p>Nel dettaglio si intende realizzare il Piano per l'Educazione alla sostenibilità 2021-2023, con la realizzazione delle azioni ivi previste e partecipare ai progetti europei e alle attività del SNPA, nonché agli incontri con gli Ordini Professionali del Veneto per sviluppare percorsi di formazione ambientale per gli iscritti.</p> <p>In collaborazione con l'Area Tutela e Sicurezza del Territorio attuare il progetto di istituzione della Scuola per l'Ambiente, con sede a Teolo, e avviare le attività dal 2024.</p>	<p>Area Tutela e Sicurezza del Territorio</p> <p>Direzione Beni, attività culturali e sport</p>
<p>9) Supportare la Pianificazione regionale.</p> <p>Svolgere l'attività di supporto alla Regione ai fini della pianificazione regionale; per quanto diverso dal supporto tecnico-scientifico necessario all'elaborazione di piani e progetti per la protezione ambientale (lett. i) dell'art. 3 c. 2 della LR 32/1996), e quindi non ricompreso nell'ambito dell'attività istituzionale obbligatoria oggetto di finanziamento regionale di funzionamento, è garantita previa stipula di specifiche convenzioni onerose, nell'ambito delle quali sono individuati nel dettaglio i contenuti tecnici riferiti a ciascun piano.</p> <p>Nel dettaglio si intende garantire il supporto per la predisposizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano rifiuti; - Piano Tutela e Risanamento dell'Atmosfera; - Piano Energia; - Piano di Tutela delle Acque. 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p> <p>Direzione Ricerca, innovazione ed energia</p> <p>Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p>

<p>10) Supportare l'Osservatorio Regionale per il Suolo. Collaborare, nell'ambito delle attività coordinate di monitoraggio dell'uso e del consumo di suolo, con la Regione-Direzione Pianificazione Territoriale secondo quanto stabilito nell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 923 del 26 luglio 2022 e sottoscritto a settembre 2022. Nel dettaglio si intende perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare gli effetti del quadro normativo esistente sul monitoraggio e valutare eventuali proposte per la riduzione del consumo di suolo sia a livello nazionale che a livello regionale; - condividere dati, immagini strumenti e metodologie che sono utilizzate oggi a livello nazionale, regionale e sub-regionale per il monitoraggio e la mappatura del consumo di suolo al fine di avere un quadro conoscitivo solido e armonizzato; - promuovere strumenti di valutazione degli effetti e degli impatti ambientali del consumo di suolo sul territorio con la necessaria integrazione di altre conoscenze, soprattutto quelle pedologiche; - migliorare il flusso di informazioni sul consumo di suolo, il degrado del territorio, il monitoraggio delle trasformazioni del territorio ai diversi livelli: cittadini, associazioni, ordini professionali, amministrazioni locali, governo, parlamento, istituzioni centrali e Unione Europea. 	<p>Direzione Pianificazione Territoriale</p>
<p>11) Supportare le strutture regionali nelle attività istruttorie in tema VIA AIA. Fornire supporto istruttorio alla Regione. Nel dettaglio, anche sviluppando apposite convenzioni in coerenza con il regolamento ARPAV, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare la Regione in merito alle AIA di competenza regionale riferite agli impianti di gestione dei rifiuti e agli impianti di depurazione delle acque reflue civili autorizzate anche per il trattamento di rifiuti; - Fornire supporto istruttorio per le valutazioni VIA e screening e per le autorizzazioni previste dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 relativamente alle AIA, nonché dall'art. 29 nonies relativamente alle modifiche degli impianti o variazioni del gestore. 	<p>Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>12) Gestire le stazioni idrometriche e metereologiche Fornire supporto alla Regione garantendo l'attività di misurazione e di informazione sui dati della rete idrometeorologica. Nel dettaglio si intende garantire le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di misura delle portate e di definizione e aggiornamento della scala di deflusso, sia in regime di magra che morbida/piena, in circa 40 sezioni di interesse, prevalentemente in corrispondenza di stazioni idrometriche; - redazione e pubblicazione di relazioni periodiche (tipo annali idrologici); - aggiornamento, a supporto del Centro Funzionale Decentrato, delle serie di massime altezze idrometriche annuali e i tempi di propagazione di eventi di piena; redazione delle relazioni post evento descrittive degli eventi meteorologici e idrologici estremi, con valutazione dei tempi di ritorno delle precipitazioni osservate; - redazione e pubblicazione con cadenza mensile del Rapporto sulla risorsa idrica nella Regione del Veneto, contenente elaborazioni statistiche dei dati relativi alle precipitazioni, alle riserve nivali, allo stato idrometrico della falda, ai livelli degli invasi e alle portate dei corsi d'acqua. Tali informazioni sono inoltre rese disponibili all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, nell'ambito dell'Osservatorio permanente per le emergenze idriche e siccità e per la redazione del bilancio idrologico; 	<p>Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico</p>

<ul style="list-style-type: none"> - integrazione della rete idrometeorologica che rileva precipitazioni, livelli e delle portate sui fiumi ai fini di una migliore gestione delle piene, in collaborazione con la Regione del Veneto, i Geni Civili e gli altri soggetti competenti, per il continuo miglioramento e integrazione della rete di monitoraggio esistente. 	
<p>13) Aggiornare le analisi del rischio valanghivo a seguito di VAIA.</p> <p>Fornire supporto alla Regione per il massimo presidio del rischio valanghivo nel territorio regionale.</p> <p>Nel dettaglio si intende collaborare ai fini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire ogni supporto tecnico specialistico necessario richiesto; - aggiornare e gestire la banca dati valanghe fruibile sul webgis; - coadiuvare gli uffici regionali competenti nelle istruttorie di revisione dei Piani di Assetto Idrogeologico per rischio valanghivo, in coerenza con le Linee Guida per la redazione dei Piani medesimi approvati con deliberazione da parte della Giunta regionale n.135/2022 e esprimere il proprio parere tecnico in merito a: - delimitazione preliminare del sito valanghivo; - definizione dei parametri relativi agli scenari di progetto per i diversi tempi di ritorno; - generazione mappe di intensità e massima altezza di neve per i diversi tempi di ritorno. 	<p>Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.**
- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**
- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**

Sito istituzionale: <http://www.arpa.veneto.it>

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", 7 "Turismo", 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", 11 "Soccorso Civile", 14 "Sviluppo economico", 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e 19 "Relazioni internazionali".

L'Agenzia veneta per i pagamenti, AVEPA, è organismo pagatore ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, (erogazione di premi, aiuti e contributi previsti dalla PAC, Pagamenti Diretti, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 – PSR, Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) aiuti settoriali del PSN PAC 2023-2027, e soggetto delegato alla raccolta, istruttoria e selezione delle domande di aiuto di tutte le misure del PSR 2014-2022, di tutti gli interventi del CSR 2023-2027 e degli aiuti settoriali, nonché delegato alla gestione di tutte le procedure di autorizzazione, certificazione, derivate dalla normativa nazionale e regionale a carico della Regione del Veneto per quanto riguarda il settore primario. Le azioni dell'Agenzia devono essere sviluppate in piena sintonia e di concerto con le strutture regionali

di riferimento ed in particolare:

- a) le disposizioni applicative per la gestione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 e delle diverse altre attività poste in delega dalla Regione dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l’Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e con le altre strutture competenti anche al fine di assicurare la complementarietà e la coerenza con gli altri strumenti dell’Unione;
- b) le disposizioni applicative per la gestione degli interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027, dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l’Autorità di Gestione regionale;
- c) le linee e le priorità di sviluppo del sistema informativo a supporto delle suddette attività gestionali dovranno essere conformi alle direttive regionali, e dovranno porre in essere programmi di innovazione e digitalizzazione volti al miglioramento dei servizi alle aziende agricole;
- d) dovrà essere garantita la coerenza con il Sistema nazionale dei controlli e il Sistema Informativo per la gestione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, comprese le attività di restituzione territoriale nel registro regionale dei controlli agroambientali;
- e) dovranno essere assicurati il rispetto dei tempi istruttori e di pagamento definiti negli indirizzi regionali grazie al miglioramento delle performance nell’erogazione dei servizi attraverso la riduzione dei tempi di lavoro e la semplificazione dei procedimenti;
- f) dovrà essere garantito il flusso dei dati inerenti la gestione del regime dei pagamenti diretti e degli aiuti alle OCM ai fini della partecipazione della Regione al PSN PAC 2023-2027 relativamente al Fondo FEAGA.

Per quanto riguarda la gestione di altri fondi (art.3 quinquies della L.R. n. 31/2001), l’Agenzia, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi della Giunta regionale, a partire dalla data del 1° aprile 2022, esercita le funzioni di organismo intermedio per la gestione del POR FESR e di organismo di gestione di programmi di aiuti allo stesso riconducibili previa stipulazione di specifico accordo scritto con l’Autorità di gestione del Programma. Nell’esercizio di tali funzioni l’Agenzia opera sotto la responsabilità della Autorità di gestione e per l’esecuzione dei compiti da questa affidati.

Tale ultima attività riguarda, in particolare, la gestione di numerosi bandi; ad AVEPA, pertanto, sono assegnati obiettivi di spesa e di performance, secondo le disposizioni e gli indirizzi definiti sia dall’AdG che dalle rispettive Strutture regionali Responsabili di Azione (SRA).

Inoltre, a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid 19, è stata adottata a livello europeo e nazionale normativa specifica rivolta alla riprogrammazione delle risorse europee disponibili nel POR FESR 2014-2020, da impiegare su interventi destinati a contribuire al superamento della conseguente crisi sanitaria, economica e sociale. E’ stato pertanto istituito il Piano Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 che, nella sua Sezione speciale ha accolto gli interventi del POR FESR 2014-2020 "sostituiti" da quelli emergenziali. In analogia al POR FESR 2014-2020, della gestione degli interventi del PSC è stata incaricata AVEPA con specifica convenzione sottoscritta in data 30/04/2021.

Infine l’Agenzia quale ente strumentale della Regione Veneto è stata incaricata a fornire supporto tecnico alla Regione nella gestione amministrativa e contabile delle domande di aiuto finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, l’Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”, di seguito Investimento, finanziato appunto dall’Unione europea – NextGenerationEU.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Eseguire i pagamenti delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento delle misure SIGC entro i termini previsti dall'art. 44, comma 2 del regolamento (UE) 2021/2116 e di quanto disposto dall'art. 5 del regolamento (UE) 2022/127 e provvedere al pagamento del 95% delle domande di pagamento presentate nel 2023 e negli anni precedenti, entro il 30/06/2024.</p>	<p>Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione</p>
<p>2) Applicare le disposizioni attuative e rispettare i termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 nell'esercizio delle attività delegate dall'Autorità di gestione regionale ai sensi della DGR n. 1647 del 19/12/2022. Eseguire per tutte le procedure di selezione avviate le attività delegate dalla DGR n. 1647 del 19/12/2022 secondo le disposizioni attuative generali e specifiche definite dall'Autorità di gestione regionale del CSR</p>	<p>Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione</p>
<p>3) Eseguire i pagamenti degli interventi a superficie del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027. Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento degli "interventi a superficie" del CSR 2023-2027 entro i termini previsti dall'art.44, comma 2 del regolamento (UE) n. 2021/2116 e di quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2022/127 e provvedere al pagamento del 95% delle domande di pagamento presentate nel 2023 e negli anni precedenti entro il 30/06/2024.</p>	<p>Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione</p>
<p>4) Eseguire i pagamenti nelle misure di sostegno intervento settore vino. Eseguire il pagamento (anticipi o saldi), nell'anno finanziario FEAGA, di tutte le domande ammissibili presentate nello stesso anno a valere sulle misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo relative a "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e "Investimenti "art. 57, 58 e 59 del regolamento (UE) n. 2115/2021.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>5) Monitoraggio dati DU Elaborazione di report semestrali delle domande presentate e dei pagamenti effettuati relative alla DU – periodo di programmazione 2023/27 (Reg UE 2115/2021)</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>6) Implementazione e mantenimento dello "schedario prati-pascoli", di cui al Piano triennale per l'informatica 2022-2024 di Avepa (DGR n. 628/2022), sulla base di indirizzi specifici regionali.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>7) Eseguire i pagamenti POR FESR – PSC FSC 2014-2020 Sezione Speciale 2 misure ex FESR, –PR FESR 2021-2027 Rispettare i termini di pagamento dei beneficiari, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla convenzione di delega ad Avepa delle funzioni di Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020 sottoscritta in data 12/05/2017; - dalla convenzione per l'affidamento ad Avepa della gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021 e successivo addendum (datati rispettivamente 30/04/2021 e 19/11/2021), quale organismo incaricato nell'ambito del PSC FSC 2014-2020 Sezione speciale 2 misure ex FESR. - per quanto concerne la programmazione 2021-2027, si rinvia ad analoghe disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1060/2021 e all'accordo che regola il rapporto tra l'AdG del PR FESR 2021-2027 e l'Agenzia stessa, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio – accordo sottoscritto in data 28/03/2023 e 04/04/2023. 	<p>Direzione Programmazione unitaria</p>
<p>8) Monitoraggio (conclusione dei) procedimenti amministrativi riferiti alla Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria. Definire un sistema di monitoraggio dei tempi procedurali con particolare riferimento al rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo così come definiti dall'art. 2 della L.241/90 e s.m.i. e dalla DGR n.231 del 2.3.2020 tenuto conto degli impatti negativi che possono derivare da eventuali ritardi dell'amministrazione in base all'art.2 bis L.241/90.</p>	<p>Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria</p>
<p>9) Dematerializzazione degli strumenti di gestione, controllo e monitoraggio integrato della Condizionalità (azoto, fosforo, fitofarmaci). Con riferimento all'obiettivo strategico 1 dell'All. A alla DGR n. 628/2022, definire strumenti informativi interoperabili finalizzati a restituire all'Amministrazione Regionale le informazioni territoriali relative ai controlli di Condizionalità in tema di input, in quanto necessari a popolare il Registro dei Controlli Agroambientali con finalità di riscontrare i monitoraggi delle Direttive 91/676/CEE, 2000/60/UE e 2009/128/CE.</p>	<p>Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale: <http://www.avepa.it>

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (VENETO AGRICOLTURA)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e 16 "Agricoltura politiche agroalimentari e pesca".

L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Inoltre, l'Agenzia svolge le seguenti funzioni:

- a) ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- b) diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;
- c) salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;
- d) esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, in attuazione della programmazione approvata dalla Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978 (Legge forestale regionale) e s.m.i.;
- e) raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione provenienti dagli operatori.
- f) gestione dell'attività relativa alle analisi di laboratorio in materia fitosanitaria

L'Agenzia, a partire dall'anno 2018, con L.R. n. 45 del 29/12/2017 ha avuto l'attribuzione di ulteriori compiti istituzionali riferiti all'attività di esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestali.

Nello svolgimento delle sue attività, l'Agenzia deve adottare un approccio interattivo con gli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, al fine di realizzare innovazioni collaborative, operando in coerenza e conformità ai documenti programmatori regionali, come per quanto concerne la Carta Ittica Regionale in materia di gestione degli obblighi ittiogenici che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d'acqua. Inoltre, dovranno essere realizzati studi economici e di settore, data base ed elaborazioni, attività di rete, strumenti di accompagnamento e valutazione.

L'Agenzia mette a disposizione delle Strutture regionali tutte le informazioni e i dati necessari per poter presidiare e consolidare i momenti di intervento e partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale, anche su temi innovativi riguardanti la bioeconomia, l'economia circolare e gli strumenti finanziari. L'Agenzia, con il coordinamento regionale, supporta e facilita le strutture nei contatti, nei lavori e nella partecipazione agli incontri delle reti partecipate dalla Regione, in particolare della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e a, a livello europeo, Rete ERIAFF e Rete PEI- AGRI.

L'Agenzia deve attivare e mettere a regime un sistema strutturato e continuativo di lavoro ed interlocuzione con il sistema delle imprese, delle filiere produttive, del sistema della ricerca. Su indicazione della struttura regionale vigilante, l'Agenzia assicura la partecipazione agli incontri di altri tavoli costituiti a livello regionale i cui obiettivi siano riferibili al sistema della conoscenza e

dell'innovazione nel settore primario (AKIS). L'Agenzia deve ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale, garantendo il mantenimento della certificazione PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certificationschemes*) nelle aree demaniali e l'implementazione nelle aree non ancora certificate. Inoltre, l'Agenzia deve dare attuazione agli impegni sottoscritti dalla Regione inerenti all'Accordo Interregionale sul prelievo legnoso e favorire la nascita e lo sviluppo dei Consorzi forestali.

L'Agenzia deve adottare criteri di esecuzione degli interventi disponendo modalità pratiche volte alla massima conservazione delle condizioni ambientali nell'ambito dei cantieri assegnati.

L'Agenzia deve adottare sistemi di gestione del laboratorio di analisi fitosanitarie conformi ai criteri obbligatori della norma EN ISO/IEC 17025 previsti dal Regolamento UE 2017/625.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Favorire lo sviluppo della conoscenza. Incrementare le conoscenze del comparto agroalimentare, forestale e della pesca veneto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 la raccolta sistematica di dati a carattere economico, strutturale e congiunturale e la realizzazione di studi economici, di settore e report informativi - 1.2 il coordinamento e l'animazione dei tavoli regionali dell'innovazione per le filiere foreste, ortofrutta, zootecnia da latte, zootecnia da carne, seminativi/colture industriali e olio; - 1.3 la partecipazione in affiancamento alla Regione agli incontri della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e Rete ERIAFF, tavoli regionali AKIS. 	Direzione Agroalimentare
<p>2) Supporto e trasferimento al sistema produttivo di processi di valorizzazione della qualità. 2.1 - Favorire la formazione dei responsabili dei consorzi ed associazioni di tutela delle DOP e IGP venete.</p>	Direzione Agroalimentare
<p>3) Favorire l'applicazione della difesa integrata. Globalizzazione dell'economia, semplificazione degli agroecosistemi e cambiamento climatico rendono sempre più difficile il controllo dei parassiti. Particolarmente impattante è l'arrivo sempre più frequente di nuove specie alloctone. Secondo la Direttiva UE n. 128/2009 e secondo quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) approvato nel 2014, il controllo dei parassiti deve avvenire applicando i principi della difesa integrata. Per essere attuati dalle aziende agricole essi hanno bisogno di diversi strumenti di trasferimento dell'innovazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.1 Ricerca applicata. Realizzazione di prove dimostrative in campo di applicazione dei principi della difesa integrata alle principali colture agrarie, secondo il protocollo "Azienda aperta e protocolli aperti"; - 3.2 Validazione dei modelli. Utilizzo delle Aziende pilota e dimostrative dell'Agenzia per validare i modelli previsionali sullo sviluppo dei principali parassiti messi a punto per le principali colture agrarie. 	Direzione Agroalimentare/ Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>4) Realizzare interventi di sistemazioni idraulico-forestali ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978.</p> <p>Dare esecuzione alle attività di sistemazione idraulico forestale secondo la programmazione regionale annuale, il programma operativo dei lavori e i suoi costanti aggiornamenti comprensivi anche dei pronti interventi ed interventi emergenziali (ai sensi dell'art.8 della Convenzione) di cui si dovesse rendere necessaria l'attivazione assicurandone la realizzazione mediante l'assunzione della manodopera necessaria, l'acquisizione di beni, forniture e servizi e la direzione dei lavori, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2014, dalla DGR n. 1855/2021 e dalla convenzione sottoscritta in data 15/2/2022 dal Direttore di Veneto Agricoltura, in data 21/02/2022 dal Presidente del Parco Colli Euganei e dal Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico in data 25/02/2022, con validità al 31/12/2024.</p>	Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
<p>5) Favorire la nascita dei Consorzi Forestali.</p> <p>Veneto Agricoltura proseguirà nelle attività di informazione, sensibilizzazione e animazione locale per il consolidamento dei consorzi forestali costituiti o costituendi, fornendo entro il 30 giugno 2024 uno specifico report sull'attività svolta. I Consorzi forestali sono una forma moderna di gestione aggregata delle proprietà forestali sia pubbliche che private finalizzata a valorizzare le filiere produttive ed i servizi ecosistemici delle foreste.</p>	Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
<p>6) Rilancio del comparto vivaistico.</p> <p>Ai fini del ripristino e dell'aumento del potenziale forestale regionale, duramente colpito dalle avversità meteoriche e dagli attacchi parassitari, promozione del rilancio e potenziamento del comparto vivaistico forestale regionale, supportando anche il settore privato.</p>	Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
<p>7) Monitoraggio degli investimenti realizzati.</p> <p>Elenco degli interventi avviati e realizzati sul patrimonio di proprietà regionale o dell'Agenzia rispetto agli investimenti programmati.</p>	Direzione Agroalimentare

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>8) Garantire la gestione degli obblighi ittiogenici in base alle nuove disposizioni definite dalla Carta Ittica Regionale.</p> <p>Garantire la prosecuzione della gestione unitaria degli obblighi ittiogenici, servizio di pubblico interesse strategico nell'ambito della tutela del patrimonio ittico regionale e per il ripopolamento delle acque dolci interne del Veneto, in base alle disposizioni della Carta Ittica Regionale approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022. Tale attività consiste nella gestione e pianificazione dei ripopolamenti ittici dei corsi d'acqua regionali che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d'acqua (art. 6 del R.D. del 22.11.1914 n. 1486 e dall'art. 10 T.U. del 08.10.1931 n. 1604). Per il periodo di validità della Carta Ittica Regionale tale servizio dovrà proseguire sulla base delle nuove previsioni e modalità di attuazione.</p>	<p>Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria</p>
<p>9) Monitoraggio delle società partecipate dall'Agenzia.</p> <p>Avviare un sistema di reporting infrannuale sulla società partecipate direttamente dall'Agenzia, in modo da assicurare un monitoraggio gestionale delle stesse, non solo a consuntivo ma anche infrannuale delle stesse.</p>	<p>Direzione agroalimentare</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Sito istituzionale: <http://www.venetoagricoltura.org>

AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER)

Le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) sono coinvolte nella Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Le A.T.E.R. sono enti pubblici economici strumentali della Regione del Veneto che operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (E.R.P.). Sono disciplinate dagli articoli da 6 a 20 della L.R. n. 39 del 03/11/2017 ed operano a regime, essendo già stati costituiti i rispettivi Consigli di Amministrazione. Le A.T.E.R. continuano ad attenersi agli indirizzi indicati al punto 6 "Risorse per la casa nel periodo 2013-2020 e loro utilizzo" di cui al Piano strategico delle Politiche della casa del Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10/07/2013 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti, in particolare, l'utilizzo dei fondi ricavati dall'alienazione (piani ordinari di

vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e piano straordinario di vendita), dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e delle economie finanziarie disponibili.

Le A.T.E.R. devono, infine, portare a termine nel più breve tempo possibile tutti i programmi di edilizia residenziale pubblica attualmente in corso ed assistiti da contributi comunitari, statali e regionali assegnati su varie linee di intervento e, in particolare, le iniziative ammesse a finanziamento nell'ambito del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Completare i programmi di edilizia residenziale pubblica. Sollecitare la celere conclusione di tutti i programmi di E.R.P. mediante la realizzazione, il recupero edilizio, la manutenzione straordinaria e l'acquisto di unità abitative, attraverso gli interventi finanziati con il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa", il "Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto" e, limitatamente al recupero edilizio, anche mediante il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", il Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza denominato "Sicuro verde e sociale" e il PR FESR 2021-2027 - Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).</p>	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia
<p>2) Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare. Massimizzare l'offerta di alloggi di E.R.P. da destinare alla locazione, riducendo al minimo il numero di alloggi sfitti, attraverso gli interventi finanziati nell'ambito del "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" ed il PR FESR 2021-2027 - Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).</p>	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia
<p>3) Razionalizzare il servizio pubblico offerto. Dare pronta attuazione ai piani di reinvestimento dei proventi delle vendite al fine di consentire la valorizzazione e lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa, attraverso la realizzazione di nuovi edifici e/o interventi di recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente ed in particolare con iniziative di efficientamento energetico di alloggi sfitti ai fini della riduzione della "povertà energetica".</p>	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Siti istituzionali:

<http://www.aterbl.it>; <http://www.aterpadova.com>; <http://www.ater.rovigo.it>; <http://www.atertv.it>;
<http://www.atervenezia.it>; <http://www.ater.vr.it>; <http://www.atervicenza.it>

ENTI PARCO REGIONALI

Gli Enti parco regionali sono coinvolti nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Ente Parco regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha l'obiettivo di tutelare i caratteri naturalistici, storici, ambientali ed etnici del territorio della Lessinia, nonché di promuovere le funzioni di servizio per il tempo libero e l'organizzazione dei flussi turistici connessi all'Area Protetta e al suo Sistema Museale (6 strutture). Il sistema di governance del Parco è disciplinato dalla Legge regionale n. 23/2018 che ha modificato i relativi articoli della Legge regionale istitutiva (L.R. n. 12/1990) ed è attualmente in via di completamento. In particolare sono comprese nel perimetro del Parco ed individuate come zone da sottoporre a regime di riserva naturale per l'eccezionalità delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche in esse contenute, le seguenti aree: a) Corno d' Aquilio - Spluga della Preta; b) Alto Vaio dell'Anguilla - Foresta dei Folignani; c) Foresta di Giazza; d) Cascate di Molina; e) Ponte di Veia; f) Covolo di Camposilvano - Valle delle Sfingi; g) Covoli e Purga di Velo; h) Pesciara di Bolca - Monte Purga - Monte Postale; i) Strati di Roncà; l) Basalti colonnari di S. Giovanni Ilarione.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Conservare e mettere in sicurezza le aree naturalistiche. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di alcune emergenze naturalistiche e paesaggistiche di pregio del Parco, individuate dall'art. 1 dalla Legge istitutiva (L.R. n. 12/1990).</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>2) Gestire il sistema museale della Lessinia. Completamento e rinnovo degli allestimenti e divulgazione delle collezioni geopaleontologiche, preistoriche ed etnografiche esposte nei Musei dei Fossili di Bolca, GeoPaleontologico di Camposilvano, Preistorico e Paleontologico di Sant'Anna d'Alfaedo, Centro cultura Cimbra di Giazza, dei Trombini di San Bortolo delle Montagne oltre alla gestione dell'Area Floro-faunistica di Malga Derocon di Erbezzo.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>3) Conservare i sentieri e le strade chiuse al transito veicolare del Parco. Interventi di manutenzione realizzati con la collaborazione delle Pro Loco e delle quattro sezioni CAI (San Pietro in Cariano, Verona Cesare Battisti, Bosco Chiesanuova, Tregnago) relativamente ai sentieri CAI ricadenti almeno in parte all'interno del Parco. Manutenzione straordinaria delle strade sterrate chiuse al transito ai sensi dell'art. 3 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale (lavori di scarifica e riporto di materiale).</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>4) Monitorare e tutelare la fauna e flora del parco. Attività sistematica di verifica e controllo delle popolazioni di fauna selvatica, microfauna cavernicola e flora del Parco (sopralluoghi, transetti, censimenti, attività di ricerca scientifica, classificazione, report, vigilanza).</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>5) Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico, culturale ed enogastronomico oltre che le tradizioni locali e le tipicità.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale del Sile

Ai sensi dell'art.2 della legge regionale istitutiva n. 8/1990, modificata dalla Legge regionale n. 23/2018 negli articoli relativi al sistema di *governance*, l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
- b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
- f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Riqualificare l'ambiente fluviale del Parco. Azione avviata con il progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Implementare e mantenere la rete dei percorsi ciclopedonali perifluviali. Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopedonali realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e le tradizioni locali.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale del Delta del Po

Il Parco Regionale del Delta del Po, in conformità alla Legge regionale istitutiva n. 36/1997 e alla Legge regionale n. 23/2018, persegue gli obiettivi di semplificazione, di miglioramento e di efficienza delle procedure di programma e di gestione in materia di tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche presenti sul territorio. Promuove anche a mezzo di sostegni tecnico-finanziari le attività di conservazione, di valorizzazione e ripristino degli elementi naturali caratterizzanti l'area. Mette in atto iniziative promozionali che valorizzino le produzioni ed i servizi tipici dell'area. Promuove l'immagine del Delta del Po. Il parco, fortemente antropizzato, sviluppa le sue azioni in un'ottica di sviluppo sostenibile, in collaborazione e sinergia con gli Enti Pubblici interessati e con i portatori di interessi dell'area.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Attuare le azioni previste dal programma MAB all'interno dell'area Parco Naturale Regionale Delta del PO - Riserva di Biosfera MAB UNESCO. L'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente attraverso azioni di conservazione delle aree ad alta valenza naturalistica promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio tenendo conto delle sue tradizioni e delle sue specificità culturali ed economiche.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Implementare le attività di educazione ambientale e di visitazione naturalistica. L'obiettivo è quello di consolidare ed implementare l'attività di formazione e di educazione ambientale rivolta agli studenti di ogni ordine e grado nonché quello di favorire la visitazione naturalistica per una fruizione sostenibile del territorio del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Riqualificare l'ambiente naturale vallivo e deltizio del Parco. Consolidare le azioni avviate con progetti di vivificazione delle lagune e delle aree deltizie realizzate con l'utilizzo di fondi regionali specifici e di fondi nazionali del programma PAR FSC 2007-2013.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale dei Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, in conformità alla Legge regionale istitutiva n. 38/1989 e alla Legge regionale n. 23/2018 di riforma del sistema di *governance*, ha l'obiettivo di recuperare e potenziare gli aspetti ambientali e naturalistici di tutela del territorio del Parco incrementando le performance nell'utilizzo delle risorse assegnate.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Progettare interventi di Interesse del Parco Regionale dei Colli Euganei. Per preservare il patrimonio naturalistico e la rete sentieristica il Parco programma delle attività/progetti di manutenzione ordinaria e/o straordinaria alla cui realizzazione provvede AVISP (Agenzia primaria per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura) con impiego della manodopera assunta con contratto agricolo-forestale da parte.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>2) Attuare la gestione e il controllo del cinghiale (Sus Scrofa) nel Parco Regionale dei Colli Euganei. Il Piano di gestione del Parco integra le disposizioni previste dal Regolamento adottato dalla Comunità del Parco, delibera n. 2/2020 ed ha come obiettivo quello del contenimento dei danni alle colture ed al patrimonio naturalistico del Parco.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>3) Tutelare la fauna selvatica con particolare riferimento a specie appartenenti alle classi rettili e anfibi. Per favorire la riproduzione di specie a rischio (anfibi e rettili) e tutelare le specie presenti sul territorio è progettato un sistema di barriere rimovibili collocate e poi rimosse alla fine del periodo critico. Gli interventi sono attuati dal personale assunto con contratto agricolo-forestale da parte dell’Agenzia primaria per l’Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Siti istituzionali:

<http://www.dolomitiunesco.info>; <http://www.lessiniapark.it>;
<http://www.parcosile.it>; <http://parcodeltapo.org>; <http://www.parcocollieuganei.com>

AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU)

Gli Enti sono coinvolti nella Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”.

Gli ESU – Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (D.S.U.) del Veneto sono situati nelle città sedi di ateneo, ovvero a Padova, a Venezia e a Verona, allo scopo di provvedere alla gestione degli interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Agli ESU compete garantire la realizzazione degli interventi anche nelle località che siano sedi di decentramento universitario, dipendenti dalle Università dove ha sede l’Azienda.

Gli ESU sono aziende dotate di personalità giuridica pubblica con autonomia gestionale e imprenditoriale, essi hanno un proprio patrimonio e proprio personale dipendente.

La L.R. 07/04/1998, n. 8 ne disciplina il funzionamento diretto a fornire gli importanti servizi diretti a rendere concreto il diritto allo studio universitario.

I principali interventi di attuazione del D.S.U. sono:

- le borse di studio, il servizio abitativo, i contributi per la mobilità internazionale e gli esoneri dalla tassa regionale per il D.S.U. (interventi destinati agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi);
- il servizio di ristorazione, il servizio di informazione e di orientamento, il servizio editoriale e di prestito librario, le attività culturali, sportive e ricreative ed il servizio di consulenza psicologica (interventi destinati alla generalità degli studenti);

- c) i sussidi straordinari e gli interventi in favore degli studenti diversamente abili (interventi in favore di studenti che si trovano in particolari situazioni, che richiedono azioni mirate).

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Favorire il diritto allo studio universitario - borsa di studio e altre provvidenze economiche, con particolare riguardo ai soggetti più fragili.	Direzione Formazione e Istruzione
2) Realizzare interventi diretti all'ampliamento dell'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi abitativi per gli studenti universitari.	Direzione Formazione e Istruzione

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Siti istituzionali: <http://www.esuvenezia.it>; <http://www.esu.vr.it>; <http://www.esupd.gov.it/it>

ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV)

L'Istituto è coinvolto nella Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Ai sensi dell'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 63/1979 l'Istituto provvede, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento e al restauro delle Ville Venete, soggette alle disposizioni della parte II del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito Codice, nonché alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete di cui al comma 1.

A seguito delle modifiche effettuate dalla L.R. n. 43/2019, l'Istituto ha inoltre le ulteriori funzioni elencate all'art. 2, co. 3, della L.R. n. 63/1979.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Favorire la conservazione del patrimonio culturale attraverso l'assegnazione di risorse per progetti selezionati tramite bando.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
2) Favorire la fruibilità e l'accesso ai beni culturali anche da parte delle categorie svantaggiate.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
3) Promuovere la conoscenza e la comprensione del patrimonio culturale rappresentato dalle ville venete da parte delle nuove generazioni, con particolare riferimento agli studenti della scuola primaria e secondaria.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
4) Promuovere azioni volte alla valorizzazione, conservazione, recupero, ripristino e accessibilità di parchi, giardini e contesto figurativo delle Ville venete.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Potenziare l'offerta culturale.**
- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.**

Sito istituzionale: <http://www.irvv.net>

VENETO LAVORO

L'Ente strumentale è coinvolto nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale".

Veneto Lavoro, ai sensi della L.R. n. 3/2009, come modificata dalla L.R. n. 36/2018, ha tra i propri fini istituzionali:

- la conduzione e manutenzione del SILV (Sistema Informativo Lavoro del Veneto) e del SILS (Sistema Informativo Lavoro e Sociale, quale estensione del SILV) introdotto con L.R. n. 5/2022;
- il supporto alle politiche attive regionali;
- le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro veneto;
- la direzione, il coordinamento operativo nonché la gestione del personale dei Centri per l'Impiego e il monitoraggio della rete pubblica dei servizi per il lavoro.

Veneto Lavoro sta proseguendo nelle attività connesse al Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche del lavoro, che stanno comportando una importante crescita dell'Ente, come emerge anche dal Piano triennale dei fabbisogni, aggiornato annualmente.

Ogni anno l'Ente presenta alla Giunta regionale per l'approvazione sia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente sia un piano delle attività programmate per l'anno in corso. Tali atti sono sottoposti anche al parere della Commissione consiliare competente in materia di lavoro.

Il bilancio di previsione e il rendiconto generale dell'Ente sono sottoposti alla disciplina di cui alla L.R. n. 53/1993 e s.m.i.

Veneto Lavoro prosegue, inoltre, nelle attività di ricerca, studio e pubblicazione, relativamente al mercato del lavoro del Veneto.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Garantire il raggiungimento degli indicatori stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.lgs. n. 150/2015, art. 2, di definizione per i servizi per il lavoro degli obiettivi in materia di politiche attive anche sulla base dell'intervenuto Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro.	Direzione Lavoro
2) Assicurare lo svolgimento delle attività previste per garantire all'utenza (persone in cerca di lavoro e imprese del Veneto) il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, incrementando l'erogazione di servizi come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui il Piano di potenziamento dei Centri per l'impegno diventa parte, dal Programma per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e, qualora valutato opportuno, come previsto dal PR FSE+ 2021/2027	Direzione Lavoro

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
3) Verificare le prestazioni del sistema dei servizi per il lavoro, nel raccordo pubblico privato, rilevando attività, tempi e risultati delle Politiche Attive per i destinatari coinvolti (persone in cerca di lavoro).	Direzione Lavoro

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Sito istituzionale: <http://www.venetolavoro.it>

INDIRIZZI AGLI ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L’Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo.

L’Agenzia inoltre svolge le attività connesse alla polizia idraulica, alle istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali e riveste l’importante ruolo di ente gestore del lago di Garda. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell’emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”.

L’Agenzia è inoltre soggetto attuatore del progetto l’intervento 3.3 “Rinaturazione dell’Area del Po inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e resilienza, finalizzato, nel suo complesso, al miglioramento dell’assetto morfologico del corso d’acqua, delle capacità di convogliamento delle portate di piena ordinaria, al contenimento delle specie alloctone invasive e al rimboschimento.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo e della Costa
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l’attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell’Unità di Comando e Controllo come l’affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l’implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale
3) Attuare il PNRR - Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica investimento 3.3: Rinaturazione dell’area del Po.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale: <http://www.agenziainterregionalepo.it>

ALTRI ENTI E COLLEGATI

CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” e nella Missione 16 “Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca”.

Sono Enti di diritto pubblico economico, ai sensi dell’art. 59 del regio decreto n. 215 del 13/02/1933, e dell’art. 3 della legge regionale n. 12 del 08/05/2009, recante “Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio”. Nel territorio regionale sono attivi 10 Consorzi di bonifica di primo grado e un Consorzio di bonifica di secondo grado, istituiti in applicazione alla legge regionale n. 12/2009.

I Consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione, gestione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, garantendo condizioni di sicurezza idraulica del territorio attraverso la realizzazione di interventi strutturali e manutentori anche di difesa del suolo, nonché la valorizzazione della risorsa idrica nell’ambito dell’attività irrigua.

Svolgono, inoltre, la funzione di presidio territoriale con interventi di somma urgenza o di natura urgente e indifferibile, finalizzati al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico, necessari per un’efficace azione di protezione civile; rilevante importanza riveste anche l’adduzione e la distribuzione dell’acqua irrigua nel territorio regionale, al fine di garantire la resilienza agli effetti del cambiamento climatico e una produzione agricola di qualità. La citata legge regionale n. 12/2009, inoltre, ha esteso la sfera di interesse dell’attività consortile anche alla gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, alla tutela del paesaggio e della biodiversità, all’estensione delle produzioni energetiche e alla conservazione degli specchi acquei vallivi e lagunari.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Mitigare il rischio idraulico, aumentando la resilienza della rete idraulica minore, attraverso la progettazione e realizzazione, nonché gestione e manutenzione delle opere di bonifica.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione Direzione Difesa del Suolo e della Costa (con riferimento agli interventi in materia di difesa del territorio)
2) Migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica irrigua, attraverso la realizzazione di interventi di riconversione, ottimizzando la gestione della rete irrigua al fine di aumentarne la resilienza.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Siti istituzionali:

<http://www.portale.bonificaveronese.it>; <http://www.adigepo.it>; <http://www.bonificadeltadelpo.it>;
<http://www.altapinuraveneta.eu>; <http://www.consorziobacchiglione.it>;
<http://www.consorziobrenta.it>; <http://www.adigeeuganeo.it>; <http://www.acquerisorgive.it>;
<http://www.consorziopiave.it>; <http://www.bonificavenetorientale.it>; <http://www.consorziobleb.it>

